Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 77 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 31 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-859

Il Re Imperatore e il Duce del Fascismo acclamati Primi Marescialli dell'Impero

La potenza guerriera della Patria esaltata dalla parola di Mussolini

ROMA, 30

L'aula del Senato è già colma in tutti i suoi banchi e in tutte le tribune in attesa del Duce. I senatori vestono la divisa fascista. In quest'aula che ha visto tanta storia, il Duce parlerà fra pochi minuti.

Quando il Duce parla, uomini e cose intorno acquistano una potente virtù di raccoglimento e di energia intensa. Il Capo parlerà delle Forze Armate, del popolo armato. L'Italia e il mondo attendono la sua voce che risuonerà in questa solenne sede e che la radio porterà per i cieli. La grande voce dirà ancora una volta parole definitive che serviranno all'orientamento della Nazione e dei popoli che non vogliono smarrire il senso umano della storia.

Il Senato è oggi tutto qui raccolto. Distinguiamo tra gli scanni le figure più note dell'alto consesso della Nazione. Accanto ai più giovani vediamo le teste canute di uomini notevoli che hanno nobilmente sperato e operato e che oggi hanno il supremo privilegio di rivivere la grandezza della Patria vestendo la Camicia Nera che il sangue degli adolescenti bagnò e benedisse. Attualmente i senatori sono circa 375, e crediamo che nessuno sia assente.

L'aula risuona dei canti della giovinezza.

Al banco del Governo, che si trova immediatamente sotto quello della Presidenza, già hanno preso posto tutti i ministri presenti a Roma. Anche il banco dei Sottosegretari è al completo. Fra i senatori ecco prendere posto S. E. Badoglio e S. E. De Bono. Nella tribuna riservata ai Generali di Corpo d'Armata è presente S. E. il Maresciallo Graziani che è stato accolto al suo ingresso nella tribuna dal caldo applauso dei senatori e del pubblico. La presenza dei tre soldati vittoriosi rende più intensa l'atmosfera creatasi nel Senato nella imminenza del discorso del Duce. Su doppio ordine sono le tribune riservate alla Corte, alle famiglie dei senatori e alla stampa.

Bellissime le tre tribune riservate alle Forze Armate, per la marzialità delle divise e per i molti segni del valore che fregiano i petti; bellissime soprattutto perchè contengono i rappresentanti di quell'Esercito che in terra, in mare e nel cielo porta in alto l'onore della nostra bandiera. La tribuna del pubblico dovrebbe essere almeno doppia di capacità per accogliere la gran folla dei presenti.

A sinistra e a destra del banco della Presidenza sporgono le tribune dei deputati e del Corpo diplomatico. Nella tribuna dei deputati vediamo il Presidente della Camera Costanzo Ciano con altri parlamentari; gli altri deputati sono ora radunati a Montecitorio per ascoltare di colà l'alta parola del Capo. I due rami del Parlamento sono perciò spiritualmente riuniti per la eccezionale circostanza, e questo particolare ha un significato politico che non può sfuggire ad alcuno.

Nella tribuna diplomatica notiamo gli Ambasciatori degli Stati Uniti, del Cile, della Spagna di Franco e i Ministri plenipotenziari d'Ungheria, della Columbia e della Bulgaria, oltre a uno stuolo elegantissimo di signore.

E' imminente l'ingresso del Duce nell'aula. S. E. Federzoni si accosta alla porta di sinistra da dove il Capo entrerà, per dare inizio alla seduta.

E' un momento di silenzio e di attesa. Entra il Capo.. Le acclamazioni si fanno altissime mentre viene intonato l'inno della Rivoluzione.

S. E. Federzoni dichiara, dopo avere fatto lettura del verbale, aperta la seduta. Subito il Duce prende la parola.

La gratitudine della Nazione per gli Artefici della sua gloria

La Camera convocata in seduta straordinaria e il Senato hanno approvato dopo il discorso del Duce il seguente disegno di legge:

Art. 1 - E' creato il grado di Primo Maresciallo dell' Impero.

Art. 2 - Tale grado è conferito a S. M. il Re Imperatore e a Benito Mussolini Duce del Fascismo.

Il mirabile strumento bellico che il Duce ha dato all'Italia

« Camerati Senatori, signori.

«Sono esattamente passati tredici anni dal giorno in cui — due aprile del 1925 — io ebbi l'onore di parlare dinanzi a voi su problemi di carattere militare. In quell'ormai lontano ma, forse, non del tutto dimenticato discorso, io inquadrai nei suoi aspetti essenziali il problema della nostra difesa e quello dei nostri ordinamenti. OSO DIRE CHE DA QUEL GIORNO CI FU UNA BUSSOLA CHE GUIDO' IL NOSTRO CAMMINO, UNA META VERSO LA QUALE INDIRIZZAMMO QUOTIDIANAMENTE LE NOSTRE ENERGIE: META CHE SI SINTETIZZA IN QUESTO ENUNCIATO: RENDERE SEMPRE PIU' EFFICIENTI E SEMPRE PIU' TEMIBILI LE FORZE ARMATE DELLA NAZIONE.

La salda cerchia alpina

« Dopo tredici anni io desidero ragguagliarvi nella maniera più riassuntiva ed esauriente possibile e con la indispensabile riservatezza per taluni dati, su quanto si è fatto per l'Esercito, per la Marina, per l'Aviazione.

«Comincerò dall'Esercito al quale spetta il compito della difesa delle frontiere terrestri. Aggiungo subito che la difesa non deve essere interpretata in senso limitativo: spesso la migliore difesa è l'offesa.

« Ora, in fatto di frontiere terrestri la natura ha provveduto a garantire all'Italia considerevoli coefficienti di sicurezza. QUANDO SIANO RESI ERMETICI ALCUNI PASSI — IL CHE SI STA FACENDO — PER TUTTO IL RIMANENTE DELLA GRANDE CERCHIA, LE ALPI SONO INVALICABILI E NON SOLTANTO NEI MESI INVERNALI. Al riparo di questa gigantesca fortificazione, segnata da Dio per i millenni, vive e si sviluppa un popolo, la cui massa numerica lo pone già, esclusa la Russia, al terzo posto in Europa, mentre è uno fra i più omogenei della terra.

« ENTRO L'ANNO SOLARE CORRENTE L'ITALIA SUPERERA' I 44 MILIONI DI ABITANTI. FRA DIECI ANNI ATTINGERA', NEL SOLO TERRITORIO DELLA MADRE PATRIA, I 50.

« Di questo dato fondamentale bisogna tener conto quando si parla di armi e di armati. SENZA GLI UOMINI NON SI FANNO I BATTAGLIONI E CI VOGLIONO MOLTI UOMINI PER FORMARE I «GROSSI» BATTAGLIONI.

« CHIAMANDO GLI UOMINI DAI 21 A 55 ANNI, L'ITALIA PUO' ARRIVARE A OTTO MILIONI DI MOBILITATI. AGGIUNGENDOVI I GIOVANI DI 18, 19 e 20 ANNI, SI OLTREPASSANO I NOVE MILIONI. Calcolando che il 50 per cento di questa massa sia destinata ai servizi delle retrovie — importanti specie per i caratteri che va assumendo la guerra moderna — restano sempre da quattro a cinque milioni di combattenti di prima linea.

Esperienza vittoriosa

« Non potete non convenire, onorevoli camerati, che è una massa imponente.

«Alla data del primo marzo dell'anno corrente, noi possiamo mobilitare al completo e in breve termine di tempo UN NUMERO DI UNITA' SUPERIORE A QUELLO CHE FU IMPEGNATO NELLA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO. Questo vi dimostra quanto sia ridicola la polemica di taluni ambienti d'oltre Alpe, secondo la quale la guerra africana ci avrebbe indebolito, così come l'istituzione di due Corpi d'Armata in Libia o la partecipazione dei volontari alla guerra di Spagna. Tutto ciò ci ha — invece — formidabilmente rafforzato e non soltanto dal punto di vista morale, come avviene quando si vince; ma nei mezzi che abbiamo mano mano sostituito e quindi aggiornato e perfezionato: nei quadri e negli uomini che hanno potuto — unico esercito dalla guerra mondiale in poi — fare la grande esperienza di una guerra vissuta e vinta.

« Accanto ai grandi capi che si chiamano Badoglio, De Bono, Graziani, vi sono decine di generali che hanno fatto o rifatto la guerra; si sono, cioè, ancora una volta cimentati in questo evento supremo nella vita dei popoli; vi sono migliaia di ufficiali di ogni grado che hanno guidato gli uomini al combattimento contro un nemico guerriero e crudele come l'abissino o in una guerra a carattere ormai classicamente europea come la spagnola; vi sono infine centinaia di migliaia di soldati che hanno marciato, combattuto, sofferto facendo una guerra — che anche nel caso dell'Etiopia — presentò difficoltà eccezionali e assunse carattere continentale.

Massa d'assalto

« E' MIO INTENDIMENTO CHE TUTTI QUESTI UOMINI I QUALI HANNO L'ESPERIENZA DI UNA, DUE, TALORA TRE GUERRE, COSTITUISCANO AL MOMENTO OPPORTUNO UNA O PIU' ARMATE DI MANOVRA E D'ASSALTO.

« Non insisterò sul «morale» di queste truppe nè di quelle di leva: esso è semplicemente superbo ed è destinato a migliorare ancora, mano mano che la GIL da me voluta, preparerà moralmente, fisicamente, politicamente le nuove generazioni per i nuovi sempre più ardui compiti. Così, mentre declinano i gloriosi veterani della guerra mondiale che si misurarono vittoriosamente con razze tradizionalmente guerriere, quali l'austriaca e la magiara, sorgono i figli e i nipoti, capaci di raccogliere l'esempio dei maggiori, con l'ansia palese di superarli.

« Gli ufficiali dell'Esercito italiano — di tutte le Armi e Corpi — per il loro alto senso del dovere, per il loro coraggio fisico e morale, per la loro dirittura e cavalleria, per il cameratismo e lo spirito di sacrificio, costituiscono veramente una gerarchia di valori nazionali degna del più incondizionato rispetto. I problemi che li riguardano si tende a risolverli in modo che le giuste esigenze dei singoli si concilino col le superiori esigenze collettive dell'Esercito e della Nazione.

« Non meno degni di elogio sono i sottufficiali, della cui condizione il Ministero si sta particolarmente occupando.

« Per mobilitare milioni di uomini, occorrono mezzi materiali ingenti il cui ordine di grandezza va dal milione al miliardo (come per le cartucce per armi portatili).

Fabbricazioni di guerra

« Il Cogefag o più intelligibilmente « Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra » istituito nel 1935 e diretto con superiore competenza dal senatore Dallolio, è l'organo che coordina, controlla, sospinge tutti gli stabilimenti che lavorano ininterrottamente per le Forze Armate: TALI STABILIMENTI — CHE SI CHIAMANO APPUNTO AUSILIARI — SONO 876, CON UNA MASSA DI OPERAI DI 580.033 sottoposti alla disciplina militare: aggiungo subito che la disciplina degli operai negli stabilimenti ausiliari è perfetta.

« Non è questa la sede più adatta per esporvi la nostra dottrina di guerra, così come l'abbiamo elaborata ed aggiornata alla luce delle esperienze antiche e recenti, nostre e altrui. Vi dirò solo che noi tendiamo a preparare uomini e mezzi per una guerra di rapido corso: per questo non sarà mai abbastanza curato l'addestramento individuale del soldato e collettivo dei reparti nell'ordine chiuso e nell'ordine sparso; non sarà mai abbastanza appoggiata dai cannoni e dotata di cannoni la fanteria, che fu e sarà sempre la regina delle battaglie; non sarà mai abbastanza iperalimentato l'attacco con riserve innumeri onde il successo tattico si tramuti in quello che è lo scopo della battaglia: il successo strategico. La motorizzazione non dev'essere spinta oltre un certo limite sotto pena di comprometterne i vantaggi. La divisione, se divisione deve chiamarsi, non può avere meno di nove battaglioni.

«Agli ordini del Re sotto la mia guida»

« I quadri superiori e inferiori devono possedere in sommo grado il senso di responsabilità e lo spirito di iniziativa e di decisione; non sarà mai abbastanza coordinato il lavoro delle diverse armi e l'apprestamento dei mezzi logistici, nonchè — sulla scala globale — la armonizzazione della azione dell'Esercito, della Marina dell'Aria, per attuare quella che io chiamo la condotta unitaria della guerra integrale, cioè rapida e implacabile.

«Nell'Italia fascista il problema del comando unico — che tormenta altri Paesi — è risolto: le direttive politico-strategiche della guerra vengono stabilite dal Capo del Governo; la loro applicazione è affidata al Capo di Stato Maggiore Generale e agli organi dipendenti. La storia — anche la nostra — ci dimostra che fu sempre fatale il dissidio fra la condotta politica e quella militare della guerra: nell'Italia del Littorio questo pericolo non esiste: in Italia la guerra, come fu in Africa, sarà guidata agli ordini del Re, da uno solo, da chi vi parla — ancora una volta — questo grave compito gli sarà riservato dal destino.

« La guerra terrestre è facilitata o meno dal dominio maggiore o minore del mare. Che cosa rappresenti il dominio del mare nello sviluppo della potenza dei popoli, vi è manifesto attraverso i lumi della storia e le nostre stesse esperienze nazionali. L'Italia, sopratutto l'Italia, ha il dovere più che il diritto di possedere una marina da guerra degna di questo nome. La stiamo facendo. Anche qui il problema ha dei termini semplici: costruzioni, quadri, basi. Le discussioni del dopoguerra fra i sostenitori delle navi da battaglia e gli altri favorevoli ad un innumerevole naviglio minore, si sono esaurite, come tutte le discussioni a carattere piuttosto teoretico.

« E' positivo che non bastano le navi da battaglia a formare una marina, ma è più positivo ancora che con il famoso « pulviscolo » navale non si fa una marina. Anche senza la facoltà che ci era stata concessa dalla conferenza di Washington, noi avremmo finito per costruire delle corazzate. Decidemmo nel primo tempo di rinnovare le vecchie. Ciò accadde durante la gestione Sirianni. La cosa fu attentamente esaminata anche perchè — bisogna riconoscerlo — i precedenti del genere della nostra Marina non erano stati felici. In realtà il nostro genio navale ha risolto il problema nel più brillante dei modi: le vecchie unità sono state più che ringiovanite, rifatte. Due di esse, la CAVOUR e la CESARE, sono già entrate in squadra; le altre due, DUILIO e DORIA, sono in cantiere. Per le altre quattro navi di linea abbiamo utilizzato il tonnellaggio massimo di Washington: 35 mila tonnellate; la VITTORIO VENETO e la LITTORIO sono state varate; le altre due ROMA e IMPERO, si lavora a impostarle. Tra il 1940 e il 1941 e anche prima, se possibile — il nerbo della nostra flotta sarà costituito da otto navi di linea, di complessive 240 mila tonnellate circa.

Nel mare e nel cielo muniti

« Dopo le navi di linea segue il minore naviglio di superficie il cui tonnellaggio va dalle 10 mila tonnellate dei TRENTO alle 600 delle torpediniere. E' una massa notevole di unità bene armate, veloci, manovrabili, tutte o quasi costruite durante la nostra Era. Viene quindi il naviglio subacqueo. CONFERMO AL SENATO CHE L'ITALIA HA, OGGI, LA FLOTTA SOTTOMARINA PIU' POTENTE DEL MONDO. ABBIAMO DISTANZIATO TUTTI E IN MODO TALE CHE SARA' MOLTO DIFFICILE, SE NON IMPOSSIBILE, RAGGIUNGERCI E TOGLIERCI QUESTO PRIMATO.

Navi che navigheranno

« I quadri della Marina sono all'altezza del loro compito. La preparazione morale e professionale, nell'Accademia di Livorno, si fa sempre più accurata. In questi ultimi anni così ricchi di avvenimenti, la Marina ha potuto dare la prova della sua solidità e della sua forza. Il suo contributo alla campagna per la conquista dello Impero è stato essenziale. Gli ufficiali dello S. M., dagli Ammiragli ai guardia-marina, hanno tutti la coscienza della loro missione e sono pronti a qualsiasi cimento. A COLORO I QUALI DISSERTANDO DI STRATEGIA NAVALE AVANZANO L'IPOTESI CHE ANCHE NELLE GUERRE FUTURE LE NAVI DA BATTAGLIA RIMARRANNO VIGILATE NEI PORTI — COME DURANTE LA GRANDE GUERRA — IO RISPONDO CHE PER L'ITALIA CIO' NON AVVERRA': NON E' QUESTIONE DEL COSTO DELLE NAVI, E' QUESTIONE DELLA TEMPRA DEGLI UOMINI E DEGLI ORDINI CHE RICEVERANNO.

« Come gli ufficiali di vascello, altrettanto degni di menzione sono gli ufficiali del Genio navale e quelli delle armi navali e degli altri Corpi.

Nella vita di una moderna unità di guerra, il compito dei sottufficiali e degli specialisti è sempre più importante. Le scuole per preparare tali specialisti funzionano ottimamente. La G.I.L. vi ha la sua parte. La disciplina degli equipaggi è ammirevole. Non mai come salendo a bordo di una delle nostre navi da guerra si ha l'impressione della profonda trasformazione fisica e morale che il Regime ha operato nel nostro popolo. Tutte le volte che nei porti stranieri si mancò di rispetto all'Italia e al Fascismo i nostri marinai non tollerarono.

« Fondamentale per l'efficenza della marina è l'esistenza di numerose e munite « basi ». Tutte le nostre basi nel Mediterraneo centrale ed orientale sono particolarmente rafforzate. Insieme colle basi, sono stati compiuti grandi lavori per i depositi di combustibili liquidi, depositi costruiti secondo le più aggiornate indicazioni dell'ingegneria in materia. COMUNICO CHE ABBIAMO IN CASA NAFTA PER IL CONSUMO PREVISTO DI UN ABBASTANZA LUNGO PERIODO DI OPERAZIONI. Altrettanto dicasi per il munizionamento di superficie e per i siluri. Sopra un altro dato della situazione desidero richiamare l'attenzione del Senato: e cioè sulla effettuata riduzione dei servizi a terra che una volta erano disimpegnati da forze della Marina ed oggi sono disimpegnati da formazioni della Milizia; la difesa costiera — salvo in taluni settori di importanza capitale — è affidata alle Camicie nere che assolvono al loro compito nel modo più commendevole. Così quella che una volta poteva definirsi deplorevole tendenza all'insabbiamento nei posti a terra è ormai scomparsa, anche perchè ripugna al costume delle nuove generazioni. Attraverso la dura lezione dei fatti e la progredita educazione politica, sta sorgendo in Italia una « coscienza » che chiamerò più che marinara « navalistica » nel senso imperiale della parola. Gli uomini del mare sono abituati al silenzio, alla pazienza, alla precisione, al rischio: l'Italia può contare sul loro coraggio sulla loro capacità e sulla loro abnegazione!

La rinascita dell'Ala

« Vi è noto, onorevoli senatori, che negli anni dal 1919 al 1922, fu deliberatamente perpetrato il letterale massacro della nostra Aviazione. E' solo dopo l'avvento del Fascismo al potere che l'Aviazione ricomincia a vivere: le tappe di questa rinascita sono consacrate nelle leggi e nei provvedimenti che ridavano una ala alla Patria. Nel decennio 1924-34 l'Aviazione italiana si organizza e si afferma brillantemente colle memorabili crociere mediterranee ed oceaniche: le basi sono gettate per il grande edificio, la cui costruzione comincia nel luglio del 1934 con una prima assegnazione straordinaria di 1.200 milioni. Sono passati 4 anni: oggi l'Aviazione italiana è una delle prime del mondo. Accanto alle aliquote ausiliarie dell'Esercito e della Marina e quelle coloniali, è sorta, finalmente l'Armata dell'aria. ALCUNE MIGLIAIA DI APPARECCHI, QUASI TUTTI RECENTISSIMI, FORMANO IL COMPLESSO DELLE NOSTRE FORZE AEREE. Anche qui il trinomio: costruzioni - quadri - basi.

« Sono attualmente addetti alla costruzione di aeroplani e motori circa 58 mila operai in molti stabilimenti, non più concentrati tutti e soltanto nella valle del Po, ma dislocati anche nell'Italia centrale e meridionale. Le tendenze della nostra ingegneria aeronautica sono per un apparecchio che possa fare ricognizioni e bombardamento e difendersi; per un apparecchio da bombardamento che possa effettuare il bombardamento diurno e quello notturno; per un apparecchio da caccia dotato di alta velocità, ma sopratutto di grande maneggevolità.

« I nostri « C. R. 32 » — per quanto meno veloci — hanno nei cieli iberici fatto strage dei più veloci CURTISS e RATA. Si va verso la costruzione, totalmente o quasi, metallica. E' indicato il bimotore per la ricognizione e il bombardamento leggero; ma per il bombardamento a grande distanza e con forte carico di bombe, occorre il trimotore. Ne abbiamo un tipo che ci è dovunque invidiato e richiesto. Il quadrimotore — allo stato degli atti — può essere impiegato nelle linee civili. Apparecchi con un maggior numero di motori non diedero sin qui buona prova.

Piloti nella leggenda

« Il famoso « Do X » — con dodici motori — dopo lunga attesa è stato utilizzato come ferraglia. In fatto di costruzioni aeronautiche contiamo di raggiungere l'autarchia completa. Si tende a realizzare il massimo coefficiente di sicurezza. Un aeroplano si fa in un giorno; non così un pilota. L'aeroplano è una macchina che si fa a serie; il pilota è una vita umana. Tutta questa materia è oggetto della più intensa ricerca scientifica e della sperimentazione pratica: la città di Guidonia fu creata e funziona a tale scopo. Il ruolo naviganti dell'aria — esclusi quelli venuti dalla riserva per le necessità della guerra — è quasi tutto uscito dall'accademia di Caserta, la quale ha trovato il suo complemento nella scuola di applicazione di Firenze.

« Gli aviatori italiani — ufficiali e sottufficiali — sono ormai circondati dalla leggenda. Ciò che hanno fatto e fanno in pace e in guerra ha suscitato la generale ammirazione; la loro perizia professionale, il loro sprezzo del pericolo non hanno pari nel mondo. Centinaia di essi hanno ormai l'esperienza di due guerre, molti sono caduti combattendo nell'adempimento del loro dovere.

« Esiste in Italia la possibilità di avere una massa di 20-30 mila piloti, attraverso la leva dell'aria introdotta soltanto da noi e all'entusiasmo esistente fra i giovani. A questo riguardo va ricordata l'attività della R.U.N.A.

Dottrina applicata

« Tutta la struttura terrestre dell'aeronautica è ormai a punto. Sono pronti molti aeroporti, campi di fortuna e un numero imprecisabile di campi « occulti », così come depositi, fatti a regola d'arte, per i carburanti e i lubrificanti e per gli esplosivi che sono della più distruggitrice potenzialità. In tema di bombe e di torpedini aeree, non dico altro, ma i progressi realizzati devono considerarsi molto soddisfacenti.

« La nostra dottrina della guerra aerea è stata applicata, prima ancora di essere insegnata dalla cattedra. Spogliata da ogni passionalità polemica, la visione di Douhet, ci appare come quella di un precursore. La guerra dall'alto dev'essere condotta in modo da scompaginare i dispositivi del nemico, dominarne il cielo, fiaccare il morale delle sue popolazioni. Tutta la tecnica del bombardamento è migliora-

ta ed aumentata quindi la possibilità di colpire il bersaglio anche se in movimento.

« La guerra dall'alto è destinata ad assumere una importanza sempre maggiore nella guerra di domani.

« Qui occorre portare il discorso sulle possibilità della difesa controaerea attiva e passiva. Per la difesa attiva si deve contare in primo luogo sulla rappresaglia moltiplicata, sulla caccia da interdizione dove esiste, sul fuoco delle batterie e mitragliere. Bisogna riconoscere che l'artiglieria controaerea ha compiuto un notevole cammino. Quanto alla difesa passiva, la migliore consiste nello sfollamento dai grandi centri demografici di tutti coloro — e sono moltissimi — che non sono strettamente obbligati a viverví. Sin da questo momento io dico che tutti coloro i quali possono organizzare la loro esistenza nelle città minori, nei villaggi, nelle campagne, faranno bene a non attendere le ore 12: domani al caso vero, potrebbe essere vietato tutto ciò che può recare intralcio alla mobilitazione: tanto peggio — allora — per gli imprevidenti e i ritardatari!

« Onorevoli Senatori, il mio esame della nostra situazione militare non sarebbe completo se non ricordassi l'attività delle Camicie Nere, sia di quelle inquadrate nelle legioni e nei battaglioni, sia di quelle appartenenti alle milizie speciali. Tutte insieme formano quella che si potrebbe chiamare l'organizzazione militare — in senso orizzontale — della Nazione. Le Camicie Nere hanno dato prova del loro valore battendosi eroicamente in Africa e in Spagna; la loro presenza dà al popolo l'abitudine della disciplina e dell'ordine. Con la postmilitare affidata alla Milizia, decine e decine di migliaia di ufficiali hanno la possibilità ambita di servire nei ranghi. L'opera del Capo di S. M. Generale Russo merita di essere segnalata. Quello della Milizia è un volontarismo di tipo assolutamente nuovo, cioè fasciata: è un volontarismo che può durare dieci, venti anni e anche tutta la vita. »

Da quanto vi ho detto, una convinzione — spero — sorgerà nell'animo vostro: che i problemi militari sono i fondamentali e ad essi io dedico la massima parte della mia giornata. Questo compito mi è facilitato grandemente dall'assidua, preziosa collaborazione che mi viene data dai sottosegretari Pariani, Cavagnari, Valle, coi quali ogni problema di cose e di uomini viene esaminato e discusso: noi lavoriamo cameratescamente insieme coll'animo teso all'identico obiettivo. UNA ALTRA CONVINZIONE IO CREDO SIA SORTA IN VOI E CIOE' CHE CHIUNQUE OSASSE ATTENTARE AI DIRITTI E AGLI INTERESSI DELLA PATRIA, TROVEREBBE IN TERRA, IN MARE, IN CIELO, LA IMMEDIATA, RISOLUTA, FIERISSIMA RISPOSTA DI UN INTERO POPOLO IN ARMI.

« CIO' STABILITO, DESIDERO CHE UNA TERZA CONVINZIONE NON SI FACCIA STRADA IN VOI E CIOE' CHE ORAMAI TUTTO E' A POSTO E CHE POSSIAMO DORMIRE SONNI TRANQUILLI, APPUNTO PERCHE' MOLTO SI E' FATTO, BISOGNA DIRE A NOI STESSI, CHE IL PIU' RESTA DA FARE E LO FAREMO A QUALUNQUE COSTO.

« COSI' NOI INTENDIAMO ASSICURARE LA PACE IN GENERE, MA SOPRATUTTO LA « NOSTRA » PACE.

« Noi respingiamo illusioni e utopie: per questo abbiamo lasciato lo spaccio che le vende a Ginevra. Quello che ha sempre contato e conta nei rapporti fra i popoli è il loro potenziale di guerra. Noi mettiamo in prima linea del nostro potenziale le forze dello spirito. Esse non furono mai in Italia così profonde, così diffuse, così ardenti e volitive come oggi.

Napoleone Buonaparte, l'italiano che trovò in Francia lo strumento per dispiegare il suo sovrumano genio militare, previde questo? Quando, durante la guerra di Spagna, il Maresciallo di Francia Suchet chiese all'Imperatore di poter disporre della divisione italiana Palombini, Napoleone rispose: «Avete ragione: questi italiani saranno un giorno i primi soldati del mondo!». NOI, QUESTO VOGLIAMO. CHE IL VATICINIO NAPOLEONICO SI TRAMUTI NELLA REALTA' FASCISTA E ROMANA DEL NOSTRO TEMPO ».

Il popolo ha ascoltato la testimonianza della sua forza

L'affissione del discorso votata dal Senato

ROMA, 30.

Ancora una giornata memorabile per l'Italia e per Roma. Tutto un popolo in ascolto della parola del Duce, il cuore della vigilia, buttato, nel più schietto impeto, verso la conquista e il cuore, soddisfatto ma non riposante, per le mete raggiunte, confusi insieme nella fede che si fa ogni giorno più salda, che diventa ogni giorno fonte più chiara per i suoi sentimenti attesi e promessi nel nome del Duce.

La cronaca che per quanto accesa è sempre arida di fronte a codeste manifestazioni, dirà domani del popolo in ascolto sulle piazze d'Italia; ma ancora una volta è Roma, immutabile insegna della forza e della potenza della Patria fascista nel mondo che grida per se e per tutti la parola semplice e devota della sua gratitudine e della sua fede che si indovina tra mezzo le acclamazioni e le invocazioni.

Nella piazza San Luigi dei francesi che è presso palazzo Madama la folla discende in grande massa nelle ore prime del pomeriggio. L'uscita libera consentita per gli uffici pubblici e privati e per i cantieri, ha consentito che nelle sedi fasciste rionali e nelle case del Dopolavoro e in quelle delle organizzazioni sindacali, convenisse il popolo inquadrato e procedesse poi verso le piazze designate.

Folla enorme

Alle ore 16 la piazza San Luigi dei francesi è gremita. La folla fa grande ressa e aspetta che il Duce sopraggiunga per salutarlo con il suo primo grande applauso. Vengono di mano in mano da vie diverse i membri del Governo, i senatori che vestono tutti l'orbace o la sahariana e coloro che in una inquieta e pressante gara hanno potuto ottenere i biglietti per assistere alla seduta. Anche la piazza Venezia abbandona la sua vastità all'afflusso continuo del popolo fra mezzo il quale già si agitano gagliardetti delle colonne e delle schiere fasciste che bucano la folla, la fendono di striscie acclamanti e poi si inquadrano e stanno compattamente e alzano vasti cori concordi interrotti a momenti dalla voce che è sempre voce di moltitudine: Duce.

Mussolini giunge al Senato in automobile coperta, alle ore 16.45. Nella vettura Egli è solo. Non appena il popolo lo vede, una grande acclamazione prorompe dominata dall'invocazione Duce! Sulla soglia del palazzo, il Duce, che veste la divisa fascista discende e sta per un attimo volto alla folla e saluta sorridente con il braccio proteso.

Il Duce ha parlato per concludere nella misura classica del suo pensiero di costruttore e di edificatore quanto in questi giorni si è affermato e discusso intorno ai bilanci dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica e come sempre quando la parola, scandita dalla severa compostezza interpretativa dei gesti, doveva superare i brevi limiti di una sala ove fossero sia pure convocati gli alti consessi del Regime, il popolo è stato chiamato ad udire dalle grandi piazze italiche che si risuonano di alte acclamazioni conoscono anche i vasti e profondi silenzi dell'ascoltazione severa, il discorso storico che il Duce ha pronunciato dinanzi ai senatori.

Non una frase si è conclusa senza che la salutassero il grande applauso dell'alta assemblea che ha seguito il discorso con attenzione profondissima, trasformando l'applauso in acclamazione quando più fortemente la parola e la voce di Mussolini davano rilievo alla potenza della nostra Italia fascista. Quando all'assemblea sono discese, nella chiara alta e ferma voce, le parole: *«In Italia la guerra, come fu in Africa, sarà guidata agli ordini del Re da uno solo, da chi vi parla, se ancora una volta questo grave compito gli sarà riservato dal destino»*, i senatori ancora scattano in piedi, hanno acclamato con fervidissima insistenza e la manifestazione si è ripetuta anche quando il Duce ha affermato che *«l'Italia ha oggi la flotta sottomarina più potente del mondo e che alcune migliaia di apparecchi, quasi tutti recentissimi, formano il complesso delle nostre forze aeree».*

Le ultime parole del poderoso discorso *«che il vaticinio napoleonico si tramuti nella realtà fascista e romana del nostro tempo»* sono state sottolineate da una appassionata dimostrazione, cui hanno come in ogni punto di maggior rilievo, partecipato le tribune.

La sala è in piedi, protesa verso il grande Capo. E la dimostrazione se mai è possibile, ha raggiunto il suo tono più alto e commosso quando S. E. Federzoni, dopo la lettura dell'ordine del giorno che domanda l'affissione del discorso del Capo del Governo, propone, che esso sia approvato per acclamazione.

Clamore altissimo

L'aula riecheggia di un clamore altissimo che non scema ma si trasforma dapprima gradatamente e poi in un insieme compatto vigoroso esultante nell'inno «Giovinezza» e questo canto meraviglioso e il richiamo «Duce» da ultimo interrompe da strofe a strofe, accompagna Mussolini che lascia l'aula, seguito sino alla soglia del palazzo dai ministri e dai sottosegretari di Stato.

Quando il Duce appare alla folla che in piazza S. Luigi dei Francesi ha seguito dagli altoparlanti il discorso, partecipando all'entusiasmo dei senatori, la manifestazione del popolo lo circonda e framezzo i clamori gli applausi le invocazioni Egli, dopo aver risposto con un chiaro sorriso e romanamente al vasto saluto risale in automobile insieme con il Ministro per gli affari esteri conte Galeazzo Ciano e si dirige a palazzo Venezia.

Intanto i deputati che adunati a Montecitorio avevano ascoltato dall'altoparlante tutto il discorso, abbandonandosi al medesimo entusiasmo che accendeva l'aula di palazzo Madama, si incolonnano al canto di Giovinezza e con alla testa il Presidente conte Costanzo Ciano e il ministro segretario del Partito, si avviano verso Piazza Venezia, per unirsi a un'altra moltitudine sterminata che quivi aveva atteso, che qui aveva udito la parola del Duce e che qui ancora attendeva predisponendosi alla grande manifestazione che concludeva la memorabile giornata e si può dire tutto il popolo di Roma che qui si è dato convegno in massa imponentissima.

La folla che non ha trovato posto in piazza ha salito il Vittoriano così che in breve anche il monumento sui suoi ripiani e appare gremito. I balconi e le finestre delle case e dei palazzi prospicenti la piazza sono affollati straordinariamente.

Il Duce appare

Tutti sono presi nel magico alone che sempre il Capo sa creare intorno al suo pensiero, che ha la più limpida e armoniosa aderenza fra idea ed espressione e non appena la voce del Capo si tace, la folla si abbandona a una di quelle dimostrazioni di entusiasmo alle quali non si può non assistere che con commozione negli occhi e nel cuore.

Si grida si canta si urla il nome del Duce in mille toni e tutte le braccia si levano verso il balcone di Palazzo Venezia, mentre tutti gli sguardi sono fissi a quella breve ringhiera di marmo dalla quale il Capo ha avuto tanti memorabili colloqui col Suo popolo.

Ma l'attesa della travolgente massa umana è presto premiata. In fatti non sono trascorsi 20 minuti, che il crepitio degli applausi e degli evviva si fa più insistente e vibrante. Il Duce è tornato da palazzo Madama ed è rientrato a palazzo Venezia, seguito e accompagnato dal clamore della folla e finalmente le vetrate si aprono e il Duce appare, la folla ha un urlo solo: il suo nome. *Il Capo sosta appoggiando le mani alla ringhiera e pare che voglia accogliere questo grido di passione, di amore e di devozione che ha la forza del suono, poi alza la mano nel saluto romano, e col suo aperto sorriso compiaciuto e cordiale guarda il popolo che lo acclama.* Allorchè si ritira e le vetrate vengono chiuse, la folla non tralascia il suo fervore di applausi e di grida. Le vetrate allora si riaprono e il Duce riappare una seconda volta. Ed è una altra acclamazione possente che si leva a invocare il Suo nome, mentre si agitano fazzoletti, cappelli, berretti in una dimostrazione irrefrenabile di dedizione. E' tanta *l'esaltazione della folla, che le vetrate restano aperte, mentre il Duce è costretto ad affacciarsi al balcone per ben otto volte.* Alla sesta è con Lui anche il ministro segretario del Partito che fatto cenno alla folla di sedare i clamori, grida alto e forte «Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero». La folla risponde con un «A noi» poderoso che si prolunga in un crescendo impressionante, così che il Duce deve ancora riapparire per altre due volte. Allorchè le vetrate si sono definitivamente rinchiuse, la folla sempre fra canti e grida di evviva al Duce, lascia la piazza e sfocia per corso Umberto a lunghe ondate, con nel cuore la commossa fierezza di avere vissuto questa altra memorabile ora della sua storia.

Legittimo orgoglio

«Tutta la nostra vita di Regime deve svolgersi intorno a questo asse: la potenza militare della Nazione che dà al popolo il senso della sicurezza e l'abito a una sempre più ferrea e consapevole disciplina. La pace sarà assicurata dalla nostra sincera volontà di collaborazione con gli altri popoli, ma anche dalle nostre frontiere munite, dai nostri spiriti pronti al sacrificio, dai nostri mezzi adeguati agli scopi. Premessa e condizione di questa potenza è l'unità morale ed organica di tutte le forze armate e la loro fusione piena, integrale, definitiva nella vita della Nazione».

Questo postulato mussoliniano, enunciato a conferma di una direttrice che fin dagli albori del Fascismo balza evidente e si perfeziona e si sviluppa nel tempo con un crescendo prodigioso è stato attuato, per volontà del Duce e per piena rispondenza di popolo, sì da rappresentare oggi una vittoria quale non era concepibile se non in un'Italia redenta dai sentimentalismi e dalle illusioni, e riportata ai fastigi della sua maggiore e più antica grandezza.

Sotto gli antichi governi una politica militare aperta e decisa entrava nelle più normali e straordinarie previsioni. L'organismo delle Forze Armate era distaccato dagli spiriti e dai ritmi della vita sociale. In parole volgari si potrebbe dire che, oltre tutto il resto, nell'ingranaggio burocratico civile c'era, in Italia «anche» l'Esercito, maltrattato, quando non trattato affatto, sopportato sempre più noiosamente dal Parlamento per il crescente prevalere delle correnti di sinistra ostruzionistiche e proclamatrici del verbo delle «spese improduttive», che erano, naturalmente, quelle militari.

La grande guerra, imponendo alla Nazione, entro un brevissimo tempo d'urgenza l'inaudito sforzo della mobilitazione e mettendo il Paese alla mercè degli speculatori, doveva farci misurare il funesto errore della impreparazione militare così organica come spirituale.

Con la Marcia su Roma si faceva argine alla frana civile, si restaurava la dignità del soldato, si sbaragliavano le forze oscure del disfattismo.

Benito Mussolini, alla testa delle colonne di Camicie Nere riconsacrava nella Capitale il principio dello Stato d'autorità, della Nazione armata. I suoi atti e i suoi discorsi dal novembre 1922, anno I, in poi, vengono via via realizzando e proclamando il programma della militarizzazione della società italiana.

Era questo l'immediato corollario della volontà di potenza e quindi di autonomia della Patria, che non avrebbe potuto essere e sentirsi garantita nello sviluppo della sua unità e della sua rinascita che dalle armi proprie, nuove, pronte, numerose, all'altezza dei progressi tecnici.

Sin da quell'anno le parole e le cure del Duce mirano a risolvere il formidabile problema della difesa nazionale col portare tutta la Nazione a partecipare, senza distinzione di età, e dobbiamo dire, di sessi, ad un organico disciplinamento militare.

Benito Mussolini voleva distruggere il mito della guerra considerata come episodio passibile di essere causato dalla diplomazia e dalla politica e dell'Esercito come funzione marginale dello Stato. Tutti i cittadini avrebbero dovuto permeare di sè fin dall'infanzia la coscienza collettiva e la mobilitazione tradursi da arruffata, inquieta, sgomentante operazione, in funzione perenne e normale.

Oggi, tutta la Nazione è mobilitata. Vive sull'attenti e con l'arme al piede. Casa, scuola ed Esercito si sono fusi nell'educazione nazionale e nell'allenamento quotidiano, in modo che qualsiasi eventualità li troverà preparati e disposti con fierezza ed entusiasmo.

Dal Figlio della Lupa all'uomo di cinquantacinque anni i milioni di validi sono educati e disciplinati a tale scopo.

Il Duce ha fatto tesoro degli ammaestramenti della grande guerra. Il semplice bersagliere è oggi l'ammiraglio, tattico e stratega, il competente insuperato in ogni conoscenza tecnica in materia militare, guerriero della politica, come politico della guerra, trasformatore e innovatore di metodi, di organismi, di discipline. Alle tre armi, terrestre, marittima, aerea, egli è venuto dando uno sviluppo parallelo, portandole insieme al grado più alto di perfezione, curando al tempo stesso il risveglio del sentimento militare, diventato la molla dell'orgoglio nazionale unanime e profondo in ogni italiano.

Così, la Nazione armata, l'ideale degli apostoli del Risorgimento, è oggi, per opera del Duce, una splendente realtà. L'Italia fascista si presenta all'Europa e al mondo come tutta una milizia. La preparazione del cittadino soldato non è più periodica, è di ogni giorno: non è più una leva annuale che dà i difensori alla Patria ma la leva è perenne e la iniziano i fanciulli come la integrano gli adulti. Era ed è il solo modo di allontanare la guerra e ad un tempo di rendere agevole l'azione bellica, l'atto risolutivo delle operazioni di guerra.

L'Italia insomma è oggi difesa dalla volontà armata e soltanto così essa può procedere alla sua crescente elevazione in Europa e nel mondo.

Ma questa volontà armata ha un'anima e un nome: Mussolini. La grandezza che si erige sulla assicurata potenza trae le sue ragioni da Lui e da Lui soltanto. L'Italia sognata dai combattenti di Vittorio Veneto, quella che il Duce recò al Re tre volte Vittorioso nell'assumere la sua santa fatica è questa, quale appare dall'esaltante discorso pronunciato dal Duce al Senato.

E' un discorso che non si commenta: è un discorso che rivela gli italiani a loro stessi, che scopre la visione di questa Patria sicura di sè, sicura del suo destino, sui mari, nei cieli, alle frontiere.

La via per raggiungere una meta tanto alta e luminosa non è stata nè facile, nè breve ma è stata superata da una tenacia senza limiti, da una certezza senza incrinature.

Vittoria su noi stessi prima che sulla materia piegata dallo spirito e resa duttile e pronta al comando: superba vittoria che incorona di nuova luce la fronte del genio.

Oggi la Nazione rinnova il segno della sua gratitudine al Re Imperatore e al suo Duce attribuendo ad essi quel titolo militare che racchiude in sè il più alto significato e vibra di legittima fierezza nella coscienza di una conquista che appaga secolari speranze e apre la via a quel primato che l'italiano Buonaparte presagì e che Mussolini prepara con la potenza del suo spirito suscitatore e con la forza della sua volontà di creatore di Storia.

a. g.

Al vertice della gerarchia militare il Re Imperatore e il Duce

ROMA, 30.

Nel pomeriggio alle ore 18.35, subito dopo chiusa la grande manifestazione a piazza Venezia, i deputati si sono adunati alla Camera fascista in seduta straordinaria. Accolto da acclamazioni altissime dei deputati, che hanno atteso l'arrivo del presidente cantando gli inni della Rivoluzione, è giunto S. E. Costanzo Ciano, mentre al banco del Governo prendevano posto i ministri segretari di Stato Ciano, Starace e Lantini e vari sottosegretari di Stato.

Nelle tribune si sono affollati giornalisti ed ufficiali delle forze armate che, avvertiti della seduta straordinaria, erano riusciti a giungere in tempo a Montecitorio. Tra acclamazioni altissime, S. E. il Presidente ha preso la parola ed ha detto:

Il lauro della Vittoria

« *Mentre il nostro cuore vibra all'unisono con quello del popolo italiano per le parole pronunciate dal Duce al Senato in cui si rileva il lavoro del Duce in 16 anni di Fascismo, lavoro che ha già avuto il coronamento della vittoria* (acclamazioni altissime) *interprete vostro e di tutti gli italiani, superando le formalità di ogni regolamento, propongo la approvazione del seguente disegno di legge:*

« ART. 1° — E' CREATO IL GRADO DI PRIMO MARESCIALLO DELL' IMPERO.

« ART. 2° — TALE GRADO E' CONFERITO A S. M. IL RE IMPERATORE.

(Una nuova acclamazione vibrantissima saluta le parole del Presidente il quale ordina con voce possente: — Saluto al Re! Un « Viva il Re! » fragoroso risuona fra le acclamazioni e gli applausi vivissimi dei deputati e delle tribune) e il Presidente continua: E A BENITO MUSSOLINI ». (Acclamazioni altissime e rinnovate salutano le parole del Presidente e da ogni parte si grida: Duce! Duce! Duce!). Il Segretario del Partito propone l'aggiunta: Duce del Fascismo. Il disegno di legge con l'aggiunta proposta è approvato per acclamazione. Prima di togliere la seduta, il Presidente annuncia che il disegno di legge sarebbe stato da egli stesso, personalmente, recato al Senato per essere sottoposto all'approvazione della alta assemblea. Il Presidente toglie la seduta, durata pochi minuti e, seguito da tutti i deputati inneggianti al Duce, si avvia al Senato.

Appena il Presidente della Camera comunica al Presidente del Senato la legge approvata, questi si alza e dice:

« *Mi perviene dal Presidente della Camera fascista il testo della seguente proposta di legge che è stato dianzi approvato dall'altro ramo del parlamento e per la quale vi domando la discussione d'urgenza.* (L'urgenza è approvata).

Al Senato

Procedo alla nomina di una commissione incaricata di riferire fra cinque minuti. La commissione è composta dai senatori Ducci, Ferrari, Mosconi, Perrone, Compagni, Piccio, Romei Longhena, Ruffo di Calabria. Mentre la commissione si riunisce nella sala Cavour, la seduta ha una breve sospensione. Riaperta ha la parola il relatore Romei Longhena che dice:

« Onorevoli camerati, dopo la vittoria fulminea in Etiopia dove le forze armate, strumento ferreo della fede ardente verso la Patria e verso S. M. il Re Imperatore *(applausi)* sono state guidate dal genio e dalla volontà animatrice del Duce *(applausi)*, dopo il discorso odierno che tutta l'Italia ha acclamato con noi e che ha dato non solo agli italiani, ma al mondo la certezza della nostra invincibile forza, la commissione speciale nominata dal Presidente del Senato propone che la proposta di legge sia votata per acclamazione *(vivissimi generali prolungati applausi)*.

Il Presidente quindi proclama che la proposta di legge che costituisce il grado di Primo Maresciallo dell'Impero e che conferisce tale glorioso titolo al Re Imperatore e al Duce del Fascismo è stata approvata dal Senato del Regno per acclamazione *(vivissimi generali applausi)*. Egli aggiunge: *Salutiamo i due gloriosi Primi Marescialli dell'Impero. Saluto al Re!* (Il Senato unanime risponde: « Viva il Re »). *Saluto al Duce!* (Il Senato unanime risponde « A Noi »).

Starace grida: Per il Senato fascista Eja! Eja! Eja! e tutta l'assemblea risponde l'Alalà!

Terminata la seduta al Senato, i Presidenti delle due Camere si sono recati ad annunciare al Duce le deliberazioni prese dalla Camera fascista e dal Senato.

Mentre i due Presidenti erano ancora nella sala del Mappamondo, è giunto a palazzo Venezia il ministro Conte Ciano con il Segretario del Partito, altri ministri e sottosegretari di Stato alla testa di una colonna di senatori e deputati che ammessi al cospetto del Capo gli hanno improvvisato una calorosissima vibrante, affettuosa manifestazione intonando poi a lungo entusiasticamente «Giovinezza» e i canti della vigilia e della Rivoluzione.

Lasciato palazzo Venezia, senatori e deputati hanno improvvisato una nuova dimostrazione nella piazza sottostante, dimostrazione cui si è associata numerosa folla.

Il Duce, invocato insistentemente è infine apparso al balcone salutato con una entusiastica manifestazione protrattasi per alcuni minuti e alla quale Egli ha risposto levando il braccio nel saluto romano.

L'Ambasciatore belga rende omaggio all'Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 30.

Questa mattina l'ambasciatore del Belgio S. E. De Kerchove de Denterghem si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. L'ambasciatore che era accompagnato dal personale dell'ambasciata e da un rappresentante del Ministero degli esteri ha deposto una corona di fiori con nastri dai colori del Belgio sul sacello del Milite Ignoto, sostando in devoto raccoglimento. Eguale omaggio S. E. De Kerchove de Denterghem ha reso quindi all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

Un' udienza del Re

ROMA, 30.

L'Augusto Sovrano ha ricevuto in udienza privata il prof. Antonio Baldacci dell'accademia delle scienze di Bologna che gli ha fatto gradito omaggio del terzo volume dei suoi «Studi speciali albanesi».

Accordo imminente tra Roma e Londra

LONDRA, 30

I corrispondenti romani continuano ad inviare informazioni ottimistiche sullo sviluppo delle conversazioni Ciano-Perth e dicono che l'incontro di ieri ha potuto aver luogo grazie alla rapidità con cui il Governo britannico ha mandato all'Ambasciatore le delucidazioni che egli aveva chieste su alcuni punti. Secondo il corrispondente del « Daily Telegraph » è stata trovata una nuova formula per il problema spagnolo e tale formula secondo il corrispondente del « News Chronicle » (il quale già ne parlò lunedì) riconoscerebbe la giustezza della tesi italiana che il ritiro dei volontari di Franco non potrebbe avvenire fino a quando non sarà cominciato anche quello dei volontari di Negrin e prometterebbe la concessione del diritto di belligeranza al generale Franco nel momento in cui i volontari fossero ritirati dalla linea di combattimento e non appena abbiano lasciato il suolo della Spagna ».

La formula, a detta del giornalista, è stata accolta con favore dal Governo di Roma e non sarebbe da escludere che un accordo venga annunciato prima di Pasqua. Anche il corrispondente del « Daily Mayl » fa una profezia simile e tutti i giornalisti notano che il co. Ciano e lord Perth non perdono tempo. Secondo il corrispondente romano del « Times » l'Ambasciatore britannico ha comunicato ieri al Ministro degli Esteri fascista un'importante decisione del Foreign Office, « suscettibile di affrettare l'accordo fra i due Paesi e di rendere anche più vicina la favorevole conclusione dei negoziati ».

Il « Daily Mail » riceve da Roma: « Si è ormai convinti che sarà possibile giungere prima di Pasqua alla conclusione dell'accordo. Questa convinzione è stata rafforzata dalla notizia del colloquio di ieri tra lord Perth e il co. Ciano, nel quale il diplomatico inglese avrebbe sottoposto all'Italia ulteriori proposte del Gabinetto inglese per salvaguardare gli interessi dei due Paesi. So che il colloquio è stato soddisfacente sotto tutti i punti di vista »

Anche il corrispondente della « York Shire Post » condivide lo stesso ottimismo. Il « Daily Telegraph » dà notizia del messaggio di ringraziamento e di congratulazioni inviato dall'Ambasciatore della Spagna nazionale in Italia al Capo del Governo italiano per l'eroico comportamento dei nostri volontari negli ultimi avvenimenti, che hanno portato le truppe di Franco alle porte della vittoria. Molti giornali pubblicano grandi fotografie riproducenti alcuni atteggiamenti del Duce nel corso delle recenti cerimonie di glorificazione della nostra Arma aeronautica.

Prosegue l' inchiesta sull'aereo francese

CAGLIARI, 30.

Prosegue l'inchiesta per l'accertamento della provenienza e delle ragioni del volo notturno sul nostro territorio dell'apparecchio da bombardamento francese fracassatosi nei giorni scorsi contro le montagne di S. Benedetto, nei pressi di Iglesias. Secondo le dichiarazioni delle autorità francesi detto apparecchio era proveniente dalla Tunisia e, causa le cattive condizioni atmosferiche, si sarebbe disperso durante il volo notturno. Intanto nessun elemento in base agli accertamenti eseguiti dalle autorità italiane ci dà la possibilità di confermare la versione francese. Possiamo solo dire per ora che le cinque salme sono state pietosamente ricomposte e avviate ad Iglesias, ove sono state deposte nella cattedrale. Quivi un sacerdote ha impartito loro la benedizione.

Intanto è giunto a Cagliari, proveniente da Roma, l'addetto aeronautico francese, col. Pupon Rouge, il quale, dopo aver preso contatto con le autorità aeronautiche italiane ed essersi recato sul luogo della sciagura, è ripartito per Roma. Egli tornerà in Sardegna con l'aereo di venerdì per partecipare alle onoranze funebri che saranno tributate alle vittime della sciagura. Le cinque salme saranno trasportate da Iglesias a Cagliari venerdì e nella stessa giornata saranno imbarcate sul piroscafo di linea diretto a Tunisi. Alle salme saranno resi gli onori militari. I funerali avranno luogo a cura del Consolato francese.

Bufera su Blum per i progetti finanziari

PARIGI, 30.

Si parla di crisi. Nei corridoi della Camera si assicurava ieri che i Ministri radicali, molto preoccupati dal progetto finanziario che Blum sta preparando ispirandosi alla pura dottrina marxista, rifiutano di associarsi a tale operazione politica e che giungerebbero fino a dare le dimissioni durante il prossimo Consiglio di Gabinetto. Tali voci sono state del resto confermate in serata, perchè i gruppi radicali hanno inviato una delegazione a Blum per significargli la loro ostilità alla conclusione del piano, nonchè la volontà di finirla con gli scioperi della metallurgia e con le occupazioni delle fabbriche. Blum ha promesso che egli non avrebbe domandato i pieni poteri e che nelle ventiquattro ore avrebbe definito il conflitto sociale.

Blum ha inoltre stabilito il programma dei lavori politici: domani Consiglio di Gabinetto, venerdì Consiglio dei Ministri, in mattinata e nel pomeriggio presentazione del progetto finanziario alla Camera, esame rapido del testo governativo da parte della commissione delle finanze, sedute di giorno e di notte della Camera e del Senato fino al voto definitivo delle due assemblee, al più tardi nella notte di domenica.

Tuttavia si insiste nel fare il nome del successore di Blum: Daladier. Però anche sul nome di Daladier una parte dell'opinione pubblica e alcuni ambienti politici esprimono molte riserve.

Ispezioni alla Gil

ROMA, 30.

Il Segretario del Partito con suo *Foglio di disposizioni* comunica che domenica 3 aprile XVI saranno ispezionati i seguenti Ispettorati federali della G.I.L.: Bergamo, Carla Franceschini; Viterbo, Giuditta Stefanutti Scala; Ancona: Laura Marani; Potenza: Wanda Goriux; Terni: Teresita Menzinger.

Facilitazioni ferroviarie da ogni stazione per Belgrado

ROMA, 30.

In occasione dell'esposizione del ritratto italiano a Belgrado il Ministro delle comunicazioni ha disposto il rilascio di biglietti di andata e ritorno alla tariffa ridotta del 30 per cento nel periodo che va dal 30 marzo al 6 aprile. Tali biglietti che avranno la validità di 20 giorni saranno distribuiti da ogni stazione del Regno per Tarvisio e Piedicolle, Postumia e Fiume con facoltà di ritorno per transito diverso.

Il senato irlandese

DUBLINO, 30.

Uno speciale collegio elettorale composto di membri del Dail e delle amministrazioni locali ha proceduto alla nomina di 44 senatori che secondo la costituzione debbono essere scelti nelle liste delle grandi categorie professionali. Sembra però che questo metodo non abbia trovato piena comprensione perchè importanti organizzazioni, specie di carattere culturale, non hanno veduto scelto neppure uno dei loro candidati. Altri senatori sono stati nominati in parti uguali da ciascuna delle due università cattolica e protestante e undici saranno nominati dal primo Ministro per formare un totale di 60. Finora il governo ha la maggioranza di uno e pertanto la fisionomia della nuova assemblea dipenderà dalla scelta riservata al primo Ministro.

IL GIUGNO CINOFILO UDINESE

Quattro giornate di manifestazioni - Gare di caccia pratica e gare classiche - La mostra canina nazionale - Premi per oltre 10 mila lire - Un invito ai cacciatori e agli amici del cane

La notizia ufficiale

Siamo in grado di annunciare che, per iniziativa di Autorità, Enti e privati cittadini, nei giorni 16, 17, 18 e 19 giugno prossimo venturo, avranno luogo a Udine importanti manifestazioni cinofile di carattere provinciale e nazionale.

Quantunque il programma non sia stato ancora predisposto nei particolari, è peraltro certo che il giorno 16 avrà svolgimento una gara di caccia pratica su selvaggina naturale, libera a tutti i cacciatori e cinofili della Provincia; che il giorno 17 avrà luogo una gara classica per cani continentali, il 18 una gara classica per cani esteri, mentre la domenica 19 a conclusione delle manifestazioni, vi sarà la grande Mostra canina nazionale al Campo Moretti.

Il complesso dei premi — in denaro e oggetti di valore — che verranno messi in palio, supera la somma di L. 10.000. Trattandosi di manifestazioni allestite in grande stile e che dureranno quattro giorni, è previsto il concorso ad Udine della migliore cinofilia nazionale.

Si stanno in questi giorni costituendo nella nostra città i comitati organizzativi di queste manifestazioni.

Nelle prossime nostre pagine venatorie daremo maggiori particolari.

Simpatica iniziativa

Vi sarà, dunque, un giugno cinofilo udinese. La notizia, pur nella sua forzata laconicità, trattandosi di un primo annuncio necessariamente ed anche doverosamente generico, non mancherà di destare un fremito entusiastico di viva attesa nel mondo — in verità numeroso più di quanto potrebbe sembrare superficialmente — dei cinofili dilettanti e professionisti, dei cacciatori che la caccia non sanno concepire disgiunta dal cane ed in genere di tutti gli amici di quel simpatico animale, che non a torto venne definito non solo il nostro più prezioso ausiliare ma il più fedele, il più sincero ed il più apprezzato amico dell'uomo.

L'iniziativa, che è dovuta principalmente alla passione e alla competenza di un esiguo ma valoroso gruppo di cinofili udinesi, e che ha incontrato l'alto ed incondizionato appoggio morale e materiale delle massime Autorità e degli Enti cittadini, appartiene al numero di quelle che, di primo acchito, riferite sia pure al cittadino qualunque che non sa di gare sul terreno nè di gare pratiche ma conosce soltanto la materia cane, vengono definite senza incertezze con l'aggettivo « simpatiche ». Simpatica è infatti l'iniziativa perchè rivolta a mettere in lizza e nel tempo stesso a farne oggetto di ammirazione per tutto il pubblico, sia quello dei cinofili sia quello dei profani, un mondo simpatico qual'è quello dei cani: un mondo che ha per caposaldo l'intelligenza viva, la bontà provata e la fedeltà all'uomo mai smentita; un mondo che vive non ai margini del nostro, ma fa parte intima del nostro stesso; un mondo di graziose bestiole (e la parola bestia stenta a scendere dalla penna per esser riferita, ahimè, impropriamente al cane), dai colori diversi, dai mantelli più vari, dalla struttura ineguale ma dall'occhio in cui è comune l'espressione della bontà e della dolcezza, in cui è vivo e vivido il lampo dell'intelligenza, pronta e profonda, docile al volere dell'uomo, sincera e spontanea, genuina e cordiale.

Simpatica, anche, l'iniziativa perchè destinata a far fremere di passione il mondo degli amici del cane, a dar loro convegno, da ogni parte d'Italia, in questa Udine, che conosce l'arte come un tempo conobbe il sacrificio — chè anche la passione del cane, il suo culto sono arte viva e operante, non soltanto possibile motivo di arte — a riunire attorno al nostro Castello un'eletta schiera di appassionati, per i quali il valore di un cane è in diretto rapporto con le loro gioie più schiette e si misura al metro delle competizioni, dove rifulgono la cura, la pazienza, la costanza e il virtuosismo dell'addestratore, che nulla ha tralasciato pur di portare il suo « soggetto » al grado voluto di preparazione e di attitudine.

Simpatica iniziativa, infine, perchè rivolta a suscitare, con le gare predisposte, uno spirito di competizione e di orgoglioso fervore, l'ambizione del primato, lo stimolo di esser primi, di figurare degnamente, di far emergere le doti dei propri soggetti — doti che fanno leva sull'amor proprio personale — in una parola a concretare l'essenza dello sport, il migliore e più puro significato di questa parola, chè nelle manifestazioni cinofile, nelle gare che non per nulla la terminologia abituale definisce classiche — dove si bada allo stile, alla forma, alla perfezione — lo sport assurge al livello dell'arte, talmente si realizza e si raggiunge un elevato grado di quintessenza sportiva, cioè di bellezza.

Ecco perchè noi accogliamo la notizia di questa iniziativa col più vivo, cordiale, schietto compiacimento; ecco perchè anche noi, che, nella nostra qualità di fautori di uno sport che vuole vasti orizzonti e luminosi cieli, sappiamo più che altri valutare e apprezzare le rare qualità di un animale che la vita ci ha messo accanto fino dagli albori del tempo per nostro aiuto, nostro conforto e nostra difesa, ci sentiamo partecipi di questo fervore nobilmente e squisitamente sportivo; ecco perchè noi rivolgiamo fin da oggi, al solo annuncio che l'aspirazione di tanti appassionati avrà il migliore appagamento qui, nel nostro Friuli, un caldo appello a tutti i cacciatori della Provincia, a tutti gli appassionati del cane in genere perchè siano presenti alle manifestazioni indette per il prossimo giugno.

E, mentre ci riserviamo di trattare dei vari aspetti di queste manifestazioni anche dal lato puramente tecnico, al fine di volgarizzare quanto più possibile la nozione del cane come elemento di attività sportiva e il culto per questo animale, spiegando a volta a volta che cosa siano queste gare intorno alle quali si converge l'attenzione di tanti appassionati, ci piace esprimere la nostra riconoscenza agli ideatori e ai promotori di questo ritorno in Friuli delle manifestazioni canine e l'augurio che la loro operosa attività possa far sì che in giugno ci sia dato vedere, assieme all'« élite » della cinofilia italiana, i campioni della razza canina, vale a dire, in parole diverse, i campioni dell'intelligenza che, nell'anelito di raggiungere la mèta, quasi si umanizza.

L. De Campo

Il cane e la caccia

Concepire la caccia senza il cane è un po' — permettetemi il paragone — come pensare all'amore senza la donna. — Il cane è infatti elemento essenziale della caccia, in certi casi elemento indispensabile. Vi possono essere, come vi sono, cacce alle quali il cane non partecipa: le cacce alle tese, le cacce agli uccelli di ramo, le cacce di valle ecc., ma è indubitato ch'esse mancano di una grande attrattiva e di un grandissimo fascino, quali appunto derivano dall'osservazione del lavoro del cane.

E nessuno, che sia cacciatore completo, vorrà dire che il piacere, l'emozione, le sensazioni siano le stesse quando avvenga di sparare al beccaccino, alle starne, alle quaglie, dopo una cerca e una superba « filata » di un cane di classe, con tutte le sue estetiche e plastiche, quasi, impressioni, o quando si ammazzi il tordo sul ramo o il colombaccio alla posta. E' vero che tutte le cacce hanno il loro fascino particolare, tutte sono egualmente belle, come ha detto Ugolini, a seconda del punto di vista di chi le pratica; ma è concetto comune che il cane dà un contributo notevole al piacere, alla eleganza, alla sportività della caccia. Esso è un elemento che completa ed integra la figura del cacciatore, il quale, senza di esso, ha, se così potesse dirsi, sminuita la propria personalità.

Il concetto del cane è pertanto inscindibile da quello della caccia. E tanto più oggi che il cane non è, per ovvie ragioni, prima fra le quali la diminuita quantità di selvaggina in genere esistente, considerato esclusivamente un mezzo, uno strumento di caccia. Questo poteva essere, come infatti era, per il passato. In tempi remoti, quando il mondo selvatico non aveva ancora ceduto il passo al mondo civile, il cane valeva ed era considerato soltanto in funzione della sua utilità ai fini del bottino: esso era insomma soltanto uno strumento animale nelle mani dell'uomo per raggiungere e conquistare la preda. Coll'andar del tempo, e coll'evolversi della vita civile e quindi, di contro, con la scomparsa graduale dell'ambiente adatto alla moltiplicazione della selvaggina, il cane è venuto ad assumere un'altra caratteristica e ad essere considerato in modo diverso: non era più soltanto in funzione della sua utilità ma anche in funzione della bellezza estetica ch'essa dimostrava nel suo lavoro di ausiliare dell'uomo. Da mezzo, quindi da oggetto, esso era passato al ruolo di soggetto. L'esplicazione delle sue qualità, l'estrinsecazione della sua intelligenza, in una sola parola tutto quel complesso, ben conosciuto dai cinofili, di atti che costituisce quello che si chiama il « lavoro » del cane, son diventati da per sè stessi oggetto di classificazione, di distinzione, di ammirazione da parte dell'uomo.

Prima si badava soltanto al rendimento, oggi si bada anche a questo, ma si dà importanza prevalente allo stile, alla forma del cane. E' stato insomma un processo di affinamento elaborato dal cacciatore, il quale, quando abbondava la selvaggina, non aveva gran tempo da dedicare all'osservazione delle qualità del cane, mentre oggi, essendo il selvatico quello che purtroppo tutti conosciamo, il cacciatore trae motivo di soddisfazione e di piacere dal cane stesso nell'esplicazione del suo istinto naturale. Il quale, fra l'altro, è stato dallo uomo corretto, modificato, educato, ingentilito al punto che nelle moderne gare i miracoli della sapienza canina sono all'ordine del giorno e si impongono alla considerazione del pubblico.

Da uno spettacolo, insomma, si è passati ad un altro. Ed ecco anche la necessità di migliorare e di rafforzare le doti del cane, stimolandone gli istinti agonistici in competizioni e gare, nelle quali l'orgoglio dell'animale (chi non sa che anche il cane ha il suo orgoglio? Non l'avete mai osservato quando vi viene incontro riportando fra le sue labbra un capo di selvaggina abbattuta?) è pari a quello dell'uomo che ne è padrone.

Si può dire giustamente che, scarseggiando la selvaggina, anche il cane avrà in gran parte diminuiti l'occasione e il modo per « formarsi », per educarsi, per affinare le sue qualità naturali. Il fatto è vero, senza dubbio. E difatti si sente generalmente dire dai cacciatori che i migliori cani eran quelli di un tempo. Per forza di cose deve esser così. E' lo stesso che dire che molti malati formano l'esperienza e l'abilità del medico, molte cause quelle dell'avvocato. Ma è anche vero che, appunto per sopperire a queste lacune e per far trovare al cane una situazione in cui egli possa, se ne ha, dimostrare le sue doti, sono utili e opportune delle gare su selvaggina, le quali generalmente si svolgono in località dove questa parola non è un mito ma una realtà abbondante e preziosa.

Eleganza... canina

I nostri lettori, che frequentano le esposizioni canine, sanno che anche i nostri fedeli amici e compagni di divertimento, sono soggetti ai capricci della moda, che fa sentire anche in questo campo la sua inevitabile tirannia. Oggi che i barboni ritornano di moda, non solo come cani da caccia, ma come cani di lusso e di compagnia, vediamo i barbieri.... da cani, sbizzarrirsi a loro agio nella toletta di questi interessanti animali, intagliando nella ricca pelliccia, ornamenti fantastici, anelli, boccole, riccioli e via dicendo. I volpini, che ora vanno superbi di tutta la loro magnifica pelliccia, non molti anni or sono, erano tosati alla metà del corpo, e chiamati, non si sa poi con quanta ragione a « leone » (forse dalla parola Lion?).

Ma la moda non si limita alla pelliccia, anche le vesti seguono gli andazzi della volubilissima Dea, la quale non manca di mettere a contribuzione la maestria di tailleurs di grido, che confezionano coperte, abiti, impermeabili, dalla perfetta linea, e che vengono portati con grazia e con garbo innegabili da simpatici pechinesi, da leggiadri giapponesi, da impercettibili toy, da eleganti levrieri, da arditi e vivacissimi foxterriers. Non parliamo poi dei collari, delle museruole, dei guinzagli, questi si presentano come articoli, se non preziosi, certo assai cari.... per chi li compra.

Tempo fa abbiamo avuto a Deauville, la mondana stazione balneare francese, una presentazione di « eleganza canina ». Null'altro! Il primo premio è stato dato alla unanimità ad un danese, o per meglio dire ad un alano tedesco, cosa che prova in maniera irrefragabile la serenità della giuria, che ha sorpassato, nel suo spirito di giustizia, le spinosità geografiche del cane nato al di là del Reno, od almeno discendente da antenati tedeschi.

Quale era il merito maggiore di questo cane meraviglioso? Più bello, più maestoso, più imponente degli altri? Non crediamo. Esso presentava le unghie delle sue quattro zampe meravigliosamente colorate in rosso brillante, probabilmente di quell'Hennè che era la prima civetteria delle bellezze fezzanesi, ed ora è invece adottato su larga scala dalle nostre signore. Dicono che le unghie risplendenti sotto alla pelle maculata del gigante fossero di magnifico effetto sugli spettatori. Un altro cane, non così preziosamente preparato a vero dire, ma ugualmente tinto di un altro colore alle estremità, ottenne i voti della giuria, un membro della quale, cinologo e giudice, era rimasto senza fiato, nello scorgere quelle novità! Si prevede che la moda avrà largo seguito, e già si studiano le possibilità e combinazioni, di tinte, colori, riflessi che si prevedono più belli. Così un cane rigorosamente nero, un Groenendael, ad esempio, non potrà avere che le unghie coperte di una vernice di argento o meglio di platino! E' vero che sembrerà, così in tale acconciatura, in lutto profondo... Ma che monta? E' la moda! Per un volpino, sciampagna si prevedono unghie verdi, rosse invece per toy nero, azzurro per un giapponese, giallo brillante per i foxterriers. Ma già chi potrà mettere un limite alla fantasia delle belle padrone di tali cari e piccoli giocattoli? Tutto sta, come dice la Bibbia, nel cominciare.

Il simbolo della fedeltà

Guardatelo in faccia: è una faccia onesta. Leggete dentro i suoi occhi: vi è impressa la bontà. Il suo sguardo è lo sguardo più umano che possiate trovare negli animali. Esso vi parla anche quando voi non l'ascoltate, vi segue anche quando voi non gli badate, vi è vicino anche quando voi non l'aspettate, vi comprende anche quando voi non credete. Fa parte intima di voi stessi, è partecipe delle vostre gioie e dei vostri dolori, è il compagno che vi segue ovunque, che mai retrocede, è l'amico che insegna il concetto e il valore dell'amicizia, e l'aiuto più pronto e più prezioso, e il conforto che non adopera parole, è la sincerità personificata, è la fiducia fattasi espressione viva. E' il cane.

A lui potete credere, sempre, credere tranquillamente. Tutti vi inganneranno al mondo. Il cane non vi tradirà mai. Esso rappresenta per l'uomo — per l'uomo che sa capirlo, intendiamoci, non per l'uomo che crederà di offendere altrui dicendogli «cane», senza accorgersi che così gli farà il migliore degli elogi — qualcosa di più e di meglio di quello che può rappresentare un animale intelligente.

Dai tempi remoti, dai primordi dell'umanità ha fatto parte integrante della nostra vita, delle nostre consuetudini, delle nostre tradizioni. E' servito da strumento — lo abbiamo fatto servire noi — è stato di ornamento e di decoro, di utilità e di lusso, ma esso ha sempre conservato inalterata la sua dignità di bestia che comprende e che sa, che è capace di espressioni e di atteggiamenti di cui altri, pure animali, non sanno neppure il perchè.

La sua fedeltà è proverbiale. Ha compiuto atti che, se riferiti all'uomo, si chiamano eroici. Sarebbero facili ma vane le citazioni. Chi di noi non ne ricorda qualcuno? Parlino i cacciatori, parlino i viandanti della montagna, parlino i combattenti della guerra e dicano che cosa ha fatto questo animale.

« Gli manca soltanto la parola » — si sente dire comunemente. Ed è perchè noi abbiamo dato il nome «parola» al suono vocale che ci esce dall'ugola. Anch'esso ha la sua parola. Soltanto, è per chi sa udirla, per chi non è sordo. La sua parola migliore è l'espressione, è il gesto, è l'occhio che dice tutto. Un cane è un mondo. E non è detto che noi, cui l'orgoglio fa difetto e la presunzione è triste compagna, abbiamo penetrato questo mondo.

« Figlio di un cane » — dice taluno, ma erra. Se quel tale fosse figlio di un cane è certo che non meriterebbe il rimbrotto. « E' cattivo quel cane » — dice tal altro; ed erra anche lui. Chè quel cane, che abbaia, brontola, aguzza il dente lo abbiamo allevato noi, lo abbiamo educato noi. Siamo stati noi a chiuderlo al di là di una cancellata, a farlo prigioniero di una catena, a dirgli di farsi custode, se occorre feroce, a dirgli di far timore all'uomo che gli va incontro. Il cane non è cattivo. Egli soltanto ci obbedisce.

La sua ubbidienza, la sua docilità e rispondenza al nostro comando fanno di lui il migliore e più fidato esecutore dei nostri voleri. Talora questi voleri sono assurdi, strani, illogici. Il cane lo comprende, statene certi. Ma li eseguirà egualmente, chè egli non dubita di voi, non ammette che voi possiate ordinargli cosa non giusta. Talora ci compatisce, ma questa compassione è per noi segno di superiorità, di fronte alla quale siamo pronti alla più ampia seppure intima e non confessata umiliazione.

E' riconoscente e grato questo nostro compagno. E non vi accadrà ch'esso vi renda pan per focaccia. Tutti lo sappiamo: tanta riconoscenza non è comune fra noi. E non ricordo chi fosse — poeta o filosofo — colui che disse: « Più conosco gli uomini più amo il cane ».

decan

CACCIA IN PRIMAVERA

NOTE DI STAGIONE

VOLTOLINI

E' cominciato a spirare lo scirocco. Zaffate di vento umido e tepido soffiano sul palude e scuotono il canneto. E' venuta la primavera venatoria. Le lande dei falaschi hanno assunto in pochi giorni il verde manto che segna le zone dei nuovi germogli. E la prima pioggia ha riempito d'acqua anche le bassure più asciutte, ha lasciato i prati inzuppati, ha gonfiato i rii secondari che affluiscono ai canali. Il palude ha messo insomma il suo abito classico per ricevere degnamente e ospitare con il dovuto conforto le schiere dei migratori di acqua.

Fra questi, in primavera, primeggia il voltolino. Col primo scirocco le schiere di questi uccelli detti di ripa calano dal cielo come bolidi, ad ali chiuse, e si nascondono fra strame e canneto, dove l'acqua più abbonda. Chi è fra noi che non conosce il voltolino, quest'uccello pigrone e un tantino goffo, questo famoso ed anche elegante pedinatore che dà del filo da torcere ai cani più accaniti — che è la rovina dei cani stessi — che appare e scompare, sguscia e si appiatta, si fa rincorrere e non si leva, questo pulcino della palude, che si lascia abboccare dal cane o, quando s'alza, va via ciondoloni e stanco, con volo smorto, guardando di sbieco, per ributtarsi di lì a poco, se non colpito, e ricominciare da capo la tenace giostra, in cui la costanza e la pazienza son doti dei cacciatori che si attardano e dei cani imbestialiti? Chi è che non ama questo simpaticone della lentezza, questo enigma grigio-bruno che non emette un suono, questo farfallone che non si sa come la pensi, se sia indolente per scaltrezza o per timore, questa vittima quasi sempre designata, che ha anch'essa le sue risorse di salvezza, che stanca e spazientisce il novizio o l'irruente stoccatore, ma che è la gioia, l'ideale di tanti anzianotti armati di tenacia oltre che di fucile? Punta, il cane, un ciuffo di falasco, un canneto d'argine, una zolla circondata d'acqua; e subito mette il muso a terra, cerca tortuosamente su un invisibile e strano sentiero che solo il pedinante conosce, fra erbe, strame e motriglia, va e ritorna, si affanna e rincorre, le orecchie drizzate come a percepire da un momento all'altro il lieve frullo. E' un voltolino. Talora l'occhio assuefatto del cacciatore lo distingue pur con il suo mimetico color dell'ambiente. E' lì, pollastrello che vive sull'acqua, che se ne sta immobile ad osservare la tua figura che gli sembrerà certo strana. Poi corre via; quando gli aggrada si leva; e sembra una foglia portata dal vento.

Non è pregiato dalla culinaria; ma quanti sono ghiotti delle sue carni scure e tenerelle, protette da una lanuggine che è pelo più che esser piuma!

Il suo tiro non è un virtuosismo, è una banalità. Ma se il vento te lo rapisce, sta certo che non c'è da scherzare col prendertela comoda. Dove uno s'annida puoi trovare facilmente la piccola brigata. Allora vedrai il cane impazzire. Le tracce si confondono, si sovrappongono, si invertono, si seguono, tutto il limo è un odor di questo selvatico. E ci vuol pazienza, pazienza, molta pazienza.

In primavera è un diletto. La atmosfera è calda. Le nubi, gravide d'acqua, si rincorrono. Cade una spruzzatina dapprima, poi un piovasco. Sembra che con l'acqua cadano i voltolini dal cielo. E invece vi erano già. In un'ora ne raccogli quanti non ne raccoglierai in una giornata. E' il momento buono. Un'ora dopo, schiarito il cielo, cessata la acqua, non ne troverai alcuno. Il voltolino è così. Come son del resto, in primavera, tutti i migratori.

decan

Caccia grossa in Maremma

«Ecco, lei si ferma qui» mi indicò il capo-caccia, mentre in fila dietro a lui ci si avviava per uno stradello della macchia dell'« Uccellina » in maremma, per disporsi alle poste.

«Si ferma qui e tiene d'occhio questo trattoio che c'è davanti a quei due lì da parte; e poi, se l'animale salta, gli può tirare dietro di seconda canna quaggiù, dentro. «E nel dirmi così accompagnava col braccio teso, con una mossa rapida di dietro-front, un ipotetico cinghiale che, sbucato improvvisamente dal folto della macchia, dopo una mia prima innocente schioppettata avrebbe, come in volo, saltato lo stradello per ributtarsi dall'altra parte nel forteto.

Stia attento ai cacciatori accanto» — mi raccomandò ancora — «e sopratutto... canne diritte. In bocca al lupo».

E seguitò avanti per disporre ancora gli altri cacciatori con le consegne precise, le raccomandazioni solite e qualche stoccatina inevitabile all'amor proprio del tiratore, come per stuzzicarlo.

I cacciatori che venivano dietro di me mi passarono uno a uno davanti e non mancarono le solite e variate frasi di augurio per la giornata. Un vecchiotto, che non conoscevo, si fermò un po' per farmi vedere il posto proprio preciso, lì a due passi, sotto un lecciattolo, dove tre giorni prima aveva fermata, secca di prima canna, una scrofa di 90 chili.

E ricercava e mostrava le veridicità del suo discorso nelle tracce di sangue nelle foglie secche e nelle setole strappate sulla corteccia di un albero. «Ci credo, omino vecchio, ci credo non fosse altro per la sua giacca alla cacciatora senza pretese, consumata di molto dalla macchia e per quel ciuffo di setole, lunghe così, che ti sei rinnovato e infilato nel nastro del cappello con abbondanza».

Mi fermai al mio posto. Dopo poco il suono della corna annunciò che i cani erano stati sciolti e che la caccia era incominciata.

Da quel momento in poi i cacciatori devono, o dovrebbero almeno, starsene zitti e fermi alle loro poste senza fumare, senza far chiasso; il cinghiale ha orecchio e naso buono e fa presto a farti un voltafaccia, davanti a una soffiata di naso un po' troppo rumorosa o a una boccata d'una macedonia. E non capita invece mai, o rarissime volte che voglia a forza affrontare il pericolo e tanto meno avventarsi sul cacciatore.

L'altro giorno, battuta di chiusura della caccia grossa. L'attesa della canizza e della preda, che a volte si lascia desiderare per del tempo, non si prolungò molto. Subito un abbaio lontano portato da una refola di vento marino; poco dopo, quell'abbaio, si e no percepibile, si tramutò in una canizza piena, sguaiata alzzata dagli urli dei braccaioli, che rapidamente, rapidissimamente, dato la natura del bosco, si avvicinano verso la zona silenziosa dei fucili pronti. L'inevitabile orgasmo dell'ultima attesa si riconosceva anche a distanza dai movimenti guardinghi e calcolati dei cacciatori che si potevano vedere protesi in avanti, curvi per scoprire a tempo il cinghiale dentro il forteto e per essere in tempo a tirare e quel che più conta, a tirare diritto.

Sentimmo l'animale vicino a noi e qualche cane saltò anche improvviso nello stradello e ci fece imbracciare il fucile, poi si riallontanò giù, lungo le poste, come per saggiare la resistenza della barriera dei fucili.

Dopo, due colpi secchi, a giusta distanza di tempo, fecero fare di nuovo silenzio in tanto baccano; il cinghiale era preso, e quei cani che non si stancano mai di correre e di abbaiare, erano finalmente fermi e zitti, perchè occupati a mordere la preda ancora calda.

La sera, a buio fatto, fuori delle macchie, al chiarore e al calduccio di un fuoco improvvisato, un cacciatore addetto spezzava ua due ore, otto cinghiali per i cacciatori e i braccaioli che intorno aspettavano.

« Fai buone parti, Beppe, stasera, che per nove mesi ora si sta fermi ».

Luciano Menghetti

Anatre di primavera

Il grosso delle anatre ripassa a primavera seguendo per lo più e per quanto posibile le vie lungo il mare.

Le anatre compaiono dapprima riunite ancora in branchi compatti, e sono germani, alzavole, fischioni, che volano via rapidi, e si soffermano solo di tanto in tanto per cercare pastura in qualche acquitrino. A marzo inoltrato molte se ne trovano di già accoppiate e, durante il viaggio migratorio, sostano un poco nelle paludi, ma di preferenza nei fossi larghi e folti di canne sulle rive, e nei calmi « rigiri » di qualche fiume; se poi si trovano isolate facilmente credono al richiamo che un abile cacciatore nascosto fra le piante o in un capanno lanci loro da lungi.

Anche i mestoloni ed i morettoni che compaiono piuttosto tardi, ed a volte in notevole abbondanza, vanno di solito accoppiati; anatre proprie del passo primaverile sono poi le ben note marzaiole, il grosso del cui passo cade di regola, fra il finire di marzo ed i primi di aprile. Giungono in branchi numerosi, più raramente a piccoli gruppi ed a coppie, e si soffermano di preferenza nelle anse dei fiumi, dove la corrente è più lenta, e nelle « piscine », sia che s'aprano nei prati come nelle boscaglie; ciò avviene sopratutto nelle giornate di « volo », ossia quando le schiere degli individui migranti si abbassano in quantità dovunque scorgano paese adatto alla sosta e propizio alla pastura. In tali condizioni la caccia di queste anatre è facile e proficua, giacchè esse sono di solito agevoli, sia che si trovino in coppie o a branchetti e si lasciano accostare quasi sempre a giusto tiro anche dalle imbarcazioni.

La caccia in « botte » continua con profitto perchè le anatre sono ora molto credule ai richiami ed al gioco degli « stampi », e si espongono quindi bene al fuoco ripetuto dei fucili.

Al contrario l'« aspetto » sia al mattino che a sera, dà in ogni caso scarsi risultati, e la caccia alle anatre nell'ultimo periodo della stagione venatoria va praticata sopratutto di giorno, perchè appunto di giorno ch'esse cercano riposo e pasture, continuando invece per lo più di dove il volo migratorio.

Avviso ai cacciatori

Si avvertono i cacciatori che la chiusura della caccia alle specie palustri ha luogo — come dal Calendario a suo tempo emanato — la domenica 10 aprile prossimo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

La parola del Duce ascoltata in tutto il Friuli con ardentissimo entusiasmo

Il popolo udinese si è ritrovato ancora una volta, compatto con l'animo vibrante proteso verso il Capo, per ascoltare la Sua parola formidabile nel contenuto spirituale come nelle citazioni della reale, vitalissima potenzialità guerriera delle Forze Armate dell'Italia fascista. L'attesa era vivissima e si è accentuata ieri ad ogni ora poichè ognuno provava l'impazienza di udire la voce dell'Uomo che crea la nuova storia e la potenza imperiale della Patria.

Piazza Vittorio Emanuele si è andata man mano affollando dopo le 16: vi convenivano autorità gerarchie, scolaresche e popolani, operai ed impiegati, uomini d'affari e persone di studio, tutti pervasi da uno stesso spirito, animati dallo stesso sentimento devoto, ammirato, orgoglioso per il Duce. Uffici e ditte avevano concesso libertà ai propri dipendenti perchè tutti potessero essere in ascolto. E, se nel centro della città la folla poco prima delle 17 era ormai fitta, altra folla si era raccolta ovunque ci fosse un apparecchio radio, nelle Caserme, negli esercizi pubblici, negli uffici e nelle case private.

Alle 16.45 giungevano in piazza Vittorio Emanuele S. E. il Prefetto Duca Niutta e S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Gazzoni salutati dal triplice attenti e dalle prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» eseguiti dalla banda di Corpo d'Armata del 2° Fanteria. Gli alti gerarchi sono stati ossequiati da tutte le principali autorità cittadine convenute in piazza Vittorio Emanuele col Segretario Federale console Rinaldi.

Subito dopo gli altoparlanti iniziano la radiotrasmissione della seduta del Senato e agli ascoltatori giunge l'eco delle prime battute che si indovinano in una ardente atmosfera di attesa.

Il Duce entra nell'aula! L'acclamazione scoppia imponente, poderosa, altissima e si prolunga trovando nuova forza. Udine partecipa in ispirito con vibrante entusiasmo alla manifestazione del Senato.

Quando il clamore cessa d'un tratto, alle 17 precise si ode la voce netta, chiara, incisiva del Duce.

La folla segue con fremiti di commozione l'alta parola ed in tutti vibra profondo senso d'orgoglio per la formidabile potenza delle nostre Armate di terra, di cielo e di mare, animate, guidate, rese potenti dal Duce. Nei punti più salienti del discorso la folla dimostra visibilmente il suo senso di compiacimento e di fierezza. Il popolo sa che il destino della Patria ha il sicuro presidio di un Esercito formidabile allenato spiritualmente e fisicamente, dotato di armi e di apprestamenti bellici tra i migliori del mondo.

Con compiacimento particolare è stato udito l'elogio che il Duce ha rivolto a S. E. Luigi Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria.

La conclusione del discorso, durato 35 minuti, ha suscitato rinnovato, profondo entusiasmo e il popolo si sentiva partecipe della grandiosa manifestazione che il Senato rivolgeva al Duce. Finita la radiotrasmissione la folla ha sostato ancora in piazza Vittorio Emanuele mentre la musica del 2° Fanteria eseguiva l'Inno fascista.

Poco dopo S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, salutati dagli squilli rituali e dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», il Segretario Federale e le altre autorità lasciavano la piazza e la folla si diradava recando vivissima l'impressione suscitata dalla ferrea parola del Capo.

* * *

In tutta la Provincia il popolo si è adunato sulle piazze e presso le sedi del Partito per ascoltare il discorso del Duce.

Ovunque la radiotrasmissione ha suscitato vibranti manifestazioni di entusiasmo, di fede e di devozione al Condottiero.

Gioventù del Littorio

NOMINE

PINZANO AL TAGLIAMENTO: Con provvedimento in data 25 - 3 XVI il camerata S. C. M. Ferdinando De Carli è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

BRANCO: Con provvedimento in data 28 - 3 - XVI, il camerata Antonio Tubetti è stato nominato Vice Comandante della GIL.

Visite di controllo per le Colonie. — Nei prossimi giorni, la commissione medica praticherà le visite di controllo per la scelta degli organizzati concorrenti all'ammissione alle Colonie marine e montane della G.I.L. Le visite avranno luogo: *venerdì 1° aprile alle ore 14 presso il Municipio di Nimis* per gli organizzati appartenenti ai Comuni di Attimis, Nimis e Taipana; *sabato 2 aprile alle ore 14 presso la Casa del Littorio di Cividale* per gli organizzati dei Comuni di Cividale, Drenchia, Faedis, Grimacco, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna e Torreano; *domenica 3 aprile alle ore 9 presso le Scuole elementari di Ampezzo* per gli organizzati dei Comuni di Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris e Socchieve; *domenica 3 aprile alle ore 10 presso l'Asilo Infantile di Tolmezzo* (via G. B. De Marchi) per gli organizzati dei Comuni di Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina.

Corsi per vigilatrice di Colonia. — Nella prima decade del mese di aprile, avranno inizio in Udine e nei Comuni di Latisana, Codroipo, Tolmezzo, Cividale, S. Daniele, Palmanova, Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Gemona, speciali corsi per la preparazione delle vigilatrici di colonia. Vi potranno partecipare le iscritte ai Gruppi Giovani Fasciste o ai Fasci Femminili che non abbiano superato il 35° anno di età e che abbiano conseguito l'abilitazione magistrale, di maestra giardiniera o comunque siano dotate di titoli di studio superiore. Le domande in carta libera dovranno essere inviate al Comando Federale della G.I.L. (Udine, via Girardini) o al Comando della G.I.L. di Fascio presso cui le aspiranti intendono frequentare il corso.

La Pesca pasquale

I doni del Santo Padre e del Principe di Piemonte

In piazza XX settembre sono stati iniziati i lavori per la costruzione della grande tettoia nella quale sarà allestita la mostra dei premi della tradizionale Pesca pasquale promossa a beneficio dell'Ente Comunale di assistenza.

Alla sede dell'Ente già sono affluiti copiosissimi i doni da autorità, enti e privati. Segnaliamo quello di S. A. R. il Principe di Piemonte, consistente in un servizio in tartaruga per fumatori, quello di S. E. il luogotenente generale Luigi Russo, un orologio da polso; quello del Comune, servizio posate in argento per 12 persone; da S. E. il senatore barone Morpurgo, servizio chicchere in argento e porcellana; del Preside della Provincia, servizio completo da tavola piatti in porcellana; della Cassa di Risparmio, quattro biciclette; della Banca del Friuli, contributo di lire 1000.

S. E. l'Arcivescovo ha poi preannunciato alla Presidenza dell'Ente il prossimo arrivo dell'ambitissimo dono del Santo Padre.

E' stato già annunciato che fra i premi vi sarà una vettura Fiat «500». Altro premio di particolare attrattiva sarà una magnifica Phonola Radio serie Radioconverto Mod. 962 Consolle supereterodina a sette valvole. Si tratta di apparecchio ottenuto per speciale concessione della F.I.M.I. S. A. Milano Saronno.

STATO CIVILE DI UDINE

30 Marzo 1938 XVI

Nati: 4
di cui 3 di altri Comuni.
Morti: 2
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Paolini Bruno di Giuseppe; Felcaro Maria di Michele; Gragnolini Mario di Olivo; Tomat Franca di Guido.

Morti

Zaghis Luigi fu Antonio anni 85 calzolaio; Pontelli Teresa fu Rosa anni 85 casalinga.

BENEFICENZA

All'Ente Comunale di Assistenza — In memoria della mamma del dott. Albino Gasparini: dottor Mario Asquini lire 10; hanno versato lire 5 ciascuno: dott. Giacomo Colles, dott. Arrigo Cescutti, dott. Ardiccio Trebbi, dottor Manlio Calvisi, dott. Antonio Colutta, dott. Antonio Manganotti, dott. Gino Beltrame; dott. Giuseppe Pulcher; dott. Gabriele Dal l'Acqua; dott.ssa Marcella Savini, dott. Silvio Conti, dott. Arminio Cantoni, dott. Gerolamo Bellavitis, dott. Luigi Martina, F.lli Arlis, dott. Pietro Del Medico, dott. Gherardo Pitotti, dottor Gio. Batta Solero, dott. Ernesto Cominotti. Il dott. Egidio Pandolfi lire 3. Totale lire 108. In memoria di Ilda Preindl: Maria Bianchi L. 10; In memoria di Giovanni Mattiussi padre del camerata Giordano, i funzionari dell'Istituto fascista infortuni lire 204. In memoria di Maria Dall'Angela Nonino: Enrico Vittoria Sturolo lire 5. In memoria del cav. uff. Alberto Rapetti: Sezione Finanzieri in congedo lire 15. —*Alle Orfanelle di via Rivis* il comm. dott. Giuseppe Pitotti ha offerto lire 15 per onorare la memoria della signora Giuseppina Stampetta Calligaris.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON - Cinema e Varietà. Schermo: *NOTTI MESSICANE*, eroicomiche avventure d'amore col celebre tenore italiano Nino Martini. - Scene: *Grande Compagnia Riviste Fanfulla*, con 30 artisti. Duplice assicurato grande successo. Prezzi normali. Ore 17.

Cinematografi

SAVOIA — *LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY* — Un terzetto di assi: J. Crawford, W. Powell, R. Montgomery, in una partita d'amore. Ore 17.

IMPERO — *CAPRICCIO DI UN GIORNO* — Sorprendente dinamica e divertente commedia comica, sentimentale di novità con Sally Tilers e James Dunn. Ore 17.

CECCHINI — *LORD DRAKE IL CORSARO* — Attraverso i mari nel furore della lotta, in mezzo agli intrighi e tradimenti. Interpreti principali Matheson Lang, Jone Baxter. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *BERTOLDO, BERTOLDINO E CACASSENO* — Comicissimo lavoro italiano, con Cesco Baseggio e Olga Capri. Ore 17.

LE SOMME INVESTITE IN PUBBLICITA' RITORNANO IN FORMA DI DENARO BENEFICO E FECONDATORE PER LA PRODUZIONE, IL CONSUMO E L'ECONOMIA NAZIONALE.

Corso d'istruzione

d'igiene e medicina domestica

Fra le molteplici, utili dilettevoli e pratiche, attività che va svolgendo il Dopolavoro Ferroviario, merita segnalata quella riguardante il Corso d'istruzione elementare d'igiene e di medicina domestica, indetto dall'Istituto Nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni e più precisamente dalla locale rappresentanza della «Sanitaria Arnaldo Mussolini» ed appoggiato dal suddetto Dopolavoro.

Il corso ha avuto inizio — come abbiamo dato notizia — sabato scorso con una interessante lezione del dott. Quarantotto. Esso — dedicato ai soci e' familiari iscritti alla «Sanitaria» — comprenderà complessivamente otto lezioni e conversazioni da tenersi nei giorni di sabato dalle ore 16.30 alle 17.30. Alla fine del corso sarà dato gratuitamente, a coloro che frequenteranno tutte le lezioni, un pacco premio di pronto soccorso familiare contenente il necessario per apprestare un soccorso d'urgenza in famiglia. Trattandosi specialmente del modo di prevenire le malattie e dell'assistenza ai bambini, le lezioni costituiscono motivo di particolare interessamento per le madri di famiglia o le persone che abbiano ingerenza nell'andamento familiare.

Al pacco premio gratuito non potrà concorrere che una sola persona per famiglia.

Le lezioni proseguiranno nei giorni 2, 9, 23 e 30 aprile; 7, 14, 21 maggio prossimo. Sabato, la lezione sarà tenuta dal cav. dottor Federico Cantarutti il quale tratterà il tema: «Igiene del bambino dalla nascita alla pubertà».

Gite sciatorie

e gare di discesa del Canin

Per domenica 3 aprile lo Sci Club Monte Tricorno di Trieste organizza a Sella Nevea la classica gara di discesa in sci del Canin per l'occasione la Società del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano una gita a Sella Nevea con due partenze: da Udine: la prima alle ore 5.30 con arrivo a Sella Nevea alle 7.30, la seconda alle ore 7 e arrivo a Sella Nevea alle ore 9.30. Partenza di tutti e due i gruppi alle ore 17.30 con arrivo a Udine alle ore 19. Quota di viaggio lire 17 per i soci e lire 20 non soci. Le iscrizioni sono aperte presso la sede sociale via Bonaldo Stringher dalle 9 alle 11, dalle 13.30 alle 14, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22 fino a venerdì 1 aprile e non sono valide se non accompagnate dalla quota. Dal giorno 4 aprile al Rifugio C. Gilberti avrà inizio la scuola di sci con il noto maestro Andrea De Pretis.

Nel Gruppo «Salvato»

L'attività del Fascio Femminile

In una riunione tenuta al Gruppo Rionale «Salvato», presenti il Fiduciario con la Consulta, la Segretaria provinciale delle Massaie rurali per la Fiduciaria dei Fasci Femminili e altri gerarchi rionali, la Segretaria del Fascio Femminile rionale signora Vaccaroni ha dato ampia relazione sull'attività svolta dal 24 luglio dello scorso anno.

La esauriente relazione riferisce sulla attività assistenziale svolta con affettuosa cura, specialmente alle famiglie dei reduci dall'Africa; sulla assistenza alle lavoratrici e agli alunni poveri; sull'opera svolta a beneficio dei refettori, delle colonie, e delle altre attività demandate in particolare alle donne fasciste e che saranno sempre più intensificate.

Promozioni nell'Aeronautica

Il Bollettino dell'Arma Aeronautica reca la promozione a colonnello del ten. col. Mario Piccini Comandante il Campo d'Aviazione «Gabelli», con le stesse funzioni.

E' stato promosso colonnello il cav. uff. Plinio Locatelli, comandato alla Direzione Servizi presso il Comando 11ª Zona Aerea di Padova. Il colonnello Barberino già comandante dell'Aeroporto «Bonazzi» è stato promosso generale.

Leva sulla classe 1918

Col giorno 30 marzo c. a. venne aperta la leva sulla classe 1918 e sarà chiusa col giorno 15 novembre 1938 XVII. Ad essa dovranno concorrere con anticipazione i giovani nati nel primo quadrimestre della classe 1919.

Con apposito manifesto saranno resi noti i giorni in cui saranno tenute le sedute presso il Consiglio di Leva; ad ogni singolo inscritto sarà notificato il precetto personale con la indicazione del giorno ed ora in cui dovrà presentarsi.

Si avvertono sin d'ora, tutti coloro che hanno titoli all'eventuale congedo anticipato, che al ricevimento del precetto dovranno presentarsi subito all'ufficio Leva in Municipio, per la preparazione delle relative pratiche che devono essere prodotte il giorno stesso della visita.

Artigianato

Corso di tecnologia del legno — La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda agli artigiani falegnami e mobilieri, che le lezioni di tecnologia del legno vengono regolarmente tenute dall'ingegner cav. Aristide Cicogna, nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana, con orario dalle 20.30 alle 21.30. Gli artigiani interessati sono invitati a frequentare le lezioni suddette e ad osservare l'orario stabilito.

Conferenze di aprile

all'Istituto di Cultura fascista

Le lezioni all'Istituto di Cultura fascista saranno tenute in aprile secondo il seguente programma:

Venerdì 1: prof. G. B. Picotti della R. Università di Pisa: «Uno sguardo al pensiero politico italiano dal 1814 al 1859».

Martedì 5: avv. Nicolò Fabris: «Il latino, lingua internazionale».

Venerdì 8: prof. Umberto Urbani della R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste: «L'anima e il volto della Jugoslavia» (con proiezioni).

Martedì 12 e venerdì 15: (vacanze pasquali).

Martedì 19: prof. Riccardo Picozzi del R. Conservatorio «G. Verdi» di Milano: «Dizione lirica».

Venerdì 22: dott. comm. Giuseppe Pacini, Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura: «L'Agricoltura e l'autarchia» (III conferenza del ciclo sull'autarchia).

Martedì 26: prof. dott. Maria Ragni Rugarli del R. Istituto Tecnico di Udine: «La poesia di Ada Negri».

Venerdì 29: prof. dott. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo nella Svizzera: «La letteratura italiana e i disfattisti suoi».

Le conferenze si tengono alle ore 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

Di qualsiasi mutamento, che la direzione dovesse apportare a questo programma, daremo tempestivamente notizia.

L'ingresso è libero.

L'odierna adunanza dell'Accademia

Ricordiamo che l'Accademia terrà stasera adunanza alle 21 nella Sala della Biblioteca Comunale, con quest'ordine del giorno:

1) prof. Alfredo Lazzarini: Delle vipere in Friuli e della presenza in questa regione del Pelias Berus-Nerr., Var. Prester-Lim. Relazioni di C. Bortolotti; 2) prof. Angelo de Benvenuti: Relazione sull'inchiesta intorno agli archivi della Provincia.

Modificazioni d'orario

per S. Giorgio-Latisana

Da domani 1 aprile, sulla linea ferroviaria Udine - San Giorgio Nogaro - Latisana, e per conseguire una comunicazione diretta fra Udine e Latisana saranno soppressi i treni: AT 987 Udine partenza ore 5.10 S. Giorgio N. arriva ore 5.40; AT 986 S. Giorgio Nogaro partenza ore 6.10, Udine arriva ore 6.45 e attivati i seguenti treni: TVAT 987 da Udine partenza ore 5.5; a Latisana arrivo alle 5.55; TVAT 986 da Latisana partenza alle 6.5; a Udine arrivo alle 6.59.

Asili sovvenzionati

dall'Opera Maternità e Infanzia

L'Opera nazionale maternità infanzia, a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato i seguenti Asili Infantili:

Asilo Infantile «Ex Caduti in Guerra» di Cedarchis (Arta) con lire 640; Asilo Infant. «Reg. Margherita» di Piano d'Arta con lire 992; Asilo Infant. «Reg. Margherita» di Moggio Udinese con lire 2.112; Asilo Infantile di Preone (Enemonzo) con lire 1.056.

I lasciapassare

per l'Africa Orientale

Il Ministero dell'Africa Italiana ha ritenuto opportuno semplificare la procedura per la disciplina del movimento migratorio verso i territori dell'A. O. I. ed ha emanato le seguenti norme, in sostituzione di quelle fissate in precedenza per ciò che riflette la concessione dei lasciapassare, siano essi temporanei o definitivi.

In relazione a tali norme la Unione Commercianti comunica:

Vanno inoltrate alla Questura: a) le domande di lasciapassare per i titolari o per i legali rappresentanti di ditte che sono state autorizzate ad esercitare la loro attività in A. O. I. e che ancora non hanno effettuato il loro impianto in quei territori; b) le domande di lasciapassare temporanei per ragioni di studio o per il collocamento di prodotti.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 4, dovranno contenere i motivi della richiesta e tutte le indicazioni utili a facilitare l'assunzione delle necessarie informazioni. Nel presentare le domande di cui alla lettera a) sarà esibito in visione il documento della autorizzazione, oppure se ne allegherà copia fotografica, debitamente legalizzata. Per le domande di cui alla lettera b) le ditte dovranno dichiararsi solidalmente responsabili dell'operato dei propri rappresentanti e di assumere a proprio carico le spese di viaggio per un eventuale rimpatrio.

Vanno inoltrate ai Governi dell'A O. I.: a) le domande di lasciapassare dal Regno per l'A. O.I. a favore di propri dipendenti da parte delle ditte che già hanno effettuato il loro impianto nella località assegnata; b) le domande di lasciapassare per altri territori dell'A. O. I. da parte delle ditte che si trovano nelle medesime condizioni.

Le domande dovranno essere redatte in carta da bollo da lire 2 e, conterranno i motivi della richiesta e tutte le indicazioni utili per facilitare l'assunzione delle necessarie informazioni.

Nella Gioventù Cattolica

Dal 18 al 20 aprile p. v. avrà svolgimento nel Seminario Arcivescovile di Castellerio, la terza «Tregiorni» per delegati aspiranti della Gioventù Cattolica.

La «Tregiorni», alla quale dovranno intervenire tutti i delegati aspiranti della Arcidiocesi, sarà presieduta dal consultore nazionale aspiranti prof. rag. Luigi Calò di Venezia, in rappresentanza del delegato nazionale ing. Negroni.

Sarà trattato, in tutti i suoi riflessi per l'educazione degli aspiranti, l'importante tema «Volere» che forma oggetto, questo anno, del XII° concorso nazionale fra gli aspiranti.

Le adesioni devono pervenire all'ufficio diocesano aspiranti (via Treppo 3, Udine) improrogabilmente entro il 12 aprile p. v. La quota di partecipazione, che dà diritto al vitto e alloggio per tutta la durata della manifestazione, è fissata in L. 25.

Ai carabinieri in congedo

Il presidente della Sezione dei Carabinieri in congedo di Udine invita tutti i militari dell'Arma in congedo ad intervenire all'assemblea annuale che si terrà domenica prossima 3 aprile nella Casa del combattente in piazzale 26 luglio alle ore 10. Nessuno manchi.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 31 marzo (90-275)
S. Beniamino, martire.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati del giorno 30: temperatura massima 16.6 alle ore 14.30; minima 5.2 alle ore 5.5.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: L'Europa settentrionale in regime depressionario con minimi profondi sulla media Scandinavia e ad ovest dell'Islanda. Il rimanente d'Europa e l'Africa Settentrionale sono dominate da un vasto anticiclone con massimo principale sulla Francia, massimo secondario sui Balcani. Sull'Italia seguitano ad affluire dai quadranti settentrionali masse d'aria relativamente fredda ed instabile.

Situazione generale del tempo sull'Italia: In leggero peggioramento sulle regioni settentrionali, generalmente buono altrove con annuvolamenti pomeridiani e nebbie litoranee.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Perturbato l'Egeo, instabile lungo le coste africane, generalmente buono altrove.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli: «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marengo, musica di Francesco Cilea.

Gruppo Milano. — Ore 21,30 (circa): trasmissione dalla Società «Amici della Musica» di Torino: Quartetto vocale russo dell'Opera imperiale di Pietrogrado.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: Concerto della banda degli Agenti di P. S., diretto dal m.o Andrea Marchesini; 21,30: Fantasie del radiocronista: In una scuola italiana all'estero di Cesare Cavallotti; 21,45: Musica da concerto, arpista Tullia Calabi, violinista Tino Bacchetta.

In cucina

Dadini d'uova e formaggio in brodo. — Un brodo qualunque di carne o di verdura accompagnato da questo vaporoso composto. Sbattete in una grande tazza il rosso di due uova con un cucchiaio e mezzo di farina bianca e due cucchiai di formaggio grattugiato. Otterrete così un impasto che renderete soffice e leggero con la aggiunta degli albumi montati a neve. Sulla lamiera del forno stendete un foglio di carta e su questa l'impasto tenendolo di circa due centimetri di altezza. Il calore del forno deve essere moderato. Appena cotta questa specie di torta lasciatela freddare e tagliatela a dadi. Servite a parte il brodo bollente.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; maiale o manzo in umido; contorni.

Sera: pasta e verdura; pasta al sugo; vitello ai ferri; contorni.

Adunata di autieri in congedo

Il capo gruppo di Udine degli autieri in congedo invita gli organizzati a trovarsi venerdì 1 aprile alle ore 17.15 innanzi al Dopolavoro ferroviario, in via Cernaia, per assistere alla proiezione del film «L'Italia in A. O.», gentilmente concesso in visione dal Comando dell'XI Autocentro.

Alle ditte commerciali

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte associate che hanno personale femminile alle proprie dipendenze che entro oggi deve essere applicata sul libretto delle assicurazioni sociali la marca annua relativa all'assicurazione obbligatoria per la maternità che riflette le donne dai 15 ai 50 anni.

Il costo di detta marca, di lire 7, di cui lire 4 sono a carico della ditta, lire 3 a carico della dipendente.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 5-60
Pubblicità 9-59

UNA SANTA CAUSA

Attrezzatura e fasi della campagna antitubercolare

Il Consorzio provinciale antitubercolare e la Croce Rossa hanno lanciato anche quest'anno l'appello per la lotta contro il terribile morbo cagione di tanti dolori e di grave danno alla stirpe. Ormai la campagna contro la tubercolosi ha convinto tutti gli stati sociali e la popolazione affianca con chiara comprensione l'azione delle istituzioni preposte e guidate dal Regime.

Alcuni degli Enti antitubercolari sono stati potenziati, altri addirittura creati dal Regime fascista, che vigila costantemente sulla salute della razza. Li possiamo dividere in due categorie: istituzioni ad azione indiretta profilattica, e istituzioni ad azione diretta. Abbiamo fra le prime l'Opera Nazionale Maternità Infanzia la quale oltre a svolgere, all'occorrenza, azione antitubercolare nei suoi consultori, provvede, previe intese col Consorzio provinciale antitubercolare, all'immediato ricovero, nei propri istituti, dei neonati da genitori tubercolotici. Abbiamo inoltre le colonie permanenti e temporanee montane marine, lacuali, fluviali, le scuole all'aperto ecc. Fra le due categorie stanno quegli Enti che, in determinate evenienze, fiancheggiano l'azione assistenziale del Consorzio, come da noi, la Cassa provinciale malattia. Svolgono azione diretta contro la tubercolosi la Croce Rossa Italiana che gestisce alcuni suoi sanatori, ed, in modo preminente, l'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale ed i Consorzi provinciali antitubercolari. Provvede il primo alla cura dei tubercolotici, aventi diritto alle prestazioni assicurative nei propri numerosi sanatori ottimamente attrezzati, realizzando così un grande contributo alla battaglia contro la grave malattia. E' superfluo rilevarne la vasta e profonda attività svolta in tutta Italia.

I Consorzi provinciali antitubercolari esercitano funzioni molteplici: dalla sorveglianza, coordinamento ed eventuale potenziamento delle varie opere antitubercolari, alla funzione dispensariale, alla cura, alla prevenzione. La funzione dispensariale rappresenta il fulcro del lavoro consorziale. Il Dispensario provinciale ubicato nel capoluogo e le sezioni dispensariali, situate nelle zone più importanti della provincia, costituiscono i nodi di una rete che fa capo al Consorzio, da cui strettamente dipendono. Quando si pensi che in ogni provincia d'Italia esiste una rete dispensariale, e che ogni Consorzio riceve le direttive dalla autorità sanitaria centrale, si comprenderà quale mirabile organizzazione sia quella dei Consorzi.

La funzione dispensariale ha importanza fondamentale e lo si comprenderà quando si sappia che buona parte del pubblico che frequenta i Dispensari — oltre a quella inviata dai medici condotti, preziosi e intelligenti collaboratori dei Consorzi — vi viene indirizzata per consiglio dell'Assistente sanitaria visitatrice. Perchè occorre sapere che formulata la diagnosi di tubercolosi, o come dicesi «accertato» il malato, non è esaurita quasi mai la funzione dispensariale; alla parte sanitaria deve seguire la parte sociale. Compito questo affidato alla visitatrice che si porterà nella casa del tubercolotico ove darà consigli igienici ed inviterà a presentarsi al Dispensario quanti riterrà sospetti per convivenza o per costituzione ecc. Sta tutta qui la immensa importanza della attività dispensariale; senza questa «ricerca» sfuggirebbero i casi latenti i quali, appunto perchè tali sono i più pericolosi. Senza la detta «ricerca», la lotta antitubercolare non potrebbe conseguire concreti risultati.

E circa le cure? In questo campo, purtroppo, l'azione è condizionata alle scarse disponibilità finanziarie. Il Consorzio fa quanto può. Tanto più che gli è affidato anche il compito delle opere di prevenzione per le quali deve evolvere delle somme. Quando la Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, che ultimamente è stata estesa ai mezzadri e coloni interesserà altre categorie di persone, allora i Consorzi potranno attendere con mezzi più larghi alle opere profilattiche. Il che è nei voti dei più, perchè l'asserto «prevenire è meglio che reprimere» per poche malattie risponde a tanta verità quanto per la tubercolosi. Dai nostri rapidi cenni il lettore avrà appreso quali sono le forze che ogni giorno conducono una battaglia contro il bacillo tubercolare. E dai rilievi fatti sulle deficienze finanziarie in cui si dibattono i Consorzi il lettore misurerà tutta la importanza della prossima «Campagna» il cui ricavato andrà ad aumentare la somma stanziata nel bilancio consorziale per la assistenza ai tubercolotici poveri.

La prossima ottava «Campagna» verrà preceduta, per la quarta volta, dalla «Settimana per la diagnosi precoce», la quale sarà affidata ai Direttori delle Sezioni dispensariali nei comuni dove queste esistono e dai medici in tutti gli altri Comuni della provincia. Bisogna assicurare la più larga partecipazione di popolo alle conferenze che saranno all'uopo tenute. La propaganda per la «diagnosi precoce» costituisce la colonna basilare che sostiene e giustifica la Campagna stessa, perchè il concetto di «diagnosi precoce» trae seco quello di «terapia tempestiva» in cui sta il segreto della vittoria.

Seconda fase la giornata delle «Due Croci» che avrà luogo il 10 Aprile ed il cui programma verrà a suo tempo comunicato. In detto giorno, dopo la cerimonia di inaugurazione, verranno posti in vendita i distintivi che riusciranno molto graditi perchè ispirati ad alto significato simbolico che sono veramente graziosi, e di indovinata fattura.

E che dire del francobollo antitubercolare? Anche quest'anno, nella terza fase della «Campagna» esso verrà lanciato con le voci più potenti della propaganda. Il vecchio glorioso francobollo, dall'aspetto rinnovato, invoca una accoglienza ancora più vasta. Chi di noi non lo acquisterà? Tutti dovremo compiere il nostro dovere!

Ricordiamo che il fenomeno tubercolare rappresenta un gravissimo problema sociale. Ricordiamo che la tubercolosi colpisce specialmente la giovinezza che si affaccia alla vita ed ha diritto alla vita. Se rifletteremo a ciò ci porremo sicuramente sotto la insegna, militi ed apostoli della santa causa.

I missionari Paolini

Nella intensa rinascita della nostra Patria, le Missioni dei Paolini portano la luce e vita del Cristianesimo. La Compagnia di S. Paolo sorse nel 1921, con questo programma «raccogliere un gruppo serrato e fedele di giovani, che si consacrino al sublime apostolato cristiano. Tali giovani, uomini e donne e sacerdoti vivono tutti di una idea». Pertanto la Compagnia di S. Paolo è formata di sacerdoti e anche laici, per potere recare l'apostolato cristiano negli ambienti più lontani.

I Paolini nacquero nel 1921, quando incombeva sulla Patria la minaccia del bolscevismo; fondati da D. Giovanni Rossi, benedetti dal sapiente e santo Cardinal Ferrari. Ora sono riuniti a Roma in un centro chiamato «*Studium Christi*». La «Festa» rivista settimanale illustrata, è la loro voce. Essi tennero le prime missioni in Francia ed in Belgio ai nostri connazionali là esuli ed impegnati in duro e spesso desolato lavoro, continuamente alle prese con i nemici della Fede e spesso della Patria.

ARTE E TEATRI

Attendiamo Harry Flamming all' "Odeon",

Si fa viva, in città, l'attesa dello annunciato spettacolo di Harry Flemming all'«Odeon» per mercoledì 6.

Da anni le nostre scene non ospitano una compagnia del genere, o meglio non l'hanno mai ospitata, perchè mai si costituì un complesso artistico di varietà con il solo scopo di spettacoli-jazz.

La compagnia è attualmente al «Trianon» di Milano ed i giornali parlano della rivista «Swing Baby Swing» (la stessa che verrà presentata fra noi) con insolita ammirazione e con gli elogi più incondizionati. Ed è da notare che Milano «risente» lo spettacolo, già presentato al «Lirico» poco prima dell'incendio.

Legittimi e naturali sono quindi l'interesse e la curiosità del nostro pubblico che già s'affretta per le prenotazioni dei posti.

SCHERMI

«Capriccio di un giorno».

Il regista Werker che ha guidato la realizzazione di questo film non ha avuto molte difficoltà ad estrinsecare cinematograficamente una trama scipita anzichenò, in cui si narra di una maestrina che ha piantato il suo fidanzato perchè osò rifiutarsi di portarla in viaggio di nozze in Europa. Sul piroscafo... galeotto essa incontra una banda di malfattori che ha rubato cento mila dollari ad una banca ed un poliziotto che li cerca; inutile dire come scoperta la banda, il poliziotto provi l'innocenza della maestrina nella losca faccenda e se la sposi, vogliamo sperare non per... il capriccio di un giorno.

Film commerciale, quindi, di ordinaria amministrazione e di poche pretese, ricco però di qualche piacevole momento. Ne sono interpreti Sally Ellers. James Dann, Mischa Auer, nelle parti prime.

All'«Impero». Gamza

«La fine della signora Cheney».

E' la divertentissima riduzione cinematografica della divertente omonima commedia di Lonsdale.

La storia di Fay Cheney che, spinta da necessità accetta di figurare in una banda di ladri per farsi credere una gran signora e potter così essere ospitata nella casa della ricca proprietaria di una preziosa collana di perle, e che poi, presa un po' dal fascino dell'ambiente e molto dalla passione d'un giovane lord finisce col provare disgusto per la propria vita, confessare tutto e sposare l'amato innamorato, è narrata con una cura, un nitore ed una delicatezza degne dei migliori lavori sin qui visti.

Lo ha diretto Boleslavsky sul cui estro artistico e sul cui buon gusto non è mai sorta discussione. In questo genere di commedie tali qualità nel regista rappresentano, se non tutto, molta parte della riuscita del film. Ed assieme alla regia particolarmente felice, va sottolineata l'interpretazione eccezionale della Crawford, di Powell e di Montgomery che hanno «filato» deliziosamente dando al film un certo tono di elegante e contenuta signorilità ed un estro comico dosatissimo, tali da renderlo insolitamente piacevole o gradito.

Assieme a questi tre si muovono e recitano con singolare amenità Frank Morgan, la simpatica Jessie Ralph e tutta una schiera di generici e caratteristi diretti a contorno ed a efficace risalto dei primi.

Anche senza voler essere xenofobi bisogna riconoscere che solo una cinematografia forte di una attrezzatura, d'una tecnica, e di una preparazione consumate può dare un film così completo che si basa sul buon gusto e sulla bravura non d'un uomo solo o di pochi ma di tutto il personale tecnico ed artistico.

E' uno di quei film che rimangono nella nostra memoria, si ricordano con sommo piacere e servono da paragone per altri lavori d'un periodo — purtroppo — lungo.

Il doppiato è all'altezza del film: tale da non farci mai minimamente notare l'enorme distanza nella pronuncia delle due lingue, ed è recitato con molta espressione.

Al «Savoia». pi-va

Rinvio della commemorazione di Sandro Sandri

La commemorazione di Sandro Sandri, caduto in estremo oriente ove si trovava per il suo dovere di giornalista, che doveva essere tenuta stasera a Codroipo, è stata sospesa in seguito ad incidente automobilistico occorso al camerata e collega comm. Mario Bassi.

La rievocazione di Sandro Sandri è rinviata a data da stabilirsi.

Grave incidente stradale

Motociclista in pericolo di vita

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15, alcuni soldati passando per via Gorizia, rinvenivano a terra un motociclista. La macchina gli giaceva accanto rovesciata. Trattavasi del trentaquattrenne Carlo Janis da Tricesimo; egli non dava segni di vita, nè è stato possibile lì per lì, conoscere le cause dell'incidente. E' presumibile trattarsi di un brusco scarto della ruota anteriore dovuta a qualche sobbalzo della moto. Con l'autoambulanza dei pompieri il ferito è stato trasportato all'Ospedale ed ivi visitato dal medico di guardia dott. Nigris, il quale gli riscontrava la probabile frattura della volta cranica ed altre lesioni in varie parti del corpo. E' stato pertanto trattenuto nel pio luogo con prognosi riservata. A tarda ora le condizioni del Janis pur mantenendosi gravi, sembravano un po' migliorate.

Precipita da un poggiolo nella propria abitazione

Il piccolo Raffaele Langellotti di quattro anni, dimorante in piazza Marconi, cadeva ieri nel pomeriggio verso le ore 17, dal poggiolo di casa, da una altezza abbastanza notevole. Nella caduta il piccino riportava uno stordimento generale e conati di vomito. E' stato subito trasportato all'Ospedale ove il dott. Nigris ha provveduto a trattenerlo in osservazione. Sembra abbia riportato una forte contusione all'addome.

Furto gastronomico a Tarcento

L'arresto di due fratelli

L'altra notte, veniva perpetrato un furto in casa di Pietro Biasizzo a Tarcento e precisamente in cucina da dove venivano rubati varii chilogrammi di farine, parecchie salsiccie, del formaggio, un bel pezzo di formaggio di latteria nonchè varie posate. I carabinieri informati del fatto iniziavano le indagini che conducevano all'identificazione e conseguente arresto dei fratelli Giulio e Pietro Vancini da Tarcento, soggetti poco raccomandabili, in casa dei quali è stata rinvenuta parte della refurtiva. Entrambi sono stati denunciati per furto aggravato.

GIUSTIZIA

IN TRIBUNALE

Udienza 30 marzo 1938 XVI. — Presidente: cav. dott. Della Bianca. — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. De Pascalis. — P. M.: cav. dott. Pacifico. — Cancelliere: Micottis.

Ladro sorpreso al Monte dei Pegni

Il 1. dicembre scorso, verso le ore 13, il cap. Emilio Martinotti della Artiglieria Celere, dimorante in via Mercatovecchio, veniva derubato della propria bicicletta che aveva lasciato — come il solito — chiusa con lucchetto nell'atrio di casa. Avuta la percezione che il ladro doveva essersi recato al Monte Pegni, vi si recava giungendo proprio nel momento in cui questi stava salendo le scale dell'Istituto con la bicicletta in ispalla. Il ladro veniva subito fermato dall'ufficiale e poco dopo affidato ad un Commissario di P. S. incontrato in piazza Vittorio Emanuele. Trattavasi di certo Quirino Colautti fu Antonio di 22 anni dimorante in via Tiberio Deciani, ricercato per furto di tre automobili: a Trento, a Gorizia ed a Cividale.

Comparso ieri in giudizio, veniva condannato ad otto mesi di reclusione e lire 800 di multa. (Difesa avvocato Sartoretti).

Una pessima prova

Erminia Comelli di Gio. Batta di 22 anni da Reana del Roiale, entrava al servizio — per un periodo di prova — nella famiglia del col. Filippo Crimi, comandante la Legione della R. Guadia di Finanza. Dopo tre giorni appena, veniva notata la sparizione in casa, di una penna stilografica e di lire 16.45. Autrice di tali sparizioni risultava la servetta la quale interpellata in merito, confessava il mal fatto. Ieri il Tribunale — dinanzi al quale la Comelli compariva imputata di furto aggravato — la condannava a 5 mesi di reclusione e lire 500 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Gomirato).

Brutto risveglio

Felice Avon fu Michele da Meduno, la notte dal 21 al 22 luglio scorso — di passaggio per la nostra città trovava alloggio in un fienile di via Cividale. Con lui c'era tale Pacifico Biarasin fu Gio. Batta di 37 anni. Al mattino, svegliatosi assai per tempo l'Avon doveva constatare la sparizione del proprio taccuino contenente 160 lire e quella del Biarasin sul quale naturalmente — dati i suoi poco raccomandabili precedenti — si sono posati i sospetti quale autore del furto. Rintracciato ed arrestato dopo parecchi giorni, il Biarasin ha negato l'addebito asserendo di non essere stato mai a dormire assieme all'Avon che conosce solamente di vista. L'Avon a sua volta ha confermato la sua denuncia. Ieri il Tribunale in base alle risultanze processuali, condanneva il Biarasin ad un anno di reclusione e lire 1200 di multa. (Dif. avv. Sartoretti).

La curiosa vicenda di una sigaretta

Enrico Cancieni di Gio. Batta da Cisiulano, reduce dall'A. O. I., veniva sorpreso dalle R. Guardie di Finanza di Palmanova a fumare una sigaretta sulla Piazza di Palme, sigaretta che faceva parte di una unica scatola acquistata a bordo del piroscafo in occasione del suo rimpatrio in Patria.

Invitato in caserma il Canciani venne perquisito e trovato in possesso di sole cinque sigarette popolari... ma non africane. Da ciò un processo per contrabbando, conclusosi ieri in Tribunale con la assoluzione del Canciani perchè il fatto non sussiste. (Dif. avv. Gomirato).

Cronaca mesta

Luigi Zaghis

Martedì sera a tarda ora, si spegneve nella tarda età di 86 anni, Luigi Zaghis, padre dello zincografo Gino, attualmente ad Addis Abeba. Da parecchi anni si era ritirato a meritato riposo dopo una lunga attività esemplare spesa nel lavoro. Egli era stato proprietario di una avviata calzoleria in via Cavour, che in tempi non lontani aveva assunto larga rinomanza. Scompare con Luigi Zaghis una tipica figura di artigiano e di cittadino probo ed onesto.

Alla famiglia e particolarmente al figlio camerata Gino, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Latte annacquato

E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato, il lattivendolo Francesco Rossi fu Antonio di 53 anni da Castellerio di Pagnacco, perchè vendeva latte annacquato al 9-10 per cento.

Per taglio di salici

Vincenzo Dri di 44 anni fu Rodolfo da Mortegliano è stato denunciato all'autorità giudiziaria perchè sorpreso a tagliare — e quindi a commettere un furto — delle piante di salice in danno di Pietro Nadali.

Concorso ministeriale

Il Ministero dell'Interno, ha indetto un concorso per esami a 34 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo della carriera di gruppo C dell'Amministrazione civile dell'Interno. Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Simula un furto per nascondere una truffa

Non è nè ingegnosa, nè originale. Tale Attilio Minen di 29 anni fu Pietro dimorante in via della Roggia, si presentava giorni or sono al meccanico Rodolfo Tonizzo in Piazzale 26 Luglio chiedendo ed ottenendo a nolo un bicicletta ch'egli si affrettava ad affidare a certo Pietro Rigo il quale la portava al Monte dei Pegni ove riceveva in cambio 60 lire. Scoperto... il trucco, il Tonizzo si affrettava a denunciare il fatto ai carabinieri. Nel frattempo il Minen si presentava ai suddetti carabinieri denunciando di essere stato derubato della bicicletta datagli a nolo dal Tonizzo; sotterfugio di breve durata perchè la verità appariva chiara ed il Minen veniva denunciato all'Autorità Giudiziaria responsabile di simulazione di reato; per intanto, finchè non saranno ultimati gli accertamenti circa la truffa.

AVVISO

Il Presidente della Società Auto Servizi di Paularo avverte, che la riunione della Assemblea della Società è fissata per il giorno 7 aprile c. a. alle ore 15 nella casa postale, per trattare i seguenti oggetti:

1) Approvazione del bilancio esercizio 1937;
2) Nomina cariche sociali;
3) Varie ed eventuali.

NB. — In caso di mancato intervento del numero legale dei Soci, la riunione si terrà alla stessa ora del giorno 13 aprile c. a. e si delibererà con qualsiasi numero di Soci.

IL PRESIDENTE

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Vivissimo entusiasmo per il discorso del Duce

Il più vivo entusiasmo ed i più vasti e calorosi consensi ha destato anche nella nostra città (che era ieri tutta in ascolto) il poderoso discorso pronunciato dal Duce al Senato sul bilancio della Forza armata.

In piazza Cavour si era raccolta una vera folla attorno all'altoparlante della Casa del Fascio, ed attorno ad ogni radio vi erano gruppi di ascoltatori entusiasti.

Nella Sezione alpini

Nella sede del comando del X Alpini, sezione di Pordenone, è stato tenuto un importante rapporto di tutti i gerarchi della sezione. Erano presenti tutti i comandanti delle sottosezioni ed il consiglio sezionale al completo.

Dopo comunicazioni del comandante capitano Toniolo, sono state esaminate le situazioni delle sottosezioni dipendenti e dei ventidue gruppi formanti la forza della sezione.

Al comando della sottosezione di Pordenone è stato chiamato il ten. Odorico Pavan che avrà alle sue dipendenze i gruppi di Porcia e Cordenons mentre ... la fine di maggio dovrà provvedere alla organizzazione dei gruppi di Aviano, Roveredo, S. Quirino, Zoppola, Azzano Decimo, Tiezzo, Pasiano e Prata.

I gruppi di S. Martino e S. Leonardo passano alle dipendenze della sottosezione di Maniago cui appartengono i gruppi già costituiti di Frisanco, Fanna, Arba, e Barcis, mentre per la fine di maggio dovranno essere organizzati i gruppi di Montereale, Cimolais, Andreis, Claut e Cavasso.

Alla Sottosezione di Spilimbergo sono assegnati i gruppi di Val Meduna e Sequals e per la fine di giugno dovrà costituire i gruppi di Pielungo, Clauzetto, Forgaria, S. Giorgio e Vaivasone.

Alla sottosezione di San Vito sono assegnati i gruppi di Sesto al Reghena e Morsano e per il 30 aprile dovrà ricostituire il gruppo di Casarsa e quello di Chions.

Alla sottosezione di Sacile sono assegnati i gruppi di Budoia, Polcenigo e Caneva e per il 30 maggio dovrà costituire i gruppi di Vigonovo, Brugnera, Gaiarine e Orsago.

Alla sottosezione di Portogruaro è assegnato il gruppo di Fossalta e per la fine di aprile dovrà aver ricostituito il gruppo di Annone Veneto.

Per la visita di S. E. Manaresi in Val Cellina, he si concluderà con un grande raduno di Fiamme Verdi a Maniago, è stato dato incarico alla sottosezione di Maniago di elaborare il programma delle cerimonie.

Prima di sciogliere l'importante riunione l'avv. Gio. Batta Marin, a nome dei Comandanti di sottosezione del Consiglio sezionale e dei capi gruppo, ha espresso al comandante della sezione dott. Toniolo le felicitazioni per la sua nomina a comandante della sezione di Pordenone ed assicurandolo della collaborazione di tutti.

Il dottor Toniolo ha risposto ringraziando ed invitando i presenti ad elevare un pensiero reverente alla memoria di S. E. Perotti già comandante di questa fiorente sezione. Ha invitato quindi ai suoi predecessori cent. cav. Rino Polon e generale gr. uff. Costantino Cavarzerani il ... ispettore del X, il deferente saluto di tutte le Penne Nere della sezione.

Avviso ai Fanti

Domenica 3 aprile, tutti i fanti dovranno trovarsi alla sede «Caffè Licinio» alle ore 13,30 forniti di biciclette, berretto e fazzoletto per andare in gita in qu... di Polcenigo, dove quei commilitoni li attenderanno per la loro riorganizzazione.

I Fanti di Pordenone sono invitati a ritirare la tessera per l'anno XVI e a rinnovare il libretto, per dar modo al Segretario amministrativo di espletare ed aggiornare la posizione di ogni iscritto. E' ovvio, che la partenza per Polcenigo avverrà tempo permettendo.

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio di Pordenone invita tutti i fascisti che hanno versato la quota a voler presentarsi nelle ore di ufficio per il ritiro della tessera.

N. U. F.

Si avvertono gli interessati che la sede del N.U.F. è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Nell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra

Tutte le vedove e genitori dei Caduti in guerra soci di questa Sezione, sono convocati nel giorno di sabato 2 aprile corrente anno alle ore 14, presso la «Casa del Mutilato» per importanti comunicazioni.

Il pieno successo del mercato

Ieri, come era stato annunciato, ha avuto luogo il primo mercato settimanale del mercoledì e siamo lieti di poter annunciare che l'esperimento è pienamente riuscito.

Tanto per affluenza di visitatori come per afflusso di venditori e per volume di affari conclusi si può affermare sin d'ora che il mercato del mercoledì pordenonese non ha nulla da invidiare all'antico mercato del sabato, che, naturalmente, rimane e continuerà anch'esso a svolgersi regolarmente.

Com'è noto il Comune onde facilitare l'avviamento del mercato stesso ha concesso parecchie facilitazioni, fra le quali l'esenzione fino al 1. settembre dalla tassa di posteggio.

Audace colpo ladresco — Un bottino di 150 mila lire

Alcuni giorni fa è accaduto nella nostra città un audace colpo ladresco che doveva essere stato a lungo premeditato, e del quale non abbiamo dato notizia prima d'ora per non intralciare le indagini della Benemerita che ha iniziato immediatamente le più attive ricerche per rintracciare l'autore del grosso furto.

Nell'abitazione del sig. Umberto Barutti, ufficiale giudiziario dirigente alla nostra R. Pretura, lavorava da alcuni giorni il decoratore Gino Nicolò Flaiban fu Luigi, d'anni 34, da Pordenone, che ormai aveva quasi finito. In quel giorno (il 24 corrente) il signor Barutti recandosi, come di consueto, in ufficio nel pomeriggio, lasciava ordine che il Flaiban ridipingesse il vano delle scale, ma questi alla domestica assorì che al contrario, la moglie del padrone (pur essa assentatasi) gli aveva dato ordine di dipingere all'interno la porta della camera da letto. Entrato con questo pretesto in questa stanza con la cassetta di latta contenente i colori, verniciò un po' con qualche pennellata la porta, e poi aperse un armadio dove sapeva riposta da pochi giorni una preziosa cassettina contenente titoli, libretti di banca e preziosi in attesa di essere riportati nella cassetta di sicurezza all'Istituto di Credito. Come abbia fatto il Flaiban a non destare l'immediato sospetto ed a passare inosservato con la cassetta dei valori sotto il naso della domestica non si sa con precisione: si presume che egli abbia occultato la cassetta stessa nella latta dei colori che portava con sè.

Fatto è che i signori Barutti si sono accorti soltanto il giorno dopo del gravissimo furto che produceva loro un danno di circa centocinquantamila lire. Non tutti i titoli erano poi, di proprietà del derubato poichè in parte egli li aveva avuti in amichevole consegna da persona amica. Sul libretti ed anche sui titoli è stato posto immediatamente il fermo, ma il Flaiban dalla sera del furto si è reso uccel di bosco e, pare, con un complice.

Bella affermazione di un giovane concittadino

Apprendiamo con vivo compiacimento che il giovane Mario Moretti di Riccardo, che, appena ventenne, frequenta con bel successo il R. Liceo Artistico della Accademia di Belle Arti di Venezia è risultato vincitore del concorso per una borsa di studio governativa di L. 2430.

Egli ha inoltre partecipato con lieto successo alla Mostra dei prelittoriali d'arte di Venezia.

All'egregio giovane camerata vive congratulazioni e auguri.

Orario delle macellerie

Dal 1. aprile le macellerie osserveranno il seguente orario:

Giorni feriali: apertura ore 6, chiusura ore 12; riapertura ore 17, chiusura ore 19.

Nelle domeniche: apertura ore 6, chiusura alle ore 11. Chiusura compensativa nel pomeriggio del giovedì.

Le cartelle della Lotteria

Si avverte che anche quest'anno le cartelle della lotteria di Tripoli sono in vendita anche alla Casa del Fascio.

CORDENONS — Nel Dopolavoro

Il Direttore generale dell'O. N. D. gr. uff. Corrado Puccetti ha concesso a questo dopolavoro comunale l'abbonamento gratuito all'opuscolo «Il villaggio ed i campi» quale premio per la attività svolta sinora da questa sezione nel campo rurale.

Corso di agraria

Entro la corrente settimana si chiudono le iscrizioni al corso di agraria tenuto dal perito Achille Maddalena, direttore tecnico della sezione rurale. Gli agricoltori che giudicano di poter trarre qualche vantaggio da un corso tecnico pratico di agraria, devono effettuare e dare la loro adesione presso la Segreteria del Dopolavoro Comunale. Le lezioni saranno gratuite, e saranno dati premi di frequenza e di profitto.

Nella Sezione dei Fanti

I Fanti che non hanno ancora provveduto al pagamento della tessera per l'anno 1938 XVI, sono invitati a farlo subito presso il segretario Giovanni D'Andrea. In seguito alle deliberazioni prese dalla Consulta della locale sezione, tutti i Fanti che alla fine di aprile p. v. non saranno tesserati o non avranno giustificato il continuo assenteismo, saranno senz'altro espulsi dalla Associazione.

SACILE — Funebri Taffarelli

Sabato all'età di 78 anni, confortata dai carismi della Fede chiudeva serenamente la sua esistenza, tutta dedita al lavoro ed al culto della famiglia Augusta Piccin ved. Taffarelli e lunedì alle ore 17 si svolsero in forma solenne i suoi funerali.

Il clero era preceduto dalle insegne religiose e dal gonfalone della confraternita del SS. Rosario, di cui la defunta era socia e seguito subito dal carro funebre di prima classe trasportante la bara, sulla quale poggiava una lussuosa coltrice di fiori freschi dei figli e avente appese intorno tre grandi corone di bellissimi e freschi fiori inviate da «alla cara zia: nipoti Piccin e Bortoletto»; «alla cara zia, Gina Nanda Irma Angelina»; «La nuora, generi e nipoti».

Ai cordoni erano le signore: Piccin Bortolini e Ceschelli e la signorina Negri.

Seguivano subito i figli, i generi, e i nipoti, fra i quali il Podestà ten. col. cav. avv. Pier Giuseppe Piccin; un numeroso stuolo di signore e di cittadini, fra i quali abbiamo notato: il comm. Zancanaro, il comm. ing. Bellavitis, il cav. uff. Marchetti, il notaio dott. Guido Sartori; l'avv. Tullio Camilotti, il cav. Giacomo Piovesana, il dott. Mattiello, l'ing. Bertola, il cav. prof. Pietro Giongo e altri.

Il lungo corteo da piazza IV Novembre, domicilio della defunta, per via Roma, piazza Vittorio Emanuele II e via San Martino e Solferino raggiunse piazza del Duomo, dove in quella cattedrale la salma riceveva con solenne funzione la benedizione. Il corteo ha proseguito poscia per il Monumentale per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Ai figli e congiunti tutti giungano le nostre più sentite condoglianze.

CODROIPO — La commemorazione di Sandri forzatamente rinviata

Il camerata comm. dott. Mario Bassi, redattore viaggiante del giornale «La Stampa» che doveva tenere oggi a Codroipo la commemorazione del concittadino Sandro Sandri, avendo avuto un incidente automobilistico, rimanda detta commemorazione a data da destinarsi.

Per la Giornata delle due croci

Il Podestà ha costituito il Comitato comunale per la giornata delle due croci da tenersi domenica 10 aprile e della ottava campagna nazionale per il francobollo chiudilettera antitubercolare che avrà luogo dal 10 aprile all'8 maggio. Il Comitato è composto di n. 20 membri. Nelle frazioni sono stati costituiti i sotto comitati. Il Comitato comunale si riunirà oggi giovedì 31 marzo alle ore 16.30 nel palazzo municipale.

Sottrae da un portafoglio seicento lire

Ieri mattina una signora di Codroipo aveva inviato alla Sartoria del sig. Cordovado per una riparazione la giacca di un figlio. Nel portafoglio, ignorandolo la signora, si trovavano seicento lire che il figlio, studente universitario, aveva ottenuto giorno or sono a Venezia quale premio di studio. La giacca, riparata, veniva riconsegnata alla famiglia ed il proprietario constatava la sottrazione della somma.

Denunciato subito il fatto al maresciallo dei carabinieri sig. Gaetano Leotta questi iniziava le ricerche per rintracciare l'autore del furto. I sospetti cadevano su certo Alberto Peresan di N. N. di 22 anni da Codroipo che lavorava alle dipendenze del sig. Cordovado. Dopo insistenti interrogatori da parte del maresciallo dei carabinieri, questa notte il Peresan confessava d'aver rubato le seicento lire, ed aver anzi nascosto la somma sotto il tetto della latrina nella propria abitazione. Difatti la somma veniva recuperata e riconsegnata al proprietario.

Segnaliamo con piacere questa brillante operazione operata dall'egregio maresciallo dei carabinieri.

PONTEBBA — Offerta alla G.I.L.

La Società Italiana Chini, con sede in Milano, appaltatrice di lavori in questa zona, ha voluto dimostrare tutta la sua simpatia verso la G.I.L. versando al locale Comando la somma di lire 500 per la dotazione di strumenti al costituendo corpo bandistico.

Cronaca di Gemona

Un Rifugio "A. Liuzzi" sul Quarnan

Il consiglio della locale sezione del C.A.I. con il presidente dr. cav. Dalla Bianca, si è portato sul monte Quarnan per scegliere la località più adatta per la erezione di un rifugio alpino. E' stato prescelto un ripiano sulla cresta ovest, a q. 1300 circa, località quanto mai panoramica, con un settore di vista dal monte Nero ai monti della Carnia e del Cadore.

I lavori per la erezione del rifugio, che porterà il glorioso nome della Medaglia d'oro cons. gen. Alberto Liuzzi, verranno iniziati non appena pervenuta la approvazione della sede centrale del C.A.I.

Gli alpinisti friulani e sopratutto quelli dei centri di San Daniele, Buia e Spilimbergo, apprenderanno con compiacimento la notizia della deliberata erezione del Rifugio sul Monte Quarnan.

Tutta la zona del monte Quarnan è infatti quanto mai attraente. L'inverno, e fino a primavera, si presta attivamente per gli sports invernali: basteranno pochi lavori per la sistemazione di una magnifica pista di discesa, con uno sviluppo di circa due chilometri e un dislivello di 400 metri. In primavera inoltrata ed in estate, il Quarnan è un ammirevole percorso per la rigogliosità e bellezza della flora e per il panorama vastissimo che va dall'Istria al Montello, ai Tauri, al Cadore, oltre a farne un vero belvedere su tutta la pianura friulana.

La costruzione di un ricovero per gli alpinisti, e sopratutto per gli sciatori, era quindi veramente sentita.

Il generale Liuzzi, valoroso alpinista e sciatore, che spesso amava percorrere i monti che circondano Gemona, ebbe più volte a indicare la cresta ovest del Quarnan come il luogo più adatto perchè vi sorgesse un rifugio alpino che potesse servire anche di base per la direzione delle gara nazionale di marcia in montagna per pattuglie della M. V. S. N., da lui per tanti anni organizzata e diretta.

L'erezione del rifugio, come è doveroso, egli ... sorgesse, sarà quindi per gli alpinisti gemonesi l'adempimento di un voto e un omaggio alla gloriosa memoria dell'eroico generale.

Sabato teatrale

Per interessamento del Segretario del Fascio, organizzato dal Dopolavoro locale, sabato 2 aprile p. v. sarà tenuto il secondo sabato teatrale.

Lo spettacolo comprenderà la brillante commedia di Angelo Sala «Il Presidente della C.I.F.» eseguita dai nostri filodrammatici e che ebbe un lusinghiero successo a Cividale.

Negli intermezzi una orchestrina locale eseguirà pezzi di musica varia.

Festività religiose a Lessi di S. Marco

Si annunciano grandi feste per la consacrazione della Chiesa di San Marco in Campo coll'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Udine. La consacrazione solenne della chiesa si farà il 25 aprile prossimo, ricorrendo la festa del titolare San Marco. Si sta lavorando per la erezione dell'altare maggiore in pietra, opera pregievole dello scultore gemonese Luigi Pischiutti.

Contravvenzioni

Dalle guardie urbane è stata elevata contravvenzione a carico dei seguenti: Pio Lepore fu Antonio, perchè depositava rottami su una strada di proprietà del Comune, contravvenendo al regolamento di polizia urbana; Francesco Copetti fu Antonio per avere transitato con un carico di letame per via C. Caneva a Piazza Municipio alle ore 8,40 contravvenendo all'art. 27 e 30 del regolamento suddetto; Gianfranco Leonardi di Giacomo perchè lanciava sassi sulla pubblica via con pregiudizio dei passanti.

OSOPPO — Nella Milizia

Nei giorni scorsi, nella sede del Fascio, il Comandante la 55.a Legione Alpina console comm. Oscar Olita ha riunito i militi componenti il Presidio di Osoppo, ai quali ha rivolto parole di circostanza. Ha interrogato ad uno ad uno tutti i Militi. Erano presenti alla riunione anche il Comandante del Presidio della M.V.S.N. Segretario politico e podestà C. M. cav. Giovanni Valerio.

Inaugurazione della Cappella di Rivoli

Nella frazione di Rivoli, domenica scorsa è stata benedetta ed inaugurata la cappelletta dedicata a San Giovanni Bosco. I bravi borghigiani si vedono esaudito un loro antico desiderio. Molto resta, s'intende, da farsi ancora, ma un buono e promettente inizio c'è, e colla tenace volontà verrà il completamento. Alla funzione che si è svolta con un solo splendido e con concorso di gente anche di Osoppo, di Tomba, di Buia e di Majano erano intervenuti con l'Arciprete di Osoppo don Giovanni Frappa e don Ascanio De Luca, il Podestà, la Delegata della G.I.L. Pia Di Poi con un gruppo di Piccole Italiane, il vice presidente della Cooperativa Elettrica Pietro Lodola, il presidente del Gruppo Alpini di Osoppo Antonio Marchetti, il fabbriciere Giuseppe Miani ed altri. Ha benedetto la cappellina l'Arciprete, il quale ha poi celebrato la S. Messa ed ha pronunciato un discorso ispirato al Vangelo del giorno. Ha incoraggiato la popolazione a completare i lavori iniziati ed ha rivolto un ringraziamento al comitato locale composto del capo borgo Valentino Fornasiero, Andrea De Simon, Andrea Monfredo, Pietro Pittini, Eugenio Plos.

Visita al Forte

Sono stati in visita al Forte le Giovani Italiane di Majano. Il gruppo era guidato dalla Segretaria del Fascio femminile di Majano signora Schiratti Barecchino e dalla signora Morgante. Le gentili ospiti sono state ricevute dal Podestà.

ARTEGNA — Per la Giornata delle due croci

In questi giorni sono stati presi gli opportuni accordi fra le autorità per la miglior riuscita dell'VIII Campagna per il francobollo antitubercolare e della «Giornata delle due Croci». Il presidente ha tracciato le direttive generali per la riuscita di questa manifestazione altamente umanitaria e tipicamente fascista. Ci ha comunicato che ogni famiglia di Artegna vi parteciperà in modo che questo capoluogo abbia a figurare degnamente nella graduatoria provinciale.

Facendo appello allo spirito di cameratismo che deve regnare fra fascisti e popolazione siamo certi che Artegna anche in questa circostanza saprà dare il suo massimo contributo affinchè il risultato dell'VIII Campagna antitubercolare e della «Giornata delle due croci» possa essere di molto superiore a quanto si è fatto lodevolmente in precedenza.

Il Comitato Comunale ordinatore risulta così composto:

Comini Leonardo, presidente; Giovanni De Pelca, delegato della C. R. I.; dr. Carlo Romanini segretario del Fascio; Maria Mattiussi, segretaria del Fascio femminile; monsignor Giovanni Castellani rappresentante del Clero; dr. Girolamo Copetti ufficiale sanitario; Giovanni Venturini insegnante, capo gruppo; cav. Eugenio Siega presidente della sezione combattenti; Pietro Colle membro dell'E. C. A. con funzioni di Cassiere; Leonardo Clama, insegnante, con funzioni di segretario.

Soci della G. I. L.

Il locale Comando della G.I.L. rivolge un caldo appello ad enti e cittadini abbienti affinchè vogliano iscriversi in qualità di soci della Gioventù Italiana del Littorio, per permettere alle varie attività assistenziali e culturali degli organizzati del Comune.

Nelle Scuole

Per disposizione delle superiori autorità da domani 1 aprile le scuole di questo Comune funzioneranno con orario continuato dalle ore 8 alle 12.30.

Nuovi capi squadra

Gli avanguardisti Elio Bortoluzzi, Vittorino Da Rio, Umberto Pontelli, Onorino Traunero che hanno con disciplina frequentato il corso per capi squadra avanguardisti, agli esami sostenuti ad Udine, hanno ottenuto la promozione a capo squadra con brillante votazione. Ai bravi organizzati che hanno saputo affermarsi e all'istruttore congratulazioni.

Cospicue elargizioni della Banca di Gemona

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Gemona, che ha una filiale anche in questo Comune, ha trasmesso al Segretario del Fascio la somma di lire 1000 da devolversi alle istituzioni locali del Regime e alle istituzioni di beneficenza.

BORDANO — Ordinanza podestarile

Il Podestà invita i proprietari dei fondi lungo le strade pubbliche a rimuovere gli ostacoli abusivamente costruiti, attenendosi alle disposizioni del Testo Unico per la tutela delle strade e per la circolazione.

Per ora, farà eseguire la delimitazione della rete stradale ed i proprietari dovranno provvedere alla regolarizzazione dei loro confini entro il 15 aprile 1938, perchè trascorsa tale data, provvederà a farla eseguire d'ufficio, addebitandone la spesa ai singoli proprietari che saranno invitati al pagamento a mezzo dell'Esattoria.

Per gli inadempienti saranno inoltre applicate le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia.

TAVAGNACCO — Cospicua elargizione della Cooperativa di Colugna

Come già negli anni scorsi la benemerita Cooperativa di Consumo di Colugna ha elargito sul Bilancio 1937 duemila lire a favore della Associazione dopolavoristica di detta frazione. Tale importo è destinato in parti eguali, alla scuola di disegno professionale ed all'Asilo infantile.

L'annuale cospicua elargizione della Cooperativa merita segnalata.

Funebri Schiratti

In Pagnacco sono state rese le estreme onoranze alla compianta Nella Schiratti di Ernesto, di 11 anni, deceduta in seguito a grave caduta dalla bicicletta.

Un imponente corteo si è formato presso la casa della estinta sita in via Udine, al quale partecipò tutta la popolazione di Pagnacco e dei paesi contermini.

La bara, portata a spalle da quattro giornovinette bianco vestite, era preceduta dalle insegne religiose, da una rappresentanza di Piccole Italiane in divisa, con le rispettive insegnanti, dalle Collegiali delle Villa SS. Angeli Custodi di Pagnacco e delle Associazioni cattoliche con bandiera. Numerose corone erano recate a mano. Indi precedeva il clero. Seguivano la bara tutti i parenti ed amici, fra i quali gli zii avv. Guglielmo e dott. Maggiorino Schiratti. Vi era pure una rappresentanza di infermiere dell'Ospedale di Udine.

Dopo le esequie nella parrocchiale di Pagnacco, ove il Parroco dottor don Mattia Dorigo, con elevate parole ha tessuto le doti della cara giovinetta scomparsa e ringraziando a nome della famiglia, tutti gli intervenuti, il corteo si è ricomposto per recarsi al camposanto.

Alla famiglia Schiratti così duramente colpita, le nostre sentite condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria della povera Nella, venne aperta una sottoscrizione a favore degli istituti di beneficenza locali.

Cronaca di Cividale

Nel Consorzio agrario

Domenica 27 corrente ha avuto luogo presso la sede sociale in Cividale presenti numerosi soci, la assemblea generale ordinaria del Consorzio Agrario Cooperativo. L'assemblea, udita la relazione del Consiglio di amministrazione e quella ampia ed esauriente del collegio dei sindaci, ha approvato ad unanimità il bilancio consuntivo dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 1937 XVI.

Nella parziale rinnovazione delle cariche sociali sono risultati eletti, con voto unanime, a consiglieri: on. comm. dott. Antonino Volpe, cav. Lucio Rieppi, cav. geom. Giacomo Tonero, per. agr. Mario Fantini, Orazio D'Orlandi, Rodolfo Costaperaria e Domenico Temporini; a probiviri il presidente del Consorzio Enti Agrari del Friuli, il presidente della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori e il segretario provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Ha fatto dare lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione dalla quale si rileva che l'Istituto ha ben assolto il compito assegnatogli dallo Statuto sociale.

Approvato alla unanimità il bilancio, sono stati dati alcuni chiarimenti circa la compilazione del nuovo statuto sociale.

Come appare dalla relazione dei Consiglio di amministrazione e da quella dei sindaci la nostra Cassa rurale in questi ultimi anni ha migliorato sensibilmente la sua posizione economico-patrimoniale.

Gita turistica a Trieste

Domenica 3 aprile 1938, XVI, a cura del Gruppo escursionisti del locale Dopolavoro, in occasione dell'incontro calcistico Triestina-Juventus, sarà effettuata una gita a Trieste, partendo da piazza del Duomo alle ore 12 precise con l'automezzo del Gruppo. Le iscrizioni accompagnate da lire nove, si ricevono presso i signori: Vittorio Pellizzari, presso Cooperativa di Consumo; Sacavetto Giuseppe presso ditta Antonio Bront; Aldo Lizzero, presso ditta Lodovico Del Negro, fino a sabato 2 aprile ore 15.

L'Unione Sportiva Triestina ha concesso il 30 per cento di sconto sul biglietto d'ingresso ai partecipanti alla gita.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Trovasi esposto all'albo pretorio del Comune l'avviso del R. Ispettorato Corporativo, Circolo di Padova, riguardante la prossima sessione di esami che avrà luogo in Padova do po il 10 maggio 1938, per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore. Gli interessati potranno prendere visione della norme, nelle ore di ufficio.

Infortunio sul lavoro

Antonio Cernettig, manovale, alle dipendenze della amministrazione comunale di Cividale, mentre lavorava al taglio di un platano sul viale Trieste, si lesionò con l'accetta il braccio destro, producendosi una ferita da taglio giudicata guaribile in giorni dieci.

ATTIMIS — Conferenza agricola

Nella sala del Cinematografo è stata tenuta una conferenza agraria di carattere pratico, del prof. Pascolini dell'Ispettorato dell'agricoltura.

La dotta conferenza è stata seguita con vivo interessamento da parte dei nostri agricoltori i quali, ne siamo sicuri, vorranno essere presenti in maggior numero nella prossima, che sarà tenuta, nel medesimo locale, lunedì 4 aprile p. v. alle medesima ora.

Nella Cassa rurale

Il giorno 26 corrente è stata tenuta nella sala del ricreatorio la assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Cassa Rurale.

Il presidente Angelo Leban, dopo avere spiegato in breve sintesi l'andamento dell'ente, durante il 1937,

S. PIETRO al Natisone — Corso di cultura fascista

L'altro giorno nella aula magna del R. Istituto Magistrale, alla presenza del corpo insegnante e degli alunni dell'Istituto, la signorina prof. Dora Fabi ha parlato sulle condizioni dell'Italia alla fine della guerra mondiale, compiendo una rigorosa indagine delle cause politiche ed economiche che determinarono la creazione dei Fasci di Combattimento.

Ieri si è spento munito dei conforti religiosi

Luigi Zaghis

La MOGLIE, i FIGLI, NIPOTI e PARENTI tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 31 alle ore 10 partendo dalla abitazione dell'Estinto in via Tarcento 15.

UDINE, 30 marzo 1938 XVI.

Cristianamente come visse, è spirata all'età di 86 anni in Tricesimo, il 29 corrente

MARIA FERIGO ved. CLONFERO

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio Dott. ERMINIO con la consorte IDA; i fratelli: CESARE, Gr. Uff. Ing. GIUSEPPE e consorti; la sorella: ELISA Ved. SERAFINI e FIGLI; i nipoti NERINA, MARIA col marito conte GIORGIO BASTA e figli, Dott. BRUNO e consorte CARLA, IDANA col marito LUIGI CICERI e PARENTI tutti.

La partecipazione per desiderio dell'Estinta viene data a tumulazione avvenuta.

UDINE, 31 marzo 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

Da Palmanova

Chiusura del corso di mascalcia

Nella sala del Municipio di Palmanova, si è svolta la riunione di chiusura del corso di mascalcia, organizzato ad iniziativa della superiore Federazione. Il Corso è stato svolto nei locali messi a disposizione del colonnello Comandante del Reggimento «Alessandria» e del Presidio.

Le lezioni pratiche sono state lodevolmente impartite, sotto la vigile guida del direttore del corso, dal maresciallo maniscalco Cosimo Caramia, mentre le lezioni teoriche sono state tenute dallo stesso direttore del corso colonnello cav. dott. Enrico Coli, che ha svolto il seguente programma: nozioni anatomiche, fisiologiche d'igiene e di anteologia del piede equino e bovino; ferratura normale, correttiva e patologia del cavallo, del mulo e dell'asino; ferratura del bue, nozioni sulle più comuni malattie podali e sui loro postumi, sintomatologia delle principali malattie infettive e impestive contagiose dei bovini e degli equini; avvertenze sull'igiene del lavoro individuale e professionale.

Al corso hanno partecipato 35 allievi, dei quali 14 ottennero la promozione previo esame sostenuto davanti alla Commissione composta dal Segretario Provinciale dell'Artigianato dott. Gino Sansoni, dall'Ispettore agrario prof. comm. Enrico Marchettano; dal Segretario Provinciale dei Sindacato veterinari dott. Tullio Zandonà, dal direttore del corso colonnello cav. dott. Enrico Coli e dal maestro di pratica.

Conseguirono il premio di primo grado e diploma gli allievi: Clementon Pietro, Fadda Achille e quello di secondo grado gli allievi Rinci Romeo, Massari Bruno, Obino Valerio, Marcelli Fernando, Biglia Egidio e Strizzolo Valentino. Agli altri cinque allievi venne assegnato il premio di terzo grado.

L'assegnazione dei premi è stata effettuata alla presenza delle autorità, che non hanno mancato infine, rispondendo al saluto del Segretario Provinciale dell'Artigianato, di elogiare l'iniziativa e di felicitare il direttore del corso.

S. MARIA LA LONGA

I solenni funebri del Podestà dott. Bellis

In forma semplice per assecondare le disposizioni dell'estinto, sono state tributate le onoranze funebri al compianto Podestà del Comune farmacista dott. Angelo Bellis di qui che dopo lunga malattia, è immaturamente scomparso.

La sua morte ha destato profondo cordoglio, perchè era stimato da tutta la popolazione per la sua rettitudine ed onestà e per le varie cariche che copriva. Attualmente era Podestà del Comune, Giudice conciliatore da diversi anni e presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. fino a qualche anno fa.

La bara, portata a braccia dai fascisti, era seguita da tutte le autorità locali e da quelle convenute dal di fuori. S. E. il Prefetto Duca Nitta di Marescotti era rappresentato dal Commissario del Comune conte dott. Ferdinando di Colloredo Mels. Il Sindacato farmacisti aveva inviato una rappresentanza con a capo il segretario comm. dott. Mario Asquini. Numerosi i farmacisti della provincia, e tutti i Podestà dei Comuni viciniori e un larghissimo stuolo di amici, conoscente ed estimatori dell'estinto e moltissimo popolo. Vi erano pure le rappresentanze del Comune con bandiera, del Fascio con gagliardetto, di tutte le organizzazioni del Regime, la scolaresca di tutto il Comune con bandiere e gagliardetti ed il Dopolavoro del capoluogo e della frazione di Tissano con gagliardetto.

Molte le corone di fiori freschi, portate a mano.

Il corteo si è recato nella chiesa parrocchiale, dove si è svolto il solenne ufficio funebre. Impartita la benedizione alla salma, il corteo si è ricomposto ed ha proseguito alla volta del Cimitero, ove è stato eseguito il rito fascista.

Alla famiglie dell'estinto sentite condoglianze.

BICINICCO

Commemorazione fascista

Domenica scorsa nella vicina frazione di Felettis, si è austeramente commemorato il XV anniversario della fondazione del Fascio di Combattimento locale. Da piazza Vittoria un corteo formato da fascisti, organizzazioni e popolo, si recava al cimitero parrocchiale, con la fanfara in testa e gagliardetti, a rendere devoto omaggio ai fondatori del nucleo fascista camerati Ernesto Piero Tonini ed Ernesto Forenir.

Dopo l'appello degli scomparsi, il Segretario del Fascio rievocava la nobile figura di patriotti e di fascisti dei due antesignani che con superbo slancio di fede e di abnegazione, propugnarono efficacemente fra noi la bellezza della nuova idea.

Il corteo si è poi ricomposto, raggiungendo l'azienda Forchir, ove i fascisti hanno trascorso qualche tempo in fraternità di spiriti, inneggiando al Duce ed alle fortune della Patria imperiale.

Le organizzazioni si sono sciolte al canto degli inni della Rivoluzione, mentre la fanfara eseguiva un breve repertorio di marce patriottiche, richiamando in piazza numeroso popolo.

Nel Dopolavoro

Nei locali del Dopolavoro comunale è stata tenuta l'annuale assemblea generale dei dopolavoristi alla presenza del Segretario del Fascio.

E' stata vagliata la situazione dell'Ente in rapporto al suo possibile futuro sviluppo.

Nel Municipio

Recentemente è pervenuto alla sede municipale un decreto regio che concede al Comune di Bicinicco la facoltà di usare uno stemma e un gonfalone comunale.

Lo stemma consta: fondo azzurro; al gelso nodrito di verde, sulla campagna di verde; all'angolo sinistro dello scudo una spiga d'oro; capo del Littorio di rosso al Fascio del Littorio pure d'oro e circondato da due rami di quercia.

Gonfalone: drappo di colore azzurro riccamente ornato di ricami d'argento caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione del Comune in argento e nella freccia rappresentato lo stemma del Comune stesso.

Le regie patenti portano le firme autografe del Re e del Duce e sono fornite del sigillo reale.

Furto di galline

Nella vicina frazione di Felettis l'altra sera ignoti malandrini penetrarono nel cortile del signor Cicuttini e si impadronirono di ben 13 gallinacei.

MARANO

Ai fascisti

Il distintivo del P. N. F. è obbligatorio per gli iscritti al Fascio e deve essere sempre portato. (Art. 7 dello Statuto del P.N.F.). S'interessano quindi gli iscritti al Fascio locale, qualora non ne siano in possesso, di farne immediata richiesta alla locale Segreteria amministrativa del P.N.F.

Pro Ente di assistenza

Anche Brochetta ha offerto all'Ente di Assistenza la somma di lire 96 in generi alimentari. Il Comitato ringrazia.

PAVIA

Attività della G.I.L.

Si sono svolti anche presso questo Comando G.I.L. di Fascio gli esami per le Piccole italiane di capo manipolo e capo squadra. Sono state promosse a capi manipolo con voti 100 le Piccole italiane Elsa Copolutti e Terzina Pezzarini. A capo squadra le Piccole italiane Maria Tullisso, Anita Bortolossi, Lidia Dominissini, Virginia Bolzicco, Dina Bernardini e Zita Terenzani tutte con punteggio lusinghiero. Le giovani organizzate sono state preparate con diligenza dalle rispettive insegnanti, alle quali va dato un plauso.

Agli agonali della cultura che si sono svolti presso il Comando Federale G.I.L. di Udine, hanno partecipato quattro nostri organizzati, scelti tra i migliori che presero parte alle prove pre-agonali svoltesi nel Comune.

Fiduciario degli artigiani

Con provvedimento della Segreteria Provinciale della Federazione Artigiani è stato nominato fiduciario di tutte le categorie degli artigiani per questo Comune il camerata Luigi Meneghini.

Nomina

La signorina Ardemia Bruni, benemerita insegnante nelle scuole di Risano, è stata nominata, con recente provvedimento, Segretaria del locale Fascio femminile in sostituzione della signorina Antonietta Fadiga che ha lasciato l'incarico, tenuto con encomiabile passione fascista e con alto senso del dovere, per tre anni.

Beneficenza

E' pervenuta all'Ente Comunale di Assistenza una oblazione di lire 100 per una culla povera nella frazione di Lauzacco, elargita dai conti Ida e Fabio Beretta in occasione della nascita del loro primogenito Gianfrancesco.

L'Ente Comunale ringrazia.

Note agricole

La pioggia, benchè poca, ha sollevato le campagne dalla siccità di cui andava soffrendo nei giorni scorsi. Le coltivazioni del frumento non hanno risentito affatto; anzi, a giudizio dei competenti, sono pronte alla vegetazione e si prevede una ottima annata. Così pure i lavori per la preparazione delle semine di granoturco, patate ecc., sono stati predisposti con massima cura e comodità; così dicasi per i foraggi, che appena ricevuto una prima impregnatura di acqua, non tarderanno a germogliare rigogliosi e promettenti. I lavori anche negli orti sono predisposti per bene e già cominciano le semine dei primi ortaggi.

PRECENICCO

Ispezione alla G.I.L.

E' stato qui in ispezione il Colonnello cav. Marino, ispettore regionale della Istruzione premarinara e dei marinaretti. A riceverlo si trovava il direttorio del Fascio locale con a capo il Segretario politico e comandante della G.I.L. centurione cav. Tomasetti. Visitata la bella Casa del Marinaretto il col. Marino assicurò che quanto prima sarà messa in piena efficienza poichè ivi affluiranno i marinaretti della zona per i regolari corsi settimanali.

Ha visitato pure la sede del Fascio, presso il Municipio, dove si è calorosamente compiaciuto per l'ordine in cui viene tenuta l'amministrazione che regola il forte nucleo dei reparti giovanili della G.I.L., nonchè per il perfetto inquadramento. L'Ispettore ha avuto parole di lode per tutti i reparti ai vari rami della organizzazione, invitandoli nel contempo a continuare e perfezionare l'opera intrapresa.

AQUILEIA

L'Associazione nazionale per Aquileia

Fra qualche giorno daremo notizia degli scavi, come sempre, fruttuosi compiuti anche quest'anno dalla benemerita Associazione presieduta dal conte Volpi in Aquileia. Ci piace intanto dare l'elenco dei contributi pervenuti alla Associazione dai primi di febbraio sino ad oggi. Essi sono: Riunione Adriatica di Sicurtà Trieste, lire 1000; Società di navigazione Adriatica, Venezia, 500; Assicurazioni Generali Trieste 500; Comune di Zara 50; Società Adriatica di Elettricità, Venezia, 3000; Lina Gasparini Trieste 100; prof. ing. Gino Rebora Milano 100; dott. Ettore Patuna, Gradisca, 50; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, 3000; ing. Federico Papis, Gorizia, 50; conte Riccardo Mistruzzi, Ronchi dei Legionari, 50; prof. Francesco Pepen, Milano, 50; cav. dott. Giacomo Iachia, Ruda, 50; Mario Carletti, Udine, 1000; Banca del Friuli 500; Ditta Marcello Moro, Aquileia, 50; Maria Vianelli ved. Gregoris, Terzo di Aquileia, 50; Comune di Fiume 50; dr. Camillo Candia, Milano, 50; conte Enrico del Torso, Udine, 50.

RUDA

Nella Gioventù del Littorio

Nella sede della G.I.L. locale, dinanzi alla commissione, presieduta dalla Segretaria del Fascio femminile, dalla vice ispettrice, dalla fiduciaria per la educazione fisica femminile ed altre insegnanti, si sono svolti gli esami di 17 Piccole italiane delle varie scuole del Comune.

Le organizzate hanno risposto bene alle interrogazioni e sono state tutte promosse. Hanno avuto la lode le Piccole Italiane Aurelia Burgnich, Maria Leva, Teodora Scarel con 100 punti.

Si sono svolti pure gli esami per capo manipoli Giovani italiane. E' stata promossa con lode: Clementina Polittì con 100 su 100.

Alle organizzate sono stati offerti dei dolci.

Continua ogni domenica l'attività ginnico sportiva degli avanguardisti per la preparazione del saggio sportivo annuale. Anche le Giovani italiane si riuniscono al comando dell'insegnante signora Arnellisi per la buona preparazione degli esercizi dell'A. XVI.

Anche il gruppo dei Giovani fascisti riprende nel campo sportivo del Littorio l'attività sportiva.

Attività del Dopolavoro

Al Gruppo Rionale O.N.D. di Perteole sono state svolte due conferenze sulla floricoltura e valore fisico e morale della educazione sportiva dei giovani. Il gruppo corale e bandistico del Dopolavoro Rionale di Villa Vicentina si preparano per dare la festa di Pasqua un concerto per i soci dopolavoristi.

Simpatico gesto dei combattenti

Il Comitato veglia ex combattenti, presieduto dal segretario del Fascio m.o Rigonat, ha deliberato, dopo la relazione finanziaria, di acquistare con l'utile netto delle divise di balilla e piccole italiane per gli alunni poveri della Scuola Elementare di Villa Vicentina.

Funebri

Ai funerali del camerata maggiore Moro, deceduto a Fiumicello di Aquileia, ex combattente e primo Segretario politico del Fascio di Villa Vicentina-Ruda, hanno partecipato una rappresentanza di fascisti con il gagliardetto e i camerati Rigonat, Simonetti e c. m. Leandro Portelli, nonchè molte persone di Villa.

MARTIGNACCO

La recita filodrammatica del "Gruppo Beltrame"

La Compagnia Filodrammatica «Gruppo E. Beltrame» di Udine, — qui simpaticamente nota — ha recitato nel teatrino della Casa della G. I. L. di Martignacco la popolare commedia di Mario Morais «L'avvocato difensore».

La ripresa di questa commedia, particolarmente curata dal camerata Silvio Sattolo con grande passione, ha ottenuto, come era facile prevedersi, un lietissimo successo, ben meritato dai bravi filodrammatici.

Silvio Sattolo, quale Bepi Carantan, seppe essere rustico e patetico con pari assoluta padronanza di scena. Liliana Feruglio, nella parte di Nena, sua moglie, lo assecondò con molto brio e una vivace recitazione. Aldo Calligaris e Nella Vicario quali figli dei precedenti si dimostrarono due ottimi attori giovani di molte possibilità. Vittorio Bulfoni, nella parte di Anzolo, seppe conservarsi la sua bella fama di buon caratterista già acquistatasi in precedenti prove.

Valentino Mucchino, quale conte Bragolin, fu molto distinto e seppe sostenere bene la sua breve parte. Liliana Vicario, nella parte di Pina, è stata molto apprezzata, poichè si sapeva che era la prima volta che la giovanissima filodrammatica sosteneva un ruolo importante. La riuscita confermò le speranze che si nutrivano su di lei.

Numerosi gli applausi anche a scena aperta, dei quali diversi riscossi da Sattolo.

Dopo la recita il Podestà cav. Lizzi, il Segretario del Fascio dott. Delser si congratularono personalmente con i valenti filodrammatici.

MAIANO

Conferenza agraria

Nella vasta sala dell'Asilo Inf. «Del Pin» alle ore 14 di domenica scorsa il tecnico agrario Perosini dell'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura ha tenuto una interessante conferenza riflettente la coltivazione del grano e del granone.

Gli oltre trecento agricoltori presenti ascoltarono con vivo interessamento la parola facile del conferenziere. Intervennero anche le autorità.

Ai fascisti ed alle fasciste

Le rispettive segreterie sollecitano ancora una volta i camerati e le camerate a porsi immediatamente in regola con il tesseramento ed il versamento dei contributi.

CHIONS

Festa delle due croci

Il Podestà ha provvisto alla costituzione del Comitato per le manifestazioni antitubercolari dell'anno XVI. A far parte di detto comitato sono state chiamate delle solerti persone del luogo che con la loro valida collaborazione sapranno conseguire il miglior risultato finanziario della manifestazione.

Gli apparecchi radio nelle scuole

La amministrazione comunale ha provvisto all'acquisto di due apparecchi radioriceventi che sono stati collocati nelle scuole di Chions e Taiedo per le radioaudizioni agli scolari ed organizzati della G.I.L.

Stanze d'incubazione seme bachi

A cura del locale Essiccatoio bozzoli saranno fatte funzionare in tutti i centri del Comune delle stanze di incubazione del seme bachi per la prossima campagna.

L'iniziativa è assai lodevole in quanto egli agricoltori saranno forniti i bachi nati eliminando così la incubazione del seme con metodi poco razionali.

Furto a Basedo

L'altra notte ignoti, forzando la inferriata di una finestra, sono penetrati nel magazzino della Latteria di Basedo ed hanno asportato una ottantina di forme di formaggio. Per prendere il volo più celermente, i furfanti si sono serviti di un'auto sulla quale hanno caricato la refurtiva. I carabinieri hanno aperto le indagini ma fino ad ora con esito negativo. La Latteria ha subito un danno di oltre 4000 lire, salvaguardato però da assicurazione.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Si ferisce in treno per dar aria... ai fumi

Abbiamo pubblicato ieri l'infortunio toccato al venticinquenne Domenico Brovedani di qui il quale sarebbe scivolato dal treno in corsa andando a finire in fondo alla scarpata. La cosa invece si è svolta diversamente da quanto ci fu narrato dai suoi compagni di ventura. Il Brovedani appena il treno si mosse dalla fermata di Caneva, trovandosi sulla piattaforma della vettura si era sporto colla testa in fuori non si sa se per osservare il movimento della gente che transitava sul ponte o per rinfrescare la memoria alquanto annebbiata. Fatto stato che ad un certo punto la sua testa cozzava contro un tirante dei pali telegrafici del ponte che gli produceva la nota ferita alle labbra e che appena sceso dal convoglio a Tolmezzo, per protestare contro la ferrovia, egli faceva un capitombolo davanti il capo stazione.

I processi di Tribunale

Presidente cav. uff. Basile; Giudici: cav. Thoman e cav. Poiani; P. M.: cav. uff. Ferri; Cancelliere: Longo.

Cacciatori assolti in appello. — In sede di appello si è svolta oggi la causa contro due cacciatori di Pontebba: Savino Mardaro di Pietro di 31 anni e Vincenzo Marzan di Angelo di 23 anni. I convenuti, per aver esercitata la caccia al capriolo con lacci, in bandita ed in epoca proibita e trovati in possesso di un coltello e di una roncola da parte degli agenti della Milizia forestale, venivano condannati dal pretore di Pontebba a L. 2.500 di multa ciascuno. Discussa nuovamente la causa in Tribunale, i giudici hanno concluso con la piena assoluzione dei due imputati per inesistenza di reato in merito al porto abusivo di armi e per non aver commesso il fatto per la caccia abusiva. (Dif.: avv. Nais).

Contrabbandieri. — Agostino Franz di Antonio, Pio Franz di Luigi, Marcello Podoreszach di Giuseppe da Tarvisio sono imputati di associazione in contrabbando di saccarina, sigarette e tabacco da fiuto. Il Tribunale condanna il secondo e il terzo a 4 mesi di arresto e 2600 lire di ammenda ciascuno e tutti e tre a 130 lire di sopratassa alla multa fissa di lire 600 ed alla complessiva multa proporzionale di lire 3150 ciascuno. Li assolve per insufficienza di prove dall'associazione in contrabbando. (Dif.: avv. Tognazzi).

Fra compagni... — Luigi Burello di Innocente di 32 anni residente a Camporosso per aver sottratto al compagno Giovanni Giordani 38 lire viene condannato a 3 mesi e 16 giorni di reclusione pena condonata per indulto. (Dif.: avv. Della Pietra).

Profumiere assolto. — Giuseppe Achalar fu Mattia di 43 anni da Tarvisio teneva nel proprio negozio delle bottiglie di acqua di Colonia senza permesso. E' stato assolto per insufficienza di prove ed è rientrato in possesso dei profumi sequestrati. (Dif.: avv. Rizzi).

Mancano le prove. — Lucio Pozzerna di Biagio di 40 anni da Preone doveva rispondere di aver sottratto dal negozio di Jolanda Pellizzari, 10 lire in contanti e 80 lire in generi alimentari. E' stato assolto per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Della Pietra).

SUTRIO

Funebri Schiava

Sono state tributate solenni onoranze funebri al compianto ed indimenticabile Decio Schiava diciassettenne, capo centuria della GIL, deceduto dopo brevissima malattia, giovedì sera, tra la costernazione dei suoi cari e dei parenti tutti.

Giovane di elette ed invidiabili virtù, egli aveva saputo circondarsi della massima stima e considerazione dai superiori e dai compagni di Scuola ai quali veniva additato ad esempio per le sue qualità di studioso tenace. Nel corrente anno egli doveva ottenere il diploma, ma il destino fatale non gli ha permesso di raccogliere i frutti meritati del suo studio.

Grande riuscì la dimostrazione di affetto verso il povero scomparso; ed una folla commossa accompagnò all'estrema dimora la salma. La bara era portata a spalle da Avanguardisti e scortata da moschettieri armati, amici e compagni di scuola. Le Organizzazioni ed Associazioni del Comune e dei paesi limitrofi, erano presenti con le rispettive insegne.

Si notarono inoltre: l'Ispettore di Zona cent. Barbaceto; la bandiera dell'Istituto Magistrale Superiore di Tolmezzo; i labari del R. Istituto Tecnico Inferiore e quello della DLXIV Legione «Alpi Carniche» con un manipolo di moschettieri comandati dal Cent. prof. Fior; le corone di fiori freschi dei famigliari, del R. Istituto Magistrale di Tolmezzo e dei compagni di III classe. All'appello fascista, fatto al Camposanto dal cent. Fior, rispose il vibrante e commosso «presente» della folla.

I desolati famigliari hanno ringraziato autorità, rappresentanze professori e studenti che vollero tributare una sì imponente dimostrazione d'affetto al loro compianto Decio. A nostra volta porgiamo ai genitori, ai fratelli ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

ARTA

L'acquedotto

In seguito all'arrivo della tubatura dagli stabilimenti di Dalmine, i lavori dell'acquedotto del capoluogo saranno fra breve tempo ultimati.

Sistemazioni stradali

Il Podestà ha in questi giorni deliberato i preventivi per la sistemazione delle strade delle frazioni di Lovea e Valle-Rivalpo. I lavori saranno subito appaltati.

Offerte alla G.I.L.

Per onorare la memoria del C.M. Michele Zanier hanno offerto alla G.I.L.: Cent. Danilo Mora lire 25; Osvaldo Salon, Antonio Cozzi, Monsignor F. Comelli, geom. Severino Somma, N.N. lire 10 ciascuno; Raimondo Somma, Luigi Somma, Giuseppe Picotti lire 5 ciascuno; Leone Gardel, Giovanni Zoffi, Agostino Cimotti, Biagio Somma, Giovanni Cozzi, Florindo De Colle lire 2 ciascuno; Luigi Contin e Tullio De Monte lire 1 ciascuno.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

ENEMONZO

Borsa di studio a un avanguardista

La Commissione giudicatrice del XI Concorso a borse di studio e di operosità «B. Mussolini» ha assegnato all'Avanguardista Bruno Tomasini di Enemonzo una borsa di studio di lire 800.

Al bravo giovine vive congratulazioni.

PALUZZA

Atto di valore

Solo ora e per pura combinazione veniamo a conoscenza di un bell'atto di valore del compaesano Basilio Maieron.

Il Maieron, infatti, circa quattro settimane fa, incurante del grave pericolo che lo minacciava affrontava le fiamme di una macchina che in seguito ad un fortissimo urto contro un fabbricato si era incendiata, ed estraeva i due aviatori che giacevano sulla macchina stessa. Questi, che avevano persi i sensi in seguito al violento urto ed a ferite, sarebbero certamente periti senza il suo pronto e coraggioso intervento.

Sembra, che all'animoso Maieron venga proposta una ricompensa al valore civile.

Nella Scuola professionale

Il 24 corr. sono state iniziate le prove di esame alla scuola professionale di disegno che hanno avuto termine il 30 corrente. Vi hanno partecipato al completo i frequentanti, che anche quest'anno sono stati molto numerosi, specialmente per la lontana frazione di Timau e per i Comuni di Cercivento e Treppo Carnico. Oggi sarà effettuata la distribuzione delle cartelle elaborati dell'anno in corso ed anni precedenti.

Domenica 3 aprile vi sarà la premiazione dei migliori alunni e la cerimonia di chiusura.

OVARO

Il Gruppo corale a Merano

Apprendiamo con vivo piacere che il Gruppo corale del Dopolavoro comunale di Ovaro, domenica scorsa è stato ospite della Azienda Autonoma di Soggiorno di Merano, dove è stato invitato a svolgere un concerto di canti e villotte friulane che ha ottenuto vivo successo.

Così una nuova affermazione si è aggiunta alla corona di successi che il gruppo corale di Ovaro vanta da Grado ed Abbazia.

Ai nostri dopolavoristi, ed al loro direttore camerata Alta, vivi rallegramenti.

VILLASANTINA

Investito da un camioncino

Ieri mattina verso le ore 8 la quattordicenne Luigia Floreanini di Narciso pedalando in bicicletta, nei pressi del casolari Piluche, lungo la strada nazionale veniva investita da un camioncino della «Singer» e scaraventata a terra. Fortunatamente riportava solo contusioni al viso ed alle ginocchia giudicate guaribili in 8 giorni.

PRATO CARNICO

Beneficenza

In memoria della signora Maddalena Corredina vedova Bruseschi, la famiglia Sartogo di Ovaro ha versato lire 50 alla G.I.L. di Prato Carnico.

La G.I.L. sentitamente ringrazia.

RAGOGNA

Nelle Scuole

Per interessamento delle autorità locali, le scuole del Capoluogo saranno dotate di nuovo apparecchio radio rurale che sostituirà il vecchio già in dotazione, non rispondente ai fini che la radiofonia scolastica si propone.

* * *

Con disposizione del R. Provveditore agli Studi di Udine, entrerà in vigore e decorrere da domani primo aprile, nelle scuole del nostro Comune, l'orario continuato.

Incendio a Muris

Ieri mattina, per cause non ancora accertate, si è sviluppato un pericoloso incendio nella stalla e fienile della signora Acidalia Policretti vedova Tonutti, gerente il negozio di generi alimentari della vicina frazione di Muris. Tutto è andato distrutto.

L'intervento immediato della buona popolazione della frazione ha impedito che il fuoco si propagasse alla vicina abitazione.

I danni ammontano a circa 3000 lire, coperte di assicurazione.

Funebri

Si sono svolti in forma solenne e con il concorso di una folla veramente straordinaria, i funebri della compianta signora Dosolina Sticcotti in Collavino per tanti anni ostetrica in questo Comune.

Porgiamo alle famiglie, specie al figlio, camerata Alvise, le nostre sentite condoglianze.

Note sportive

Si è svolto sul nuovo Campo Sportivo del Littorio, già Braida Clara, il tanto atteso incontro fra la seconda squadra della vicina San Daniele e quella locale. L'incontro, al quale ha presenziato folto pubblico, è stato ricco di azioni ben condotte dai due undici, che si son dati vera battaglia, pur rispettando sempre i dettami della più schietta cavalleria. Il San Daniele più affiatato ha avuto la meglio, vincendo l'incontro per 2 a 1.

Il locale undici, dimostratosi fiacco e abulico nel primo tempo, ha saputo nella ripresa sollevarsi, conquistando la simpatia dei «tifosi» e terminando la partita con buona superiorità.

Buono l'arbitraggio del camerata Tarquinio De Cecco.

CAMPOFORMIDO

Abbellimenti

Per interessamento dell'amministrazione Comunale, Campoformido sta prendendo un aspetto decoroso all'occhio dei turisti che si numerosi attraversano questo paese specialmente durante la stagione estiva.

Infatti, in seguito ad un invito del Podestà alla popolazione, tutte le facciate delle case prospicienti la strada nazionale vengono intonacate e tinteggiate.

Già, alla distanza di appena un mese dal suddetto invito, numerose case hanno la loro facciata già completamente lavorata, e quasi tutte le restanti hanno iniziati i lavori.

Fra giorni nella piazza del Trattato ed in quella del Municipio saranno iniziati i lavori per lo impianto di alberelli e siepi ornamentali il che servirà di abbellimento oltrechè al paese anche alla stessa strada nazionale.

Pure fra giorni saranno iniziati i lavori per la sistemazione dell'impianto della luce elettrica pubblica, lungo l'asse della strada nazionale.

POZZUOLO

Gara di bocce a Terenzano

Organizzata dal Dopolavoro di Terenzano si è ivi svolta domenica scorsa la prima gara di bocce a coppie per dopolavoristi. Alle gare animatissime e ben dirette hanno partecipato una quarantina di concorrenti. Fungeva da commissario di gara il camerata Gino Del Piero.

La coppa in palio è stato appannaggio della forte coppia Viezzi Luciano-Bulfon Feruglio classificati al primo posto con 44 punti.

Seguono le coppie Manente Giulio-Silvio Gabreri con 44 punti e Luigi De Luca-Arturo Obuel con punti 26 che si sono divisi gli altre premi in palio.

CIMPELLO (Fiume Veneto)

Latteria Sociale (Tornaria)

Convocazione di Assemblea

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno:

Domenica 10 aprile 1938-XVI°

alle ore 14 in prima convocazione, oppure alle ore 15 stesso giorno in seconda convocazione, presso la sede sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. — Bilancio al 31 Dicembre 1937;
3. — Nomine alle cariche sociali;
4. — Varie.

IL PRESIDENTE

Ultime notizie e informazioni

Vano feroce tentativo rosso per ritardare la caduta di Lerida

Pattuglie nazionali davanti alla città

SARAGOZZA, 30.

Nella speranza di ritardare almeno di qualche ora l'investimento e la caduta di Lerida, i repubblicani sono ricorsi stamane a un supremo mezzo di resistenza: hanno aperto le chiuse del lago artificiale di Barazona, nei pressi di Barbastro, e quelle di Olvena, dando libero corso a un gigantesco volume di acque che era trattenuto dalle dighe e che è andata così ad ingrossare il Cinca, il cui livello è cresciuto in meno di un'ora di più di due metri, travolgendo il ponte metallico steso sul fiume dal Genio nazionale che aveva però già permesso al grosso dell'esercito di passare sulla sponda opposta.

I servizi di rifornimento e viveri sono stati alquanto paralizzati ma la manovra ormai tardiva non è servita che a ritardare la caduta di Lerida, la quale era già investita alle cinque di stamane dalle truppe che avevano potuto passare il fiume prima della inondazione.

Secondo le prime notizie i villaggi di Olvena e di Barazona nei cui pressi si trovavano le chiuse sono stati interamente distrutti dall'inondazione che ha inghiottito tutto e la maggior parte degli abitanti che non avevano fatto in tempo a porsi in salvo è perita nel disastro provocato dal vano quanto inumano tentativo compiuto dai rossi per ritardare l'avanzata inesorabile dei nazionali.

Questa sera le truppe nazionali del corpo di esercito marocchino sono giunte dinanzi alla città catalana di Lerida, il primo grosso centro della Catalogna che è raggiunto dalle truppe di Franco. Le resistenze sporadiche sulle montagne che fiancheggiano la grande strada Saragozza-Barcellona non hanno ritardato notevolmente la marcia dei soldati.

Il grosso dell'esercito di Yague, che aveva varcato il Cinca ieri, si è spostato sulla direttrice costituita da questa strada fino alle vicinanze di Lerida, che stasera raggiungono le prime pattuglie. La città è deserta. L'esercito rosso l'ha interamente sgombrata. L'occupazione è imminente.

si è verificata e pertanto ai rossi non rimane altro sbarramento da apporre al nemico nella sua avanzata su Barcellona che un corso d'acqua secondario, il Segre, verso il quale d'altra parte i nazionali già fanno pressione. Tutte le necessarie precauzioni sono state prese dai nazionali per proteggere le teste di ponte del Cinca da qualsiasi eventuale contrattacco o sorpresa.

A sud dell'Ebro i nazionali hanno conquistato la montagna detta La Ginebrosa, alta poco meno di 2000 metri e a 25 km. a sud di Alcaniz assieme al villaggio dello stesso nome. Con queste occupazioni i nazionali sono ora in possesso di tutte le alture che sorgono al confine della provincia di Castellon fino a Torre de Arcas.

La mobilitazione ordinata a Barcellona

SALAMANCA, 30.

Il Governo di Barcellona ha ordinato la mobilitazione generale da cui non sono esenti nè i vecchi, nè i feriti, nè gli invalidi.

La mobilitazione provoca dovunque proteste indignate, e accresce il fermento della popolazione che esplode in manifestazioni pubbliche di estrema violenza, anche se non ancora di aperta ribellione alla tirannia rossa. Ieri le guardie d'assalto hanno caricato e disperso numerosi gruppi di donne che manifestavano contro Negrin e Prieto e chiedevano la pace immediata.

D'ora in ora giungono dal fronte notizie che aggravano il panico, poichè le milizie, le brigate internazionali e i rinforzi di materiale bellico inviati in fretta ai punti più minacciati non pervengono a contenere l'avanzata vittoriosa dei nazionali.

Monzon è caduta

Dal Fronte ARAGONESE, 30.

La colonna nazionale che lunedì scorso aveva occupato Barbastro nel tardo pomeriggio di ieri facendo una deviazione a sud si è impadronita di Monzon, cittadina di 4000 abitanti sulla sinistra del Cinca.

Monzon è toccata dalla rotabile che da Barbastro mena a Lerida e domina inoltre il tronco ferroviario che da Saragozza, via Sarinena, finisce a Lerida. Con questa occupazione Lerida è pertanto investita anche da una terza direzione. Con la formazione di altre cinque teste di ponte effettuate nella giornata di ieri i nazionali sono ora completamente padroni dell'intera sponda sinistra del Cinca, dalle sue sorgenti nei Pirenei fino alla sua confluenza con l'Ebro.

L'attesa resistenza a fondo sulla linea naturale del Cinca non

Contrabbando francese colpito dai nazionali

PARIGI, 30.

In questi ultimi tempi Port Bou alla frontiera dei Pirenei ha ricevuto importanti invii di viveri e materiali da guerra.

I vagoni sostano in stazione in attesa della formazione dei treni per essere diretti a Barcellona. L'aviazione nazionale spagnola, avvistata questa concentrazione, ha bombardato per tre volte la notte scorsa e ancora stamane la stazione e i dintorni di Port Bou. Nonostante il tiro della difesa antiaerea, i velivoli hanno potuto lanciare bombe di grosso calibro sulla stazione, sulla galleria internazionale e le adiacenze dove erano concentrati i convogli. I danni sono notevoli. Inoltre si contano due morti fra cui una donna e una ventina di persone ferite gravemente.

Insania gallica

PARIGI, 30.

Il direttore del «Jour» Bailby rivela con certezza assoluta che il ministro di Stato Paul Faure nel corso di una riunione recentissima di un comitato segreto socialista ha fatto inammissibili dichiarazioni sia contro il non intervento che contro il senato. Assediato dalle domande dei suoi interlocutori sulla situazione disperata di Barcellona e la necessità per il governo di cui egli fa parte di portare immediati soccorsi ai marxisti, il ministro ha risposto testualmente: «Vi sono due specie di intervento: primo, rifornimento di armi e munizioni. Ma perchè parlare? Ignorate voi che noi inviamo alla Spagna attraverso l'industria tutto ciò di cui essa ha bisogno? Le frontiere sono largamente aperte. — Secondo: intervento armato. Noi non siamo riusciti. Ma anche qui... è meglio che stia zitto».

In Palestina gli arabi non disarmano

CAIRO, 30.

Il «Balagh» pubblica la seconda parte della risposta del consiglio arabo palestinese al radiomessaggio dell'alto commissario inglese. Il consiglio arabo riconosce che gli interessi arabi non sono contrastanti con quelli inglesi, ma non può ignorare il pericolo rappresentato dal sionismo per il mondo arabo. Esso richiama l'attenzione dell'alto commissario sul l'attuale stato di cose in Palestina e si dichiara disposto a trattare con l'Inghilterra sulla base delle richieste approvate da tutto il mondo arabo e già trasmesse a Londra.

Il «Mokattam» ha da Gerusalemme che negli ambienti arabi è stata accolta con stupore la notizia delle misure adottate dalle autorità inglesi contro i funzionari del consiglio islamico, misure che contrastano col radiomessaggio dell'alto commissario il quale starebbe seguendo, secondo il giornale, una linea politica destinata ad avere pessimi risultati. La notizia pubblicata dall'«Ahram» che le truppe inglesi hanno iniziato una serie di perquisizioni nella Palestina settentrionale ha prodotto viva impressione. Lo stesso giornale è informato che cinque colonie ebraiche sono state assalite dagli insorti arabi e che a Caifa dove sarebbe stata gettata una bomba nel negozio di un israelita il quale è rimasto ucciso sono interrotti telefoni e telegrafi. Anche a Giaffa è stata trovata presso l'abitazione di un ebreo una bomba inesplosa.

Notizie giunte al «Misri» da Gerusalemme recano che Abdul Caderel Osein, figlio di Yesa Kazem Pascià, sarebbe giunto nel territorio palestinese a capo di una banda di armati. La stampa ebraica annuncia che l'emiro Abdullà avrebbe respinto le proposte presentate da Said Pascià per una soluzione della questione palestinese.

Un tremendo ciclone

NEW YORK, 30.

Un furibondo ciclone ha devastato oggi larghe zone dell'Arkansas e della Luisiana. Si segnalano finora sei morti e 25 feriti.

I Marescialli dell'Impero

L'annuncio di Ciano al popolo di Roma

ROMA, 30.

Mentre la Camera fascista approvava per acclamazione il progetto di legge che istituisce il grado di Primo Maresciallo dell'Impero, una imponente folla di Camicie nere e di popolo, raccoltasi dinanzi al palazzo di Montecitorio, manifestava con vibranti acclamazioni al Duce, il cui nome veniva scandito con grande entusiasmo, la sua esultanza la sua gratitudine e la sua fede nel Fondatore dell'Impero.

Gli applausi e le acclamazioni si sono moltiplicati quando sono apparsi sul portone del palazzo il presidente della Camera fascista S. E. Costanzo Ciano, il Ministro degli Esteri, il Ministro Segretario del Partito e gli altri membri del Governo, seguiti da tutti i deputati che avevano partecipato alla storica seduta.

S. E. Costanzo Ciano ha dato lettura del progetto approvato e della nomina del Re Imperatore e del Duce a primi Marescialli dell'Impero, suscitando una nuova travolgente manifestazione all'indirizzo del Sovrano e del Fondatore dell'Impero.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	30	29
Parigi	58.05	57.35
Londra	94.54	94.30
New York	—.—	19.—
Belgio	321.25	320.—
Olanda	1054.—	1050.65
Svizzera	436.50	435.25
Titoli di Stato		
Rendita italiana 3.50%	74.20	74.30
Rendita 5%	93.82	93.92
Redim. 1934 3.50%	70.30	70.27
Redim. 1934 5%	93.80	93.92
Buoni Tesoro 1940	102.72	102.75
» » 1941	103.07	103.—
» » 1943 1.e.	92.60	92.70
» » 1944	98.55	98.57
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.10	89.10
I.R.I. STET 4%	615.—	615.—
I.R.I. 4.50%	460.—	461.—
E.L.F.E.R. 4.50%	464.—	465.75
Pubbl. util. 6%	497.—	496.75
Pubbl. util. s. tel. 6%	497.75	497.75
Credito Navale 6.50%	505.75	505.75
Edison em. 1931 6%	501.25	501.—
Emiliana 6%	499.50	498.75
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Società elettr. sel. 6%	495.—	496.—
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	921.—	919.—
Mediterranea	534.—	529.—
Meridionali	794.—	792.—
Coton. Cantoni	3250.—	3270ex
Coton. Olcese	462.—	465.—
Tessuti Stampati	949.—	942.—
Linif. Canap. Naz.	501.—	500.—
Manif. Rossari e Varzi	618.—	621.—
Manif. Rotondi	505.—	500.—
Manif. Tosi	61.—	62.50
Manif. Coton. Merid.	273.—	273.—
Unione Manif.	351.—	350.—
Lanif. di Gavardo	700.—	700ex
Lanif. Rossi	4370.—	4350.—
Lanif. Targetti	121.—	121.—
Cascami seta	446.50	461.—
Chatillon	89.50	90.50
Snia Viscosa	576.—	579.—
Ansaldo	49.—	48.—
Ilva	233.50	235.50
Monte Amiata	758.50	755.—
Montecatini	185.25	186.50
Dalmine	215.50	216.—
Breda	284.50	285.—
Bianchi	80.25	80.—
Tirso	132.—	132.—
Vizzola	515.—	516.—
Merid. Elettr.	274.50	274.—
Terni	303.50	303.—
Unes	11.25	11.50
Tecnomasio It. B.B.	106.25	105.50
Distillerie Italiane	195.50	199.—
Eridania	507.—	510.—
Raffin. Lig. Lomb.	590.—	590.—
Romana Zuccheri	81.—	80.—
A.N.I.C.	103.—	102.75
Fondi Rustici	100.25	99.75
Beni Stabili Roma	214.50	214.—
Comp. It. Gr. Alb.	94.75	94.—
Cementi Bergamo	228.—	226.—
Fiat	436.—	437.50
Pirelli Italiana	1590.—	1580.—
Isotta Fraschini	28.75	29.—
Pirelli e C.	407.—	409.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

NOTIZIARIO SPORTIVO

CICLISMO

Il circuito a squadre per la Coppa "Picilli"

Il Comando Federale della G. I. L. Giovani Fascisti di Udine e l'Unione Ciclisti Udinesi organizzano per domenica 10 aprile una corsa ciclistica a squadre, popolarissima d'apertura per la coppa «Romano Picilli» il popolare corridore deceduto in seguito ad un incidente di corsa a Ronchi nel 1936.

Il Comando federale dei Giovani fascisti e l'Unione Ciclisti Udinesi hanno nell'intento di organizzare una corsa nella quale abbia a prevalere l'insieme di una rappresentativa più che le qualità di un singolo corridore e di una sola categoria. Nelle precedenti edizioni la Coppa «Romano Picilli» riunì una schiera fortissima di giovani già noti per le gare vinte per cui la nuova corsa, dotata di buoni premi, farà certamente convergere verso di essa la simpatia dei corridori.

Ecco il regolamento della gara che sarà a cronometro a squadre. Si svolgerà il giorno 10 aprile XVI. Riunione ore 13, presso la sede del Gr. Rionale «G. Gentile» Cussignacco (Udine). Partenza ore 14 precise.

Il percorso è il seguente: piazza Cussignacco, Casali Paperotti, viale Palmanova, via Melegnano, via Marsala, piazza Cussignacco, km. 8.400. La corsa è libera ai dilettanti, giovani fascisti ed allievi. Ogni squadra dovrà essere formata da 3 corridori della stessa categoria. Il circuito verrà percorso dieci volte, pari a 84 chilometri complessivi. Ogni Comando Federale, Comando Giovani fascisti e Società può iscrivere più squadre che per essere classificate, dovranno giungere al traguardo con tutti tre i componenti la propria squadra.

I rifornimenti sono permessi solo agli appositi tavoli sulla linea di traguardo. Le macchine saranno punzonate al telaio, quindi non si potrà effettuare il cambio di esse. E' permesso l'uso della ruota libera, ma con macchina a doppio freno. E' permesso il cambio di velocità.

Partiranno prima le squadre allievi, indi quelle dei giovani fascisti, poi quelle dei dilettanti. Le partenze saranno date alla distanza di 2 minuti.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione Sportiva dei giovani fascisti di Udine, Casa del' G.I.L., sino a tutto il 9 aprile e si chiederanno improrogabilmente alle ore 12 del 10 aprile. Esse dovranno essere accompagnate da lire 10 per ogni squadra di dilettanti o giovani fascisti e lire 5 per ogni squadra di allievi.

Sono in pallio i seguenti premi di classifica: ai componenti la prima squadra, premio del valore di lire 200; a quelli della seconda squadra lire 150; a quelli della terza squadra lire 90; a quelli della quarta squadra lire 60.

Premi condizionati. — Ai Giovani fascisti componenti la prima squadra, premio del valore di lire 30; a quelli della seconda squadra lire 15. Agli allievi componenti la prima squadra, premio del valore di lire 30; a quelli della seconda squadra. id. lire 15.

Premio di rappresentanza: «Coppa Romano Picilli» da assegnarsi al Comando Giovani fascisti o Società con la squadra prima classificata.

CALCIO

Amichevoli

Bertoni - Esperia 3 - 2

Il Bertoni è uscito vincitore dalla serrata competizione con la ben agguerrita squadra Esperia, pur mancando di Ferrari e Silvestri. All'inizio dell'incontro sono i granata del Bertoni che con decise puntate mettono in pericolo la rete dei nero-azzurri. Infatti Franz para con abilità al 1' un insidioso tiro dell'ala destra Titon; e al 2' para coi pugni in tuffo un forte pallone di Turchetti che pareva destinato alla rete. I nero azzurri reagiscono, però ogni pericolo si infrange contro le inappuntabili difese Lodolo e Ferrassutti, che intervengono con tempestività e precisione. Gli ospiti sono perciò costretti a subire il gioco calmo ed insistente dei granata che minacciano continuamente la rete di Franz. Al 20' i granata segnano con Titon. Al 30' è Pollini che segna con un bellissimo rovescione su passaggio di Lamanna. Così finisce il primo tempo senza che il portiere granata sia stato seriamente impegnato. All'inizio del secondo tempo i nero azzurri danno fondo alle loro energie. Per un fallo marchiano della difesa nero azzurra è concesso il rigore che Franz para in tuffo. Però verso il quarto d'ora c'è un palleggio in area di rigore nero azzurra; il portiere esce per parare a pugno, ma per l'intervento di una difesa finiscono ambedue a terra e il pallone rotolante in rete vi è calciato con decisione da Pollini. Al 25' De Mezzo è battuto da un tiro non difficile della mez z'ala sinistra. Dopo azioni prevalenti dei granata al 30' segnano ancora i nero azzurri con un bel tiro, a filo di palo, del centroattacco.

Il fischio dell'arbitro trova ancora i granata all'attacco; e la partita è vinta dal Bertoni per 3 a 2.

Formazione della squadra vincente: De Mezzo; Lodolo e Ferassutti; Giordano, Bin e Dell'Antonia; Titon Turchetti, Pollini II, Lamanna e Cosmo.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato uff. N. 23 del 29-3-1938

Incontri amichevoli. — 23 marzo a Pordenone: G.I.L. Pordenone-G.U.F. Udine 28-24; 27 marzo a Udine: incontro femminile G.I.L. Udine-G.I.L. Vicenza 24 a 6.

Campionato provinciale II Divisione. — Hanno già regolarizzato la loro posizione di affiliazione e tesseramento ed hanno provveduto alla regolare iscrizione al campionato stesso le seguenti società: G.I.L. Pio Pischiutta; G.I.L. Tolmezzo; O.N.D. Pio Pischiutta Udine.

Si ricorda alle società interessate che le domande accompagnate dalla quota di inscrizione di lire 25 (G. I. L.; O.N.D.; G.U.F.) e lire 50 per le Società, saranno ricevute fino a lunedì 4 aprile p. v. Non saranno accettate le domande di Società od organizzazioni non federate. Moduli e tessere saranno richieste al Comitato che provvederà all'invio con tutti gli schiarimenti necessari. Le Società di Pordenone e Cividale potranno rivolgersi rispettivamente ai camerati Scaramelli (via Oriani 22, Pordenone) e Paolini (via Ristori, Cividale) rappresentanti del Comitato per le zone suindicate.

Attività della G.I.L. — Come da disposizioni emanate dal comando generale della G.I.L. si ricorda che a partire dal 3 aprile tutti gli avanguardisti che esplicano attività cestista dovranno essere tesserati con il cartellino G.I.L. «M» già in uso per i Giovani fascisti che sono rilasciati gratuitamente sia dal Comitato che dal Comando federale G.I.L. In mancanza di essi gli arbitri procederanno al tesseramento sul campo ritirando la sopratassa di lire 5 per giocatore.

Si ricorda che tutta la attività della G.I.L. maschile e femminile per la provincia di Udine viene controllata e diretta da questo Comitato, al quale verrà richiesto nulla osta per tutti gli incontri anche se amichevoli.

Campionati interregionali sciistici della R. Guardia di Finanza

Il 28 marzo si sono svolti a Passo Rolle i Campionati Sciistici Interregionali della R. Guardia di Finanza. Le competizioni si svolgeranno in quattro giorni successivi e si sono iniziate con la gara per pattuglia militare, svoltasi tra otto agguerrite squadre, su percorso difficile di circa 19 chilometri, con 650 metri di dislivello e con tempo avverso a causa del vento fortissimo e di tormenta alle quote maggiori. Si è classificata al primo posto la squadra della Legione di Trento.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 92

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Non comprendendo ancor nulla, ma rassicurata, lasciò sfuggirsi un sospiro di sollievo. Poi, correndo da un'altra parte, essa chiamò di nuovo: Andrea! Andrea! Andrea!

Sempre senza risposta. E indarno cercava il bambino cogli occhi. Non le venne in mente che poteva essere rientrato solo in casa. Percorse tutti i viali del giardino e poi quelli del bosco, lanciando ai cespugli e alle macchie il nome di Andrea.

Arrivò alla porta, si fermò e si accorse tosto che essa non era chiusa a chiave e che il chiavistello non era tirato. Ora, il dì prima era stata lei che aveva chiusa la porta a chiavistello e a due giri di chiave.

Fu per lei come un subitaneo chiaror di luce, e il suo pensiero si sprigionò dalla nebulosità del suo cervello con la rapidità del lampo.

Si erano introdotti nel possesso, l'avevano messa nella impossibilità di difendere il figlio affidato alla di lei custodia, avevano rubato il bambino Andrea!

Ella mandò un grido straziante.

Si sentì presa dalle vertigini e per non cadere, forse in una nuova sincope, ella cercò un appoggio al muro. Per un istante le parve che tutto girasse intorno a lei, che il terreno le mancasse sotto i piedi e che il firmamento crollasse su lei.

Passata la vertigine, sentendosi più ferma sulle gambe, ella riprese il viale del bosco lagrimando, correndo e gridando a squarciagola:

— Aiuto!

Adesso, la Durand, che aveva finito di nettare i suoi rami, udì le grida disperate di Luisa. Accorse.

— Che cos'è stato? esclamò, dov'è Andrea?

— Rubato, l'hanno rubato!

Per allora fu tutto quello che la fanciulla potè dire, perchè cadde tosto a terra, torcendosi in una spaventevole crisi nervosa.

Alla sua volta, la serva affezionata della signora di Clavière si mise a gridare:

— Aiuto! aiuto!

Quelle grida d'infortunio furono udite dal giardiniere della signora Joubert e dal suo aiutante.

Poco dopo giunsero nel giardino della signora Clavière, seguiti davvicino dalla signora Joubert stessa, dal suo cameriere e da una delle sue serve.

Edmondo Joubert era a Parigi e non doveva tornare a Vaucresson che ad ora tarda della sera.

— Ci hanno rubato il nostro bambino, ci hanno rubato il nostro bambino! ripeteva piangendo la Durand, la quale non rispondeva altro alle domande che le facevano.

Frattanto Luisa era stata rialzata e trasportata nel salotto, sopra un canapè, dove la signora Joubert e la sua serva le prestavano le loro cure. Non si poteva aspettar nulla dalla Durand, nè domandarle nulla nell stato in cui ella si trovava; la povera donna, completamente stupidita, pareva pazza.

Il giardiniere, il suo aiutante e il domestico avevano delle ricerche nel possesso. Trovarono, presso la [illegible] rovesciata, la cordellina che aveva legato le mani della fanciulla e la pezza di stoffa che le aveva ravvolto il capo; poi anche il lavoro al quale attendeva la domestica, il gomitolo di cotone e l'uncinetto. Raccattarono il tutto. Andarono sino alla porta del giardino e osservarono facilmente le traccie della forzatura della toppa.

La porta, essendo stata aperta nall'interno, era manifesto che il malfattore si era introdotto nel possesso scavalcando il muro di cinta. I tre uomini cercarono il luogo ove doveva essere avvenuta la scalata e in breve lo ebbero trovato. Il muro presentava delle scalfitture senza dubbio fatte da scarpe; dei calcinacci di recente staccatisi erano sul suolo; inoltre, alcune pianticelle verdi rotte, e l'orma sull'umido terreno di due piedi calzati con scarpe di larga suola, non lasciavano più alcun dubbio.

Certamente erano quelle scoperte importanti, ma a che giovavano...? Non mettevano sulla traccia dei rapitori del bambino.

Le grida d'aiuto di Luisa e della Durand non erano state udite soltanto dai servitori della signora Joubert; erano arrivate agli orecchi di contadini che lavoravano non lontano. Anche costoro avevano piantato il loro lavoro e si erano aggruppati dinanzi la casa dove altri abitanti del comune, uomini e donne, non avevano indugiato ad accorrere. Non sapevano ancor nulla e si domandavano:

— Che cos'è accaduto in casa della signora Clavière?

La porta per la servitù, essendo rimasta aperta, taluni, i più arditi e fors'anche i più curiosi, entrarono nel cortile. In quel momento tornavano i tre uomini che avevano frugato il giardino, e fu uno di essi che informò le persone che domandavano di conoscere la causa delle grida udite, che il bambino della signora Clavière era stato rapito da uno o più audaci furfanti.

Si udirono grida di sdegno e d'ira. Le donne, sopratutto le madri, si mostravano furenti. Tutti erano costernati.

Corsero ad avvertire il sindaco, il quale poco dopo arrivò con la guardia campestre.

In meno di un quarto d'ora il rapimento del bambino fu noto a tutto il villaggio, e da tutte le parti accorrevano gli abitanti.

— Se avessimo dei gendarmi! perchè non abbiamo dei gendarmi?

Tutti lo dicevano.

Il curato, informato della sventura dalla voce pubblica, accorse alla sua volta.

Disse ai suoi parrocchiani che lo circondavano:

— Cosa fate costì? Che aspettate? Non dovreste già esservi messi in cerca dei rapitori? Andate dunque, due a due, in tutte le direzioni, percorrete le strade, esplorate i campi e che una dozzina di voi altri organizzino una caccia attraverso il bosco. Non perdete un istante, correte e guardate dappertutto; i miserabili, costretti a nascondersi ed evitare l'incontro degli onesti, non possono essere lontani; speriamo che possiate raggiungerli.

Una trentina d'uomini e varie donne si armarono di bastoni strappati alla vicina cinta e si sparpagliarono per tutti i sensi.

Al presente, nonostante tutte le precauzioni prese dall'ex-fabbro e nonostante la sua abilità, il rapimento del bambino non avrebbe potuto effettuarsi con tanta facilità; abbiamo il filo elettrico che avvicina tutte le distanze, e, in molte località, abbiamo già il telefono. Ma all'epoca in cui avveniva quell'episodio della nostra storia, le sole città di una certa importanza erano collegate fra loro per mezzo di fili telegrafici. Laonde sarebbe stato impossibile lanciare i gendarmi in tutte le direzioni abbastanza in tempo da arrestare al passaggio la vettura che trasportava il bambino.

(Continua)